

Codice Procedura: 3302

Sigla Progetto: CT_015_RIF3302

Proponente: BIOMETAN S.R.L.

Procedimento: Procedimento per il rilascio del P.A.U.R., comprendente il provvedimento di V.I.A., V.INC.A. ed A.I.A., ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

OGGETTO: *Progetto di modifica sostanziale dell'impianto di compostaggio in contrada Milisinni - Località Passo San Martino, S.P. n. 69/II nel Comune di Catania*

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana e contenute nell'apposito portale regionale.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 503/2026 del 29/05/2026

Proponente	BIOMETAN S.R.L.
Sede Legale	Contrada Milisinni, S.N. SP 69 II - Località Passo Martino - 95121 CATANIA (CT)
Sede operativa	Contrada Milisinni, S.N. SP 69 II - Località Passo Martino - 95121 CATANIA (CT)
Capitale Sociale	Euro 5.000.000,00
Legale Rappresentante	Giuseppe Maria Santangelo
Progettisti	Società Nuovo S.r.l. - Dott. ing. Di Crescenzo Carmine Luca
Tipo di impianto	Impianto di compostaggio
Località del progetto	Contrada Milisinni, S.N. SP 69 II - Località Passo Martino - 95121 CATANIA (CT)
Fase preliminare del PAUR (art. 26-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.)	D.D.G. DRA n. 342/2024 del 10/04/2024
Data presentazione al dipartimento	19/07/2024 prot. DRA n. 53090
Data integrazioni documentali	23/07/2024 prot. DRA n. 53726
Data procedibilità	- 30/07/2024 prot. DRA n. 55521 (1ª procedibilità) - 10/10/2024 prot. DRA n. 70848 (2ª procedibilità)
Avviso al pubblico	Dal 10/10/2024 al 09/11/2024 (30 giorni) Dal 22/12/2025 al 06/01/2026 (15 giorni)
Stabilimento a rischio di incidente rilevante (R.I.R.)	No
Data Richiesta Integrazione Documentale	-----
Sistema di gestione ambientale	ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015
Valore dell'opera	28.281.017,03 € (IVA INCLUSA)
Versamento oneri istruttori	€ 17.644,64 - bonifico del 18/07/2024
Parere Interlocutorio Intermedio CTS	P.I.I. CTS n. 52/2025 del 07/11/2025 (n. 23 criticità)
Conferenza di servizio	1ª CdS del 11/03/2026 2ª CdS del 20/03/2026
Responsabile del procedimento	Antonino Polizzi
Responsabile istruttore del	Michele Ricco



dipartimento	
Contenzioso	- Sentenza del TAR di Catania Sezione Seconda n. 2920/2025 del 17/10/2025 sul procedimento R.G. n. 1424/2025 (accertamento e declaratoria di illegittimità del silenzio rifiuto dell'Amministrazione Regionale); - Ordinanza del TAR Sicilia – Sezione Staccata di Catania (Seconda Sezione) n. 56/2026 del 04/03/2026 (disposizione di incombenza istruttoria in capo all'Amministrazione Regionale); - Ordinanza del TAR Sicilia – Sezione Staccata di Catania (Seconda Sezione) n. 1041/2026 del 02/04/2026 (nomina Commissario ad acta)
Condivisione Gruppo Istruttorio	17/05/2026

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 13.06.2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022 “*Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007*”;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 237 del 29/06/2023 “*Sostituzione degli allegati al decreto n. 36 del 14 febbraio 2022, concernente adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA)*”;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana - Assessorato dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e ss.mm.ii., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell’economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all’esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO l’art. 25 la legge regionale 12 maggio 2020 n. 9, Legge di stabilità regionale 2020-2022;

VISTO l’art. 73 la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale);

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;



VISTO il D.D.G. del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 412 del 18 maggio 2016 di approvazione della modulistica per le domande di autorizzazione integrata ambientale di competenza regionale, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la *“Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”*;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022, con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 194/Gab del 31 maggio 2023, di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il sopracitato D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021;

VISTO il D.A. n. 252/Gab del 06/07/2023, con il quale è stata disposta l'entrata in vigore dei decreti assessoriali A.R.T.A. nn. 194/Gab e 195/Gab del 31/05/2023 entro e non oltre il 01 agosto 2023, con contestuale cessazione dell'efficacia del D.A. n. 265/Gab del 15/12/2021 e del D.A. n. 06/Gab del 19/01/2022;

VISTO il D.A. n. 282/Gab del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato componente della predetta CTS e designato Presidente dello stesso Organismo a decorrere dal 09/08/2023;

VISTO il D.A. n. 284/Gab. del 10/08/2023 con il quale, in via provvisoria, nelle more della definizione della nuova organizzazione della C.T.S., sono stati confermati i tre attuali Coordinatori delle Sottocommissioni e nello specifico il dott. Benedetto Versaci, nel ruolo di Coordinatore della Sottocommissione Ambiente ed Energia, il dott. Tommaso Aiello, nel ruolo di Coordinatore della Sottocommissione Pianificazione Territoriale ed il dott. Daniele Antonino Spinello nel ruolo di Coordinatore della Sottocommissione PNRR e Progetti soggetti a finanziamento;



VISTO il D.A. n. 333/Gab del 02/10/2023 con il quale sono stati nominati ventitré (23) nuovi componenti della citata CTS;

VISTO il D.A. n. 365/Gab del 07.11.2023 con il quale è stato nominato componente della predetta CTS l'Ing. Fabrizio Piscitello;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina a componente della citata CTS dell'avv. Vito Patanella, già componente della stessa nominato con D.A. n. 285/Gab del 03/11/2020;

VISTO il D.A. n. 373/Gab del 09.11.2023 con il quale è stato nominato componente della citata CTS l'Avv. Luigi Montalbano;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS.;

VISTO il D.D.G. n. 92/DRA del 12/02/2024 (pubblicato sulla G.U.R.S. n. 13 del 15.03.2024), recante: *Approvazione delle check-list per l'omogeneizzazione della documentazione in ingresso alla Commissione tecnica specialistica*;

VISTO il, ai sensi dell'articolo 14-quater del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 febbraio 2024, n. 11, con il quale il Presidente della Regione Siciliana è stato nominato Commissario Straordinario per la gestione dei rifiuti;

VISTO il D.A. n. 132/Gab. del 17.04.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di 11 nuovi componenti della CTS;

VISTO il decreto Legge 15 maggio 2024, n. 63, recante *“Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale”*, convertito con modificazioni, nella legge 12 luglio 2024, n. 101;

VISTO il Decreto MASE 28 giugno 2024 n. 127 recante: *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006”*, entrato in vigore in data 26/09/2024;

VISTO il D.A. n. 307/Gab. del 03.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di 2 nuovi componenti della CTS;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 9462/GAB del 14/10/2024 avente ad oggetto *“D.P.R. 13.06.2017, n. 120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”*, e le successive disposizioni del Dirigente Generale DRA, giusta nota prot. n. 72452 del 15.10.2024;

VISTA la **nota assessoriale prot. n. 9490/GAB del 17/10/2024** avente ad oggetto *“Procedure di VIA e AIA per impianti di gestione di rifiuti”*, e le successive disposizioni del Dirigente Generale DRA, giusta nota prot. n. 73289 del 17.10.2024;

VISTO il D.A. n. 328/Gab. del 16.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il Decreto-Legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante: *“Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico”*, convertito nella Legge n. 191 del 13 dicembre 2024 (*Decreto Ambiente*);

VISTO il D.A. n. 337/Gab. del 29.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTA l'**Ordinanza Commissariale n. 3 del 21 novembre 2024**, recante: *“Adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (Stralcio rifiuti urbani)”*, pubblicata sul S.O. n. 1 alla G.U.R.S. n. 53 del 29/11/2024;



VISTO il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 con il quale sono state approvati i nuovi criteri relativamente ai compensi spettanti ai componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 46/Gab. del 28/02/2025 con il quale si è proceduto alla nomina del nuovo Nucleo di Coordinamento della CTS e del Vice Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/Gab del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 138/Gab del 28/05/2025 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 166/Gab del 23/06/2025 con il quale viene nominato l'arch. Tomasino Maria Chiara, quale nuovo Vice Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 246/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 330/Gab. del 07.11.2025 con il quale si è proceduto alla nomina di 1 nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 367/Gab. del 30.12.2025 con il quale si è proceduto alla nomina di 1 nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 55/Gab. del 23.02.2026 con il quale si è proceduto alla modifica del decreto compensi della CTS;

VISTO il D.A. n. 54/Gab. del 23.02.2026 con il quale si è proceduto alla modifica dell'articolazione e organizzazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 56/Gab. del 23.02.2026 con il quale si è proceduto alla nomina del coordinatore della sottocommissione erosione delle coste, dissesto idrogeologico, PUDM, e immersione in mare di materiali;

VISTO il D.A. n. 110/Gab. del 23.04.2026 con il quale si è proceduto alla parziale modifica del suddetto decreto compensi della CTS (D.A. n. 55/Gab. del 23.02.2026);

VISTO il D.A. n. 113/Gab. del 27.04.2026 con il quale si è proceduto alla nomina di n. 2 nuovi componenti della CTS;

VISTA la **nota prot. DRA n. 53090 del 19/07/2024** con la quale la ditta proponente BIOMETAN S.R.L. ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio del P.A.U.R. ai sensi dell'art. 27-bis del medesimo decreto per il **"PROGETTO PER LA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO SITO IN CONTRADA MILISINNI LOCALITÀ PASSO MARTINO, S.P. N. 69/II NEL COMUNE DI CATANIA (CT)"**.

LETTA la seguente **documentazione amministrativa** caricata e disponibile sul portale SI-VVI della Regione Siciliana:

Prot. DRA/DRU	Data Prot. DRA/DRU	Tipo documento
53090	19/07/2024	Presentazione Istanza
53756	23/07/2024	Ricezione Integrazioni
55521	30/07/2024	Pubblicazione
55885	31/07/2024	Richiesta Integrazioni
56173	31/07/2024	Comunicazione/Corrispondenza
59654	21/08/2024	Comunicazione/Corrispondenza
61006	29/08/2024	Osservazioni / richiesta integrazioni SCMA
61242	30/08/2024	Richiesta Integrazioni
64318	13/09/2024	Richiesta Integrazioni
67534	26/09/2024	Ricezione Integrazioni
67638	27/09/2024	Ricezione Integrazioni
70848	10/10/2024	Pubblicazione Avviso Al Pubblico
76210	30/10/2024	Comunicazione/Corrispondenza
9219	17/02/2025	Diffida
45485	26/06/2025	Contenzioso
73156	22/10/2025	Contenzioso
73708	24/10/2025	Documentazione C.T.S.
79375	18/11/2025	Documentazione C.T.S.
86723	18/12/2025	Ricezione Integrazioni
87221	22/12/2025	Pubblicazione
14	02/01/2026	Osservazioni / richiesta integrazioni SCMA
5049	27/01/2026	Comunicazione/Corrispondenza
7722	05/02/2026	Conferenza dei Servizi

Prot. DRA/DRU	Data Prot. DRA/DRU	Tipo documento
14825	04/03/2026	Osservazioni / richiesta integrazioni SCMA
15307	05/03/2026	Contenzioso
16878	12/03/2026	Conferenza dei Servizi
18636	18/03/2026	Contenzioso
18982	19/03/2026	Osservazioni / richiesta integrazioni SCMA
19673	23/03/2026	Contenzioso
20066	24/03/2026	Conferenza dei Servizi
20609	25/03/2026	Contenzioso
23757	07/04/2026	Contenzioso
27566	20/04/2026	Contenzioso

LETTA la seguente **documentazione tecnica** caricata e disponibile sul portale SI-VVI della Regione Siciliana:

N.ro	Data	Tipo documento	Descrizione
138118	19/07/2024	01 - Istanza di attivazione della procedura	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
138119	19/07/2024	02 - Avviso al pubblico	02 - AVVISO AL PUBBLICO
138120	19/07/2024	03 - Dichiarazione del valore dell'opera	03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
138121	19/07/2024	04 - Quietanza Oneri istruttori	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
138122	19/07/2024	05 - Scheda di sintesi	05 - SCHEDA DI SINTESI
138123	19/07/2024	06 - Lettera affidamento incarico	06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
138124	19/07/2024	07 - Sintesi non Tecnica	07 - SINTESI NON TECNICA
138125	19/07/2024	08 - Studio Impatto Ambientale	08 - STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
138126	19/07/2024	16 - Dichiarazione conformità urbanistica	16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA
138127	19/07/2024	90 - SHAPE FILES (ZIP)	90 - SHAPE FILES (ZIP)
138128	19/07/2024	09 - Studio di Incidenza Ambientale	09 - STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE
138129	19/07/2024	06 - Lettera affidamento incarico	LETTERA INCARICO
138130	19/07/2024	06 - Lettera affidamento incarico	LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO



138131	19/07/2024	06 - Lettera affidamento incarico	LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
138132	19/07/2024	06 - Lettera affidamento incarico	LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
138133	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	RELAZIONE TECNICA GENERALE
138134	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO
138135	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PIANO DI EMERGENZE INTERNO
138136	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	SCHEDE IPPC-SCHEDA A INFORMAZIONI GENERALI
138137	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	SCHEDE IPPC-SCHEDA B CAPACITA' PRODUTTIVA
138138	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	SCHEDE IPPC-SCHEDA C MATERIE PRIME
138139	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	SCHEDE IPPC-SCHEDA D EMISSIONI
138140	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	SCHEDE IPPC-SCHEDA E SISTEMI DI CONTENIMENTO
138141	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	SCHEDE IPPC- SCHEDA F ENERGIA
138142	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	SCHEDE IPPC-SCHEDA G RIASSUNTIVA
138143	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PROGETTO PREVENZIONE INCENDI
138144	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PIANO DI GESTIONE OPERATIVA
138145	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	CANTIERIZZAZIONE E CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA
138146	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	STUDIO DI DISPERSIONE
138147	19/07/2024	22 - Elenchi Elaborati	PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO
138148	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	RELAZIONE MANUTENZIONE OPERE A VERDE
138149	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	RIEPILOGO PARERI DELLA FASE PRELIMINARE AL PAUR
138150	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	STUDIO RISCHIO AVIFAUNA
138151	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO (INSTALLAZIONE/IMPIANTO)
138152	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA RETE IDRICA E SCARICHI
138153	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA DEL RUMORE
138154	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA INDICAZIONE AREE STOCCAGGIO
138155	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA STATO DI FATTO
138156	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA OPERE A VERDE,PARCHEGGI,SESTO DI IMPIANTO
138157	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA DI RAFFRONTO
138158	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA POSIZIONAMENTO APPARECCHIATURE
138159	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA ATMOSFERA
138160	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA PUNTI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
138161	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	COMPARAZIONE SUPERFICI E VOLUMI EDIFICI DA DEMOLIRE E NUOVA REALIZZAZIONE
138162	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	RENDERING STATO DI PROGETTO
138163	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	FOTOINSERIMENTO DELL'INTERVENTO



138164	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	SCHEMA A BLOCCHI E BILANCIO DI MASSA
138165	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA STATO DI FATTO
138166	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	AREE E VOLUMI DI SCAVO
138167	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA SNAM
138168	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA DEI RIEMPIMENTI
138169	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA VIABILITA' INTERNA
138170	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA PUNTI MONITORAGGIO AMBIENTALE
138171	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	INQUADRAMENTO TERRITORIALE
138172	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	INQUADRAMENTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO
138173	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	INQUADRAMENTO IDROLOGICO ED IDRAULICO
138174	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	CARTOGRAFIA DEI RECETTORI SENSIBILI
138175	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA GENERALE
138176	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA MODIFICA NON SOSTANZIALE
138177	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA GENERALE SCHEMA ANTIALLAGAMENTO
138178	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA LINEE PERCORRENZA RIFIUTI
138179	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA CON INDICAZIONE AREE A VERDE
138180	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA E SCHEMA GESTIONE ACQUE METEORICHE
138181	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	FASI DESCRIZIONI POSA PAVIMENTI INSUFFLANTI BIOCELLE
138182	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PARTICOLARE REALIZZAZIONE PAVIMENTI BIOCELLE
138183	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PARTICOLARE REALIZZAZIONE PLENUM BIOCELLE
138184	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PIANTA PROSPETTI BIOCELLE
138185	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	ASSONOMETRIE VARIE 3D SOLO A SCOPO ILLUSTRATIVO
138186	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PIANTA E PROSPETTI TIPO BIOFILTRI
138187	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	ARCHITETTONICO
138188	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	IMPIANTO RILANCIO PERCOLATI
138189	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PIANTA E PROSPETTO PESA
138190	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA EX EDIFICIO 36
138191	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA IMPIANTO ANTINCENDIO
138192	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PIANTA E PROSPETTI AREA CONFERIMENTO
138193	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PIANTA E PROSPETTI AREA MATURAZIONE E RAFFINAZIONE FINALE
138194	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PIANTA E PROSPETTI AREA STOCCAGGIO PRODOTTO FINITO
138195	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PIANTA E PROSPETTI COPERTURA RIFIUTI
138196	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	LAY-OUT IMPIANTO



138197	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA AREA MIGLIORIA
138198	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	DETTAGLIO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
138199	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	DETTAGLIO IMPIANTO PRE-TRATTAMENTO
138200	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	DETTAGLIO CABINA MT-BT E GENERATORE
138201	19/07/2024	99 - Altra Documentazione	TITOLO DI PROPRIETA'
138202	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	COMPUTO METRICO ED ASSEVERAZIONE DELLE OPERE
138203	19/07/2024	99 - Altra Documentazione	CERTIFICAZIONI ISO IN POSSESSO
138204	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	ELENCO APPARECCHIATURE
138205	19/07/2024	16 - Dichiarazione conformità urbanistica	CDU
138206	19/07/2024	06 - Lettera affidamento incarico	DICHIARAZIONE ELENCO PROFESSIONISTI
138207	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	DICHIARAZIONE CAPACITA' PRODUTTIVA
138208	19/07/2024	99 - Altra Documentazione	DICHIARAZIONE RAPPORTI PARENTELA
138209	19/07/2024	99 - Altra Documentazione	DICHIARAZIONE SU CAUSE, DIVIETI, DECADENZA O SOSPENSIONE
138210	19/07/2024	06 - Lettera affidamento incarico	LETTERA INCARICO
138211	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	DATI METEO
138212	19/07/2024	99 - Altra Documentazione	DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA ESTENSORE S.I.A E V.INCA
138213	19/07/2024	99 - Altra Documentazione	VISURA CAMERALE BIOMETAN
138214	19/07/2024	99 - Altra Documentazione	SCHEDA ANTIMAFIA
138215	19/07/2024	99 - Altra Documentazione	ATTESTAZIONE ISTITUTO DI CREDITO
138216	19/07/2024	99 - Altra Documentazione	DICHIARAZIONE IMPEGNO
138217	19/07/2024	99 - Altra Documentazione	DICH SOST ATTO NOTORIO DIPENDENTI PUBBLICO IMPIEGO
138218	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	RICHIESTA PREVENTIVO CONNESSIONE SNAM
138219	19/07/2024	99 - Altra Documentazione	DICHIARAZIONE IMPEGNO CAUZIONE A GARANZIA
138220	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	ASSEVERAZIONE TECNICO VERIFICA ENAC
138221	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	VERBALE ISPEZIONE AIA ARPA DEL 27/03/2023
138222	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	VERBALE ISPEZIONE AIA ARPA DEL 27/11/2023
138223	19/07/2024	99 - Altra Documentazione	DICHIARAZIONE CORRISPONDENZA PROGETTO ESECUTIVO E STATO DI FATTO
138224	19/07/2024	99 - Altra Documentazione	D.A N.412 DEL 19/12/2019
138225	19/07/2024	04 - Quietanza Oneri istruttori	RICEVUTA PAGAMENTO PER ONERI A.U
138226	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	ELENCO ELABORATI
138227	19/07/2024	11 - Progetto di Monitoraggio Ambientale	PROPOSTA PMA
138228	19/07/2024	11 - Progetto di Monitoraggio Ambientale	PROPOSTA DI PMC
138229	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA PUNTI MONITORAGGIO AMBIENTALE



138230	19/07/2024	09 - Studio di Incidenza Ambientale	STUDIO INCIDENZA AMBIENTALE
138231	19/07/2024	20 - Elaborati di Progetto	RELAZIONE GEOLOGICA - IDROGEOLOGICA E CAOMPATIBILITA'/INVARIANZA IDRAULICA

LETTE le seguenti **integrazioni** (Prot. DRA n. 53756 del 23/07/2024 Integrazione documentale (pratica VVFF)) caricate e disponibili sul portale SI-VVI della Regione Siciliana:

N.ro	Tipologia	Codifica
69601	97 - Istanza Invio Integrazione	RS06IST0002I3.PDF
69602	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0016A0.PDF
69603	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0016A0.PDF
69604	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0016A0.PDF
69605	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0016A0.PDF
69606	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0016A0.PDF
69607	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0016A0.PDF
69608	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0016A0.PDF

LETTE le seguenti **integrazioni** (Prot. DRA n. 67534 del 26/09/2024 integrazioni rese nell'ambito della fase di verifica completezza documentale) caricate e disponibili sul portale SI-VVI della Regione Siciliana:

N.ro	Tipologia	Codifica
72756	97 - Istanza Invio Integrazione	RS06IST0002I1.PDF
72757	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	RS06ADD0038I1.PDF
72758	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	RS06EPD0022S1.PDF
72759	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	RS06ADD0037I1.PDF

LETTE le seguenti **integrazioni** (Prot. DRA n. 86723 del 18/12/2025 Riscontro richiesta integrazioni PII n. 52/2025 del 07/11/2025 e richiesta integrazioni ex comma 5 dell'art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) caricate e disponibili sul portale SI-VVI della Regione Siciliana:

N.ro	Codifica	Nome file
93185	RS06ist0003i2.sig	RS06IST0003I2-signed1.pdf
93186	RS06AEG0010S2.PDF	RS06AEG0010S2-Rete idrica Attuale-signed.pdf
93187	RS06EPD0002S2.PDF	RS06EPD0002S2-Rete idrica Progetto-signed.pdf



93188	RS06PMA0001S2.PDF	RS06PMA0001S2-PMA-signed.pdf
93189	RS06REL0001S2.PDF	RS06REL0001S2-Relazione tecnica generale-signed.pdf
93190	RS06REL0022I2.PDF	RS06REL0022I2-Contributi idrologici e idraulici.pdf
93191	RS06REL0023I2.PDF	RS06REL0023I2-Relazione verde-dott.Nicola DI CIANO.pdf
93192	RS06REL0024I2.PDF	RS06REL0024I2-Relazione BAT-signed.pdf
93193	RS06SIA0001S2.PDF	RS06SIA0001S2-Studio Impatto Ambientale-signed.pdf
93194	RS06ADD0039I2.PDF	RS06ADD0039I2-lettera incarico Saitta-signed-signed-signed.pdf
93195	RS06ADD0040I2.PDF	RS06ADD0040I2-lettera incarico Di Ciano-signed-signed-signed.pdf
93196	RS06ADD0004I1.ZIP	RS06ADD004I12.zip
93197	RS06REL0025I2.ZIP	RS06REL0025I2.zip

CONSIDERATO che l'Avviso al pubblico è stato pubblicato **dal 10/10/2024 al 09/11/2024** (30 giorni);

CONSIDERATO che l'Avviso al pubblico è stato pubblicato **dal 22/12/2025 al 06/01/2026** (15 giorni);

VISTO il **D.D.G. DRA n. 342/2024 del 10/04/2024**, con il quale è stato decretato di concludere la conferenza dei servizi preliminare, svolta in forma semplificata ed in modalità asincrona, indetta ai sensi del comma 2 dell'art. 26-bis del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e il procedimento concernente la fase preliminare alla presentazione dell'istanza per il rilascio del P.A.U.R. di cui all'art. 27-bis del medesimo decreto per il **"Progetto di inserimento della sezione di produzione di biometano nell'impianto di compostaggio per la produzione di fertilizzante naturale già autorizzato giusto D.A. n. 412 del 19/12/2019 sito in c. da Milisinni, località Passo San Martino S.P. n. 69/II nel comune di Catania"**, proponente **Biometan s.r.l.**, Codice Progetto **CT015_RIF2465**, Codice Procedura **2465**, con la trasmissione al medesimo proponente di tutte le determinazioni, espresse dagli Enti/Amministrazioni coinvolti ai sensi dell'art. 26-bis comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed acquisite nella conferenza di servizi preliminare di cui sopra, che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso provvedimento;

CONSIDERATO e VALUTATO che il suddetto **D.D.G. DRA n. 342/2024 del 10/04/2024** è stato notificato al Proponente e ai SCMA con **nota prot. DRA n. 23979 del 11/04/2024**, del Servizio 1 del DRA;

CONSIDERATO e VALUTATO che sono stati acquisiti i seguenti **pareri**:

➤ **SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI - CATANIA** – Prot. DRA n. 81692 del 21/11/2024:

*"(...) l'area di intervento, a seguito dell'adozione del Piano Paesaggistico con D.A. 031/GAB del 3.10.2018 e successivo D.A. 062/GAB del 12.06.2019 con il quale è stata apportata una modifica al sopracitato Piano relativo agli ambiti regionali 8, 11,12,13,14,16,17 ricadenti nella provincia di Catania, non insiste in luogo assoggettato a vincoli paesaggistici mentre, per quanto attiene l'aspetto archeologico, si trascrive la nota dell'U.O. S 13.3 - Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici, prot. n. 18286 del 12.11.2024, dal seguente contenuto: - "In riferimento alla nota acquisita agli atti di questa Soprintendenza con prot. 16486 del 11.10.2024 considerato che gli interventi in oggetto non ricadono in area vincolata ai sensi degli artt.10, 13 e 45 del D.lgs. 42/04, né è sottoposta a regime di art. 142, comma 1, lettera m) del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. questa U.O. per quanto di competenza, esprime parere favorevole all'esecuzione dei lavori. Resta salvo l'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 sul rinvenimento fortuito di beni archeologici per cui, qualora nel corso dei lavori dovessero evidenziarsi situazioni di interesse archeologico, questa U.O. interverrà secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto ". Per quanto sopra rappresentato, sulla scorta degli elaborati prodotti dalla Biometan S.r.l e delle relative valutazioni effettuate in relazione al piano paesaggistico adottato, esprime, ai sensi dell'art. 146 comma 2 del D.Lgs. 42/04, **parere favorevole** alla condizione impartita dall'U.O. S 13.3 - Sezione per beni archeologici, bibliografici e archivistici".*



- **MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY** - Prot. DRA n. 24846 del 16/04/2025:
(...) *La Società BIOMETAN S.R.L. (già REM S.r.l.), per la costruzione delle opere sopra emarginate, dovrà trasmettere una documentazione appropriata utilizzando i modelli allegati a seconda della tipologia di tubazioni metalliche interrate e/o delle condutture elettriche da posare (nella produzione di energia elettrica derivante da fonte rinnovabile sino al punto di consegna e ancora dal punto di consegna sino alla connessione e immissione alla RTN.*
- **AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA** - Prot. DRA n. 39444 del 05/06/2025:
Con riferimento alla nota prot. n. prot. 70848 del 10/10/2024 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento Ambiente - Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" - U.O. S. 1.2 "Valutazione Impatto Ambientale", assunta al protocollo di questa Autorità di Bacino al n. 25674 del 10/10/2024, si precisa quanto segue.
Nell'ambito del procedimento in oggetto questa Autorità è chiamata ad esprimersi esclusivamente per i profili di competenza inerenti al R.D. n. 523/1904 e al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI).
Pertanto, al fine di poter avviare l'attività istruttoria, occorre produrre specifici elaborati che valutino puntualmente tutte le interferenze delle opere in progetto con il reticolo idrografico esistente e/o aree di pertinenza e con le aree in dissesto censite nel Piano per l'Assetto Idrogeologico, necessari all'eventuale rilascio dell'A.I.U. di cui al D.S.G. n. 187 del 23/06/2022, con particolare riferimento ai capitoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7, e alla documentazione amministrativa e tecnica, di cui ai punti 6.1. e 6.2, relativa al provvedimento di Autorizzazione Idraulica Unica (AIU), e al parere di compatibilità al Piano per l'Assetto Idrogeologico (D.P.n. 9/AdB del 06/05/2021, pubblicato nella G.U.R.S. n. 22 del 21/05/2021) di competenza di questa Autorità.
Tenuto conto che la documentazione presente sul portale SI-VVI relativa al Codice di Procedura in oggetto, con riferimento particolare al documento "RSO6REL001540 - Relazione geologica-idrologica e compatibilità/invarianza idraulica", evidenzia un incremento di 29,88 mc/h della portata sversata rispetto al dichiarato valore ante operam di 1.360,44 mc/ora, per complessivi 1.390,32 mc/h, si rende necessario acquisire:
T) Il nulla osta idraulico che ha autorizzato lo sversamento della portata ante operam;
2) tutte le valutazioni atte a dimostrare la sostenibilità idraulica dell'incremento di portata e la sua eventuale gestione in concomitanza degli eventi di piena fornendo la documentazione tecnica relativa all'interferenza con il reticolo idrografico di cui al citato D.S.G. n. 187 del 23/06/2022.
Per quanto sopra, richiamati gli obblighi derivanti dalla normativa di riferimento ivi citata a carico del Proponente, si comunica che, permanendo dette circostanze, non sarà possibile avviare l'istruttoria di merito al fine del rilascio dei pareri/nulla osta sul progetto in argomento in sede di Conferenza dei Servizi.
Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori approfondimenti.
- **RETE FERROVIARIA ITALIANA (RFI)**- Prot. DRA n. 2060 del 15/01/2026: Dichiarazione di non competenza.
- **SNAM** - Prot. DRA n. 2060 del 15/01/2026: richiesta integrazioni e comunicazione di interferenza con la rete del gas metano (sospensione della procedura di rilascio del parere in attesa delle integrazioni documentali);
- **COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO – CATANIA**- Prot. DRA n. 17171 del 12/03/2026: Conferma parere espresso in altra procedura (CP2197) prot. DRA 14365 del 03/03/2026.
- **CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA**- Prot. DRA n. 19401 del 23/03/2026: Dichiarazione non interferenza con strade provinciali.
- **COMANDO CORPO FORESTALE - ISPettorato Ripartimentale di CATANIA**- Prot. DRA n. 20930 del 26/03/2026: Dichiarazione di non competenza.



VISTA la nota prot. DRA n. 9219 del 17/02/2025 con la quale il Proponente formalizzava una Diffida all'ARTA, al DRA e al Servizio 1, chiedendo quanto di seguito:

(...) *SI SOLLECITA*

L'Amministrazione in indirizzo a volere convocare, con immediatezza e, in ogni caso, entro e non oltre il termine di giorni quindici dalla ricezione della presente, la conferenza di servizi con riguardo alla procedura in epigrafe indicata e, conseguentemente, a volere concludere il procedimento in parola nel rispetto dei termini normativamente previsti.

VISTA la nota prot. DRA n. 45480 del 26/06/2025, con la quale l'Avvocatura dello Stato di Catania ha trasmesso al Servizio 1 del DRA il Ricorso al TAR protocollato in data 24/06/2025 e presentato dal Proponente per l'accertamento e la declaratoria di illegittimità del silenzio rifiuto serbato dall'Amministrazione, chiedendo:

Si trasmette copia del ricorso in oggetto, con preghiera di inviare una relazione illustrativa dei fatti posti a base degli atti impugnati e delle ragioni giuridiche che hanno condotto alla loro emanazione, nonché la relativa documentazione. In base alle disposizioni operative del processo amministrativo telematico, al fine di consentire il deposito, i documenti dovranno pervenire corredati di apposito indice, in formato pdf (un file pdf per ciascun documento denominato con la numerazione progressiva indicata nell'indice ed una breve descrizione del contenuto). L'invio dovrà avvenire solo all'indirizzo pec dell'Ufficio indicato in epigrafe (escludendo ulteriori invii ad altri indirizzi di posta elettronica o pec se non eventualmente, ma solo in via informale, a quello dell'Avvocato incaricato, indicato nella presente missiva).

Considerato che la controversia sarà trattata con il rito camerale, e che pertanto la camera di consiglio può essere fissata alla prima udienza utile successiva al decorso del termine di sessanta giorni dalla notificazione del ricorso, si prega di far pervenire quanto richiesto con ogni urgenza e comunque in tempo utile per predisporre la difesa che, in ragione della dimidiazione dei termini applicabili per il rito importa che i documenti e le memorie debbano essere depositati rispettivamente almeno 20 giorni e 15 giorni liberi prima della camera di consiglio stessa. Si resta in attesa e si riservano, comunque, notizie sugli sviluppi della controversia.

VISTA la Sentenza del TAR di Catania Sezione Seconda n. 2920/2025 del 17/10/2025 sul procedimento R.G. n. 1424/2025, per l'accertamento e la declaratoria di illegittimità del silenzio rifiuto serbato dall'Amministrazione sull'istanza di modifica sostanziale dell'impianto di compostaggio sito in agro di Catania, Contrada Milisinni, località Passo Martino, S.P. n. 69/II, autorizzato giusto D.A. 412/GAB del 19.12.19 (Cod. Istanza 2908 - Cod. Procedura 3302 - Cod. Progetto CT015_RIF3302), formulata dalla ricorrente con nota del 19 luglio 2024, acquisita al protocollo DRA al n. 53090, dove a margine si legge:

(...) *Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia sezione staccata di Catania (Sezione Seconda), definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto: - accoglie la domanda volta all'accertamento e alla condanna dell'Amministrazione all'obbligo di provvedere, e per l'effetto, ordina all'Assessorato Territorio e Ambiente di concludere il procedimento entro sessanta giorni dalla comunicazione in via amministrativa della presente decisione, ovvero dalla sua notifica su istanza di parte se anteriore; - rinvia alla pubblica udienza del 7 maggio 2026 per la trattazione della domanda risarcitoria, disponendo all'uopo la conversione del rito; - riserva la decisione sulle spese del giudizio alla definizione del giudizio medesimo. Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa. Così deciso in Catania nella camera di consiglio del giorno 2 ottobre 2025 con l'intervento dei magistrati.*

VISTA la nota prot. DRA n. 73156 del 22/10/2025 con la quale l'Avvocatura dello Stato di Catania ha trasmesso al Servizio 1 del DRA la suddetta Sentenza del TAR di Catania Sezione Seconda n. 2920/2025 del 17/10/2025 sul procedimento R.G. n. 1424/2025, comunicando: *Si trasmette la sentenza con cui il TAR Catania ha dichiarato, con riferimento alla domanda di accertamento e di declaratoria dell'illegittimità del silenzio serbato dall'Amministrazione regionale, con contestuale statuizione dell'obbligo di provvedere entro il termine assegnato, e rinviato per la trattazione della domanda risarcitoria alla pubblica udienza del 7 maggio 2026, disponendo all'uopo la conversione del rito, riservando all'esito la statuizione sulle spese processuali.*



VISTA la nota prot. DRA n. 73798 del 24/10/2025 recante: *Trasmissione sentenza TAR Catania n. 1424/2025 e richiesta parere*, con la quale il Servizio del DRA comunica al Nucleo di Coordinamento della CTS quanto di seguito riportato:

Con riferimento alla procedura amministrativa in oggetto, si rappresenta che l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Catania, con nota acquisita al prot. n. 73156 del 22/10/2025 ha trasmesso la Sentenza n. 01424/2025 del 17/10/2025 del TAR Sicilia - Sezione di Catania recante l'accoglimento del ricorso del proponente per l'accertamento e la declaratoria di illegittimità del silenzio rifiuto serbato dall'Amministrazione sull'istanza relativa a quanto in argomento, con contestuale statuizione dell'obbligo di provvedere entro 60 giorni alla conclusione del procedimento, rinviando a successiva udienza la trattazione della domanda risarcitoria e la decisione sulle spese di giudizio.

Per quanto sopra si richiede a codesta C.T.S. di volere adottare, con ogni urgenza consentita, il parere richiesto, onde consentire a questa Amministrazione di procedere con l'iter istruttorio e di non essere esposta ad ulteriori richieste risarcitorie.

RILEVATO che dal 13/03/2025 al 23/10/2025, nessuna comunicazione è stata inviata dal Servizio 1 del DRA al Nucleo di Coordinamento e al Gruppo Istruttore della CTS in merito alla Procedura in oggetto, nemmeno in merito alla nota prot. DRA n. 45480 del 26/06/2025, con la quale l'Avvocatura dello Stato di Catania ha trasmesso al Servizio 1 del DRA il Ricorso al TAR protocollato in data 24/06/2025 e presentato dal Proponente per l'accertamento e la declaratoria di illegittimità del silenzio rifiuto serbato dall'Amministrazione;

CONSIDERATO e VALUTATO che con nota prot. DRA n. 15307 del 05/03/2026 è stata caricata sul Portale delle Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana l'**Ordinanza del TAR Sicilia – Sezione Staccata di Catania (Seconda Sezione) n. 56/2026 del 04/03/2026** sul procedimento R.G. n. 1424/2025 che recita quanto di seguito riportato:

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 1424 del 2025, proposto da Biometan S.r.l., rappresentata e difesa dagli avvocati Riccardo Rotigliano e Serena Viola, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia e domicilio eletto presso lo studio Ivan Randazzo in Catania, Via Nicola Coviello 27;

contro

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Catania, con domicilio digitale come da PEC da Registri Giustizia;

avverso

del silenzio-rifiuto serbato dall'Amministrazione sull'istanza di modifica sostanziale dell'impianto di compostaggio sito in agro di Catania, Contrada Milisinni, località Passo Martino, S.P. n. 69/II, autorizzato giusto D.A. 412/GAB del 19.12.19 (Cod. Istanza 2908 - Cod. Procedura 3302 - Cod. Progetto CT015_RIF3302), formulata dalla ricorrente con nota del 19 luglio 2024, acquisita al protocollo DRA al n. 53090;

nonché per la condanna

dell'Amministrazione intimata al risarcimento del danno.

L'art. 46, secondo comma, c.p.a. impone all'Amministrazione di depositare entro il termine per la costituzione in giudizio l'eventuale provvedimento impugnato, nonché gli atti e i documenti in base ai quali l'atto è stato emanato, quelli in esso citati e quelli che l'Amministrazione ritiene utili al giudizio.

Posto che la norma fa espresso riferimento all'eventuale provvedimento impugnato, deve ritenersi che la disposizione, la quale impone anche la produzione degli atti che l'Amministrazione ritenga comunque utili al giudizio, si riferisca anche ai giudizi non impugnatori.

L'art. 65, terzo comma, c.p.a. stabilisce che, ove l'Amministrazione non provveda, il presidente, un magistrato delegato oppure il collegio ordina l'esibizione di tali atti.

Occorre quindi disporre che l'Amministrazione intimata provveda al deposito di tali atti entro il termine di legge in vista dell'udienza di merito in data 7 maggio 2026.

Dispone l'incombente istruttorio di cui in motivazione.

Manda alla Segreteria della Sezione per la comunicazione della presente ordinanza.



P.Q.M.

Dispone l'incombente istruttorio di cui in motivazione.

Manda alla Segreteria della Sezione per la comunicazione della presente ordinanza.

Così deciso in Catania il giorno 4 marzo 2026.

CONSIDERATO e VALUTATO che **nota prot. DRA n. 16878 del 12/03/2026** il Servizio 1 del DRA ha notificato al Proponente, ai SCMA e al Nucleo di Coordinamento della CTS VIA-VAS il **Verbale della I riunione della Conferenza di Servizi dell'11/03/2026** e la convocazione della **II riunione della Conferenza di Servizi per il 20/03/2026**;

CONSIDERATO e VALUTATO che **nota prot. DRA n. 18636 del 18/03/2026** il Servizio 1 del DRA ha comunicato all'Avvocatura dello Stato di Catania quanto di seguito riportato:

Con riferimento alla nota acquisita al prot. D.R.A. al n. 15307 del 05/03/2026 recante l'Ordinanza n. 56/2026 emessa dal TAR Catania sul ricorso n. 1424/2025 R.G., proposto da Biometan S.r.l., che impone, ai sensi dell'art. 46, secondo comma, c.p.a. all'Amministrazione di "depositare entro il termine per la costituzione in giudizio l'eventuale provvedimento impugnato, nonché gli atti e i documenti in base ai quali l'atto è stato emanato, quelli in esso citati e quelli che l'Amministrazione ritiene utili al giudizio", con la presente si allega il verbale della I riunione conferenza di servizi del 11/03/2026 e di convocazione della II riunione del 20/03/2026, notificato al proponente con nota prot. D.R.A. n. 16878 del 12/03/2026.

Per come si evince dal verbale la presenza e partecipazione ai lavori della Conferenza di diversi rappresentanti della società proponente, tra i quali due consulenti legali, è dimostrazione del persistente interesse della società all'acquisizione del bene della vita ovvero della valutazione di compatibilità ambientale di che trattasi.

A fortiori si sottolinea che il legale della ricorrente, nel corso del proprio intervento verbalizzato in conferenza di servizi, non ha in alcun modo, né diretto né indiretto, affermato che la detta partecipazione non fosse da intendere quale acquiescenza al procedimento in corso.

Non sfuggerà che da principi generali del diritto amministrativo l'acquiescenza è una causa di conservazione soggettiva del procedimento con cui il soggetto privato dimostrando, con manifestazioni espresse o per fatti concludenti, di essere d'accordo con l'operato della P.A., si preclude la possibilità di impugnare l'atto amministrativo o, come nel caso del presente ricorso (R.G. n. 1424 del 2025), fa ipso facto decadere l'interesse al prosieguo dello stesso procedimento giudiziario partecipando al procedimento per l'ottenimento dell'utilità concreta oggetto dell'istanza (cfr. art. 100 c.p.c.).

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore supporto.

CONSIDERATO e VALUTATO che **nota prot. DRA n. 18982 del 19/03/2026** recante: *Notifica verbale I riunione conferenza di servizi del 11/03/2026 e convocazione II riunione del 20/03/2026*, la SNAM Rete GAS - Distretto Sicilia - Centro di Giardini Naxos, ha comunicato quanto di seguito:

In relazione alla Vostra comunicazione Prot. n. 0016878 del 12/03/2026, con la quale è stata indetta la Conferenza dei Servizi sincrona, si comunica che la Scrivente Società non potrà partecipare alla stessa per inderogabili impegni sopraggiunti.

Con riferimento alle opere in oggetto e sulla base della documentazione progettuale attualmente disponibile sul portale, si riconferma integralmente quanto già espresso con precedenti note: prot Prot. DISIC/GN/97/2026/PAG del 03/03/2026 e prot DISIC/GN/240/PAG del 29/12/2025, ribadendo che l'opera in progetto interferisce con il nostro gasdotto preesistente, ricadente nel Comune di Catania (CT).

Alla luce di quanto sopra, si rappresenta che non è possibile per la Scrivente esprimere alcuna determinazione né formulare prescrizioni in merito alla realizzazione dell'opera in oggetto, in quanto la documentazione tecnica esaminata non risulta esaustiva. Pertanto, il procedimento per quanto di competenza SRG resta sospeso in attesa delle integrazioni progettuali richieste al soggetto proponente.

Inoltre si evidenzia che fino al ricevimento delle dovute integrazioni cui seguirà attenta analisi e valutazione l'opera risulta essere incompatibile con la presenza dei preesistenti gasdotti SRG.



Vi significhiamo quindi che al fine di individuare puntualmente le interferenze fra le rispettive infrastrutture, è necessario effettuare un sopralluogo congiunto. In seguito, sarà necessario che ci trasmettiate una sovrapposizione dei ns asset (con le rispettive fasce di rispetto) sugli elaborati progettuali della realizzanda opera ed una rappresentazione grafica delle sezioni tipo dei punti interferenti, che successivamente ci dovranno essere sottoposte per valutare la risoluzione dell'interferenza.

Per quanto sopra, Vi invitiamo a contattare i tecnici del Centro Snam Rete Gas di Giardini-Naxos - Tel.090-621667 – centrogiardininaxos@pec.snam.it.

Vi segnaliamo infine che i metanodotti in questione sono in pressione ed esercizio e che pertanto, all'interno delle relative fasce di rispetto, nessun lavoro potrà essere intrapreso senza preventiva formale autorizzazione da parte di Snam Rete Gas S.p.A.

CONSIDERATO e VALUTATO che **nota prot. DRA n. 19673 del 23/03/2026** recante: *Trasmissione. Riscontro nota prot.n. 18636 del 18/03/2026*, l'Avvocatura dello Stato di Catania ha comunicato al Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, quanto di seguito riportato:

In riferimento al procedimento meglio specificato in oggetto ed in riscontro alla nota a margine indicata, si rappresenta come i documenti ivi menzionati come allegati non risultano pervenuti alla Scrivente. Con l'occasione, per maggiore celerità, si invita codesta Amministrazione a provvedere direttamente al deposito nel fascicolo processuale telematico con le prescritte modalità.

CONSIDERATO e VALUTATO che **nota prot. DRA n. 20066 del 24/03/2026** il Servizio 1 del DRA ha notificato al Proponente, ai SCMA e al Nucleo di Coordinamento della CTS VIA-VAS il **Verbale della II riunione della Conferenza di Servizi del 20/03/2026**, rappresentando quanto di seguito riportato:

“(…) Si comunica, inoltre, che con la CdS del 20/03/2026 si è conclusa la fase di acquisizione dei pareri da parte di enti/amministrazioni competenti ai fini della V.I.A. per il progetto indicato in oggetto, pertanto la presente ha anche valenza di formale trasmissione del fascicolo informatico alla C.T.S. affinché esprima il proprio parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) di competenza. (…)”;

CONSIDERATO e VALUTATO che **nota prot. DRA n. 20609 del 25/03/2026** recante **Riscontro nota prot. n. 27530 del 23/03/2026 e trasmissione documentazione mancante**, il Servizio 1 del DRA ha comunicato all'Avvocatura dello Stato di Catania quanto di seguito riportato:

Con riferimento alla nota di codesto Organo Legale prot. n. 27530 del 23/03/2026 con la quale si segnala che la nota dello scrivente Servizio prot. D.R.A. n. 18636 del 18/03/2026 era priva degli allegati ivi indicati, si segnala che per mero errore materiale la suddetta documentazione non è stata allegata alla PEC inviata.

In riscontro alla comunicazione, richiamando integralmente i contenuti della citata nota prot. D.R.A. n. 18636 del 18/03/2026, si trasmette la documentazione mancante unitamente al verbale della seconda e conclusiva riunione della CDS finalizzata all'acquisizione dei pareri per la V.I.A. e la contestuale trasmissione degli atti alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni Ambientali di competenza regionale per il parere conclusivo di competenza.

CONSIDERATO e VALUTATO che **nota prot. DRA n. 23757 del 07/04/2026** recante: *Trasmissione: Ordinanza n. 1041/2026 Reg.Prov.Coll.del TAR Catania sez 2 proc.n. 1424/2025 Reg.Ric.*, l'Avvocatura dello Stato di Catania ha comunicato al Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, quanto di seguito riportato:

Si trasmette l'ordinanza con cui il TAR Catania, accertata la mancata conclusione del procedimento, ha nominato commissario ad acta.

CONSIDERATO e VALUTATO che con la suddetta Ordinanza del TAR Sicilia – Sezione Staccata di Catania (Seconda Sezione) n. 1041/2026 del 26/03/2026 sul ricorso n. 1424/2025 R.G., proposto da Biometan S.r.l., è stato stabilito in sintesi quanto di seguito riportato:

(…).



La società indicata in epigrafe, chiedendo anche il risarcimento del danno, ha proposto ricorso avverso il silenzio serbato dall'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana sull'istanza presentata in data 19 luglio 2024 per la modifica sostanziale dell'impianto di compostaggio sito in Catania, Contrada Milisinni, località Passo Martino, strada provinciale 69/II, autorizzato con decreto n. 412/GAB in data 29 dicembre 2019.

Il ricorso è stato accolto, quanto all'impugnazione del silenzio, con sentenza n. 2920 in data 17 ottobre 2025 ed è stato rinviato all'udienza pubblica del 7 maggio 2026 per la decisione sulla domanda risarcitoria.

La ricorrente, non avendo l'Amministrazione dato esecuzione alla sentenza del Tribunale, ha chiesto la nomina di un commissario "ad acta" con istanza depositata in data 14 gennaio 2026.

L'Amministrazione ha tardivamente depositato memoria e documentazione in data 25 marzo 2026.

Nella camera di consiglio in data odierna la causa è stata trattenuta in decisione.

Il Collegio osserva quanto segue.

La sentenza n. 2920 in data 17 ottobre 2025, comunque immediatamente esecutiva, è passata in giudicato e non è stata eseguita.

Può essere opportuno precisare che non costituisce adempimento la circostanza che gli atti siano stati trasmessi alla Commissione Tecnica Specialistica per il parere conclusivo di competenza, in quanto il procedimento si conclude - e il silenzio- inadempimento viene meno - con l'adozione del provvedimento finale.

Poiché persiste l'inadempimento della parte intimata, va nominato quale commissario "ad acta" il Responsabile della Direzione Generale "Valutazioni Ambientali" del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il quale, ai fini istruttori, potrà avvalersi di esperti dallo stesso individuati nell'ambito della struttura ministeriale.

Tenuto conto della complessità dell'adempimento, al commissario "ad acta" deve essere assegnato il termine di giorni centottanta, con decorrenza dalla comunicazione in via amministrativa dalla presente decisione, per il compimento del mandato.

Le spese di lite relative alla presente fase seguono la soccombenza e sono liquidate in dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, Sezione Staccata di Catania (Sezione Seconda): 1) accoglie l'istanza in data 10 gennaio 2026 e nomina quale commissario "ad acta" il Responsabile della Direzione Generale "Valutazioni Ambientali" del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il quale, ai fini istruttori, potrà avvalersi di esperti dallo stesso individuati nell'ambito della struttura ministeriale; 2) assegna al commissario "ad acta" il termine di giorni centottanta, con decorrenza dalla comunicazione in via amministrativa dalla presente decisione, per portare a compimento il mandato; 3) condanna l'Amministrazione intimata alla rifusione delle spese di lite relative alla presente fase, liquidate in complessivi € 429,00, oltre accessori di legge se dovuti.

Così deciso in Catania nella camera di consiglio del giorno 26 marzo 2026 con l'intervento dei magistrati: (...).

CONSIDERATO e VALUTATO che nota prot. DRA n. 27566 del 20/04/2026 recante **Attuazione dell'Ordinanza del TAR Catania n. 1041/2026 del 02 aprile 2026**, il Servizio 1 del DRA ha comunicato al Responsabile della Direzione Generale "Valutazioni Ambientali" del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (n.q. di Commissario ad acta nominato con Sentenza TAR Catania n. 1041/2026 del 02 aprile 2026), all'Avvocatura dello Stato di Catania e al Nucleo di Coordinamento della CTS VIA-VAS, quanto di seguito riportato:

Con riferimento al procedimento indicato in oggetto, vista l'Ordinanza del TAR Catania n. 1041/26 del 2 aprile 2026, pronunciata sul ricorso numero di registro generale 1424 del 2025, proposto da Biometan S.r.l., che accogliendo l'istanza di parte avversa, nomina quale commissario "ad acta" la SS.VV. nella qualità di Responsabile della Direzione Generale "Valutazioni Ambientali" del Ministero dell'Ambiente e



della Sicurezza Energetica, il quale, ai fini istruttori, potrà avvalersi di esperti dallo stesso individuati nell'ambito della struttura ministeriale assegnando il termine di giorni centottanta per compiere il mandato. Considerati alcuni pronunciamenti del Consiglio di Stato secondo i quali la nomina del Commissario "ad acta" non determina di per sé l'esaurimento della competenza della Pubblica Amministrazione sostituita a provvedere all'ottemperanza al giudicato, in quanto il venir meno dell'inerzia della Pubblica Amministrazione stessa, pur dopo la scadenza del termine assegnatole, rende priva di causa la nomina e la funzione del Commissario, secondo i principi di economicità e buon andamento dell'azione amministrativa, non smentiti dalla legge o dalla pronuncia del Giudice dell'ottemperanza ed essendo indifferente per il privato che il giudicato sia eseguito dall'Amministrazione, piuttosto che dal Commissario, perché l'attività di entrambi resta comunque egualmente soggetta al controllo del Giudice (cfr. Cons. Stato, Sez. IV, 10 maggio 2011 n. 2764; Cons. Stato, sez. VI, 29 dicembre 2008, n. 6585; Cons. Stato, sez. IV, 10 aprile 2006, n. 1947; Cons. Stato, sez. V, 3 febbraio 1999, n. 109)"; Visti i principi di diritto formulati dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato, con la sentenza n. 8/2021 qui di seguito riassunti:

a) il potere dell'Amministrazione e quello del commissario ad acta sono poteri concorrenti, di modo che ciascuno dei due soggetti può dare attuazione a quanto prescritto dalla sentenza passata in giudicato, o provvisoriamente esecutiva e non sospesa, o dall'ordinanza cautelare fintanto che l'altro soggetto non abbia concretamente provveduto;

b) gli atti emanati dall'Amministrazione, pur in presenza della nomina e dell'insediamento del commissario ad acta, non possono essere considerati di per sé affetti da nullità, in quanto gli stessi sono adottati da un soggetto nella pienezza dei propri poteri, a nulla rilevando a tal fine la nomina o l'insediamento del commissario;

c) gli atti adottati dal commissario ad acta non sono annullabili dall'Amministrazione nell'esercizio del proprio potere di autotutela, né sono da questa impugnabili davanti al Giudice della cognizione, ma sono esclusivamente reclamabili, a seconda dei casi, innanzi al Giudice dell'ottemperanza, ai sensi dell'art.

114, c. 6, c.p.a. ovvero innanzi al Giudice del giudizio sul silenzio, ai sensi dell'art. 117, c. 4, c.p.a.;

d) gli atti adottati dal commissario ad acta dopo che l'Amministrazione abbia già provveduto a dare attuazione alla decisione, ovvero quelli che l'Amministrazione abbia adottato dopo che il commissario ad acta abbia provveduto, sono da considerare inefficaci e, ove necessario, la loro rimozione può essere richiesta da chi vi abbia interesse, a seconda dei casi, al Giudice dell'ottemperanza o al Giudice del giudizio sul silenzio.

Ritenuto di volere, per principi di economicità e buon andamento dell'azione amministrativa, nonché in forza della sopracitata giurisprudenza di merito, collaborare col Commissario ad Acta, nominato per gli effetti della predetta ordinanza, provvedendo a dare attuazione a quanto prescritto dall'ordinanza stessa; con la presente, si manifesta l'intento di volere, ove la SS.VV ne convenga, dare attuazione, nell'esercizio delle competenze assegnate da legge, a quanto prescritto dall'ordinanza del TAR Catania n. 1041/26 del 2 aprile 2026.

Ove il sopra menzionato proposito dovesse incontrare il Suo assenso, questa Amministrazione provvederà a notificarLa di ogni successivo atto amministrativo teso a dare attuazione al succitato pronunciamento.

In attesa di un Suo riscontro su quanto sopra, si porgono distinti saluti.

CONSIDERATO e VALUTATO che la suddetta **nota prot. DRA n. 27566 del 20/04/2026** recante **Attuazione dell'Ordinanza del TAR Catania n. 1041/2026 del 02 aprile 2026** del Servizio 1 del DRA è stata trasmessa con PEC del 20/04/2026 anche al Referente del Gruppo Istruttorio della CTS VIA-VAS;

CONSIDERATO e VALUTATO che sul Portale delle Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana sono, in merito al suddetto contenzioso (ricorso n. 1424/2025 R.G. proposto al TAR Sicilia - Sezione di Catania da Biometan S.r.l.), sono state rilevate solamente le seguenti comunicazioni prodotte dal Servizio 1 del DRA al Gruppo Istruttorio della CTS VIA-VAS:

e-mail del 23/10/2025:

Commissione Tecnica Specialistica - Cod. Proc. **3302** - Classifica: CT_015_RIF3302 - **PROGETTO PER LA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO SITO IN CONTRADA MILISINNI LOCALITÀ PASSO MARTINO, S.P. N. 69/II NEL COMUNE DI CATANIA (CT)** - Procedimento P.A.U.R., comprendente il provvedimento di V.I.A., V.INC.A. ed A.I.A., ex art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Proponente: BIOMETAN S.r.l.



Con riferimento alla procedura amministrativa in oggetto, si rappresenta che l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Catania, con nota acquisita al prot. n. 73156 del 22/10/2025 ha trasmesso la Sentenza n. 01424/2025 del 17/10/2025 del TAR Sicilia - Sezione di Catania recante l'accoglimento del ricorso del proponente per l'accertamento e la declaratoria di illegittimità del silenzio rifiuto serbato dall'Amministrazione sull'istanza relativa a quanto in argomento, con contestuale statuizione dell'obbligo di provvedere entro 60 giorni alla conclusione del procedimento, rinviando a successiva udienza la trattazione della domanda risarcitoria e la decisione sulle spese di giudizio.

Per quanto sopra si richiede a codesta C.T.S. di volere adottare, con ogni urgenza consentita, il parere richiesto, onde consentire a questa Amministrazione di procedere con l'iter istruttorio e di non essere esposta ad ulteriori richieste risarcitorie.

Si trasmette la documentazione sopra menzionata a mezzo Portale Valutazioni Ambientali

e-mail del 25/03/2026:

Si comunica, per il seguito di competenza, che con la II riunione della CDS svoltasi in data 20/03/2026 si è conclusa la fase di acquisizione dei pareri dei SCM ai fini della VIA.

RILEVATO che il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali ultimo aggiornato, è stato apprezzato con **Deliberazione di Giunta Regionale n. 310 del 20 ottobre 2025** recante: «*Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Stralcio Rifiuti Speciali. Apprezzamento*» ed è stato adottato con **Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 03 del 20 ottobre 2025** recante: «*Adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Stralcio Rifiuti Speciali)*», nella qualità di Commissario Straordinario di cui al D.P.C.M. 22 febbraio 2024, ai sensi dell'articolo 14-quater del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 febbraio 2024 (**pubblicata sulla GURS n. 46 del 24/10/2025**);

VALUTATO che l'adozione del suddetto Piano risulta essenziale per la corretta e organica istruttoria ed esame della procedura in oggetto;

LETTO il Verbale della Conferenza di Servizi - Prima riunione del 11/03/2026, il quale si intende integralmente richiamato e al quale si rinvia.

LETTO il Verbale della Conferenza di Servizi - Seconda riunione del 20/03/2026, al quale si rimanda e dal quale si evince sinteticamente quanto segue:

(...) Il dott. Ricco richiama la nota di convocazione della presente riunione prot. D.R.A. n. 16878 del 12/03/2026 e ricorda ai partecipanti che nel corso della prima riunione della CdS, svoltasi in data 11/03/2026 e il cui verbale (notificato con la medesima nota di convocazione dell'odierna riunione) si intende integralmente richiamato, sono stati acquisiti i seguenti pareri / nulla osta / dichiarazioni / osservazioni / documenti:

- relazione del proponente, acquisita a verbale, sui contenuti del progetto e sui riscontri forniti alle richieste formulata dalla C.T.S. nel P.I.I. n. 52/2025;*
- nota prot. n. 18651 del 20/11/2024 (prot. D.R.A. n. 81692 del 21/11/2024) della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania recante parere favorevole alle opere in progetto;*
- nota prot. n. 315 del 13/01/2026 (prot. D.R.A. n. 2060 del 15/01/2026) di Rete Ferroviaria Italiana recante dichiarazione di non competenza sulle opere in progetto;*
- comunicazione del proponente in merito al ricorso da questi proposto presso il TAR Catania (R.G. n.1424/25) per la declaratoria di illegittimità del silenzio rifiuto formatosi sull'istanza de quo e conseguente richiesta di nomina di un commissario ad acta;*

(...) rende noto agli intervenuti che successivamente alla conclusione della prima riunione della CdS del 11/03/2026 è pervenuta la seguente documentazione: - nota prot. n. 8073 del 13/03/2026 (prot. D.R.A. n. 17171 del 12/03/2026) del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania recante conferma del parere favorevole con condizioni espresso sull'impianto nell'ambito di altra procedura (CP2197) – (Allegato 2); - nota prot. n. 105 del 19/03/2026 (prot. D.R.A. n. 18982 del 19/03/2026) di SNAM Rete Gas

Commissione Tecnica Specialistica - Cod. Proc. **3302** - Classifica: CT_015_RIF3302 - **PROGETTO PER LA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO SITO IN CONTRADA MILISINNI LOCALITÀ PASSO MARTINO, S.P. N. 69/II NEL COMUNE DI CATANIA (CT)** - Procedimento P.A.U.R., comprendente il provvedimento di V.I.A., V.INC.A. ed A.I.A., ex art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Proponente: BIOMETAN S.r.l.



che comunica di non potere partecipare alla CdS e rappresenta che l'opera interferisce con le proprie infrastrutture e che senza le dovute integrazioni non potrà esprimere alcuna determinazione in merito alla realizzazione dell'opera; SNAM fa inoltre presente che i metanodotti in questione sono in pressione ed in esercizio e che dunque nessun lavoro può essere intrapreso nella fascia di rispetto senza la preventiva autorizzazione di SNAM e segnala altresì la necessità di programmare un sopralluogo tra i tecnici della società proponente e i propri tecnici per individuare puntualmente le citate interferenze.

(...) L'ing. Patti prende la parola chiedendo chiarimenti sulle diverse procedure che interessano l'impianto (CP1742, CP2197, CP2465 e CP3302). Il proponente chiarisce che la procedura in oggetto (CP 3302) riguarda esclusivamente la Linea 1 per la produzione di biometano, che è indipendente dalle altre linee (CSS e gassificazione); la precedente procedura 2465 è chiusa e riguardava la fase preliminare al PAUR prevista dall'art. 26-bis del D. Lgs. 152/06, mentre la procedura 2197, pur avendo ricevuto un giudizio negativo di compatibilità ambientale negativo è ancora aperta pendendo su di essa un ricorso al TAR. L'ing. Patti interviene nuovamente sollevando dubbi riguardo a una nota ARPA, resa nell'ambito della procedura ex art. 26-bis, (prot. n. 38475 del 19/07/2023), non citata nel parere istruttorio intermedio n. 52/2025 reso dalla CTS, che aveva evidenziato incertezze sul ciclo del biometano e sulla differenziazione della produzione di ammendanti. Il proponente chiarisce che, sebbene la nota ARPA risalga alla fase preliminare al PAUR (art. 26 bis) e non faccia formalmente parte della procedura attuale, la società, nella redazione dell'attuale progetto, ha tenuto conto delle indicazioni ivi contenute. La società Biometan precisa che l'attuale progetto non è una riconversione totale dell'impianto (la cui potenzialità rimane di 230.000 tonnellate), ma una riconversione parziale, dove la sezione di digestione anaerobica tratterà circa 160.000 tonnellate, le restanti sezioni dell'impianto saranno dedicate alla produzione differenziata di ammendanti compostati, come chiarito nella documentazione tecnica progettuale e nel verbale della precedente riunione della CdS tenutasi in data 11/03/2026. Infine l'ing. Patti chiede chiarimenti sulla planimetria riguardante le aree verdi autorizzate e quelle da autorizzare, in particolare su una fascia sul lato sud dell'impianto priva di riferimenti in legenda. Il proponente spiega che la fascia grigia sul lato sud rappresenta un'area che deve rimanere libera a causa di una prescrizione dei Vigili del Fuoco emessa a seguito di un incendio avvenuto due anni prima, necessaria come via di fuga verso la strada; l'area azzurra, sempre sul lato sud, non prevede alberature ad alto fusto, in quanto destinata allo stoccaggio di materiale infiammabile e anche questa è una prescrizione dei Vigili del Fuoco. La dott.ssa Sciannaca chiede chiarimenti, relativi alla procedura di A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), sull'area di nuova acquisizione e sulla rimodulazione dell'impianto, in particolare sull'ubicazione della Linea 2 (produzione di CSS) e sulla demolizione di edifici esistenti, nonché su una vasca di raccolta delle acque meteoriche e sulla vasca per l'alimentazione continua dei digestori, che non trova chiaramente indicate nelle tavole. Il dott. Ricco fa notare che l'A.I.A. verrà rilasciata in una fase successiva (dopo la valutazione di compatibilità ambientale), ma il proponente si rende ugualmente disponibile a fornire i chiarimenti richiesti, invitando la dott.ssa Sciannaca a fissare un incontro; l'ing. Indovino inoltre precisa che la vasca polmone (1200 m³) è indicata nella tavola principale (PD001) all'interno del capannone di pretrattamento, dove il rifiuto organico pretrattato viene inviato alla digestione anziché alle biocelle.

Il dott. Troja chiede chiarimenti relativamente ad una eventuale inottemperanza al decreto assessoriale n. 290/Gab del 24/06/2019, recante parere di compatibilità ambientale positivo con condizioni, che imponeva alla società di effettuare interventi di riqualificazione ambientale (pari al 2% dell'utile di impresa) nell'area della R.N.O. del Simeto a partire dal secondo anno di attività. Il dottor Troja dichiara che questi interventi non sono mai stati attuati, configurando una possibile inottemperanza al decreto V.I.A. e condividendo in chat la seguente dichiarazione: "Come disposto dall'art. 69 del D.A. 290 GAB del 24.06.2019 (decreto VIA) dell'impianto autorizzato, a partire dal secondo anno di attività e fino a tutta la sua vita utile, annualmente, quale misura di compensazione ambientale, la Società ha stabilito di effettuare interventi di riqualificazione ambientale della Riserva Naturale Orientata "Oasi del Simeto", pari al 2% dell'utile d'impresa; interventi concordati con l'Ente gestore della medesima Riserva e dei quali dovrà darsene pronta evidenza all'autorità competente. In tale importo vanno ricomprese le spese per mettere in atto le misure di compensazione già dettate dalla Città Metropolitana di Catania con le prescrizioni n. 7 e 30 di cui al parere n. 43436 del 20.07.2018 in uno al DA n.412 del 19/12/2019, dal secondo anno di attività ovvero: 7) Durante la fase di



cantiere e di esercizio la ditta dovrà effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria della Strada provinciale SP 69/II; 30) Venga effettuata la manutenzione ordinaria e straordinaria di sentieri, aree di sosta e stradelle della R.N.O Oasi del Simeto, per un totale di 5 km lineari, la cui tipologia di intervento, la localizzazione, le modalità operative ed i materiali da utilizzare verranno indicati dal Direttore della Riserva. La prescrizione n.7 è stata delineata dalla prescrizione n.50 del D.A. n.290/GAB del 24/06/2019 che recita: dovrà prevedere, con cadenza semestrale, degli interventi di manutenzione ordinaria lungo la S.P. 69/II, limitatamente al tratto compreso fra lo svincolo con la S.S.417 e l'incrocio con la stradella interpodereale, da concordarsi con la Città Metropolitana di Catania.” Il proponente si è reso immediatamente disponibile a verificare l'eventuale inottemperanza ed eventualmente a provvedere nel minor tempo possibile; a tal fine è stato programmato un incontro tra la società proponente e il dott. Troja per definire gli interventi da eseguire. Il dott. Ricco ha chiesto al proponente e al dott. Troja di tenere al corrente il Servizio 1 D.R.A. degli sviluppi della vicenda. In conclusione il dott. Ricco fa presente che ai sensi dell'art. 25 comma 1 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e nel rispetto della perentorietà dei tempi del procedimento, la fase di acquisizione dei pareri ai fini della V.I.A. deve concludersi con la riunione odierna, pertanto, nel rispetto di quanto previsto al punto 7 della “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti” approvata con il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, è da considerarsi conclusa la fase di acquisizione dei pareri ai fini della V.I.A. A tal fine il presente verbale verrà trasmesso, per il seguito di competenza, alla C.T.S. per le valutazioni ambientali di competenza regionale con valenza di formale comunicazione della conclusione della fase di acquisizione dei pareri ai fini della VIA. Il Servizio 1 D.R.A., una volta acquisito il Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) da parte della C.T.S., adotterà il provvedimento di V.I.A., positivo o negativo che sia, renderà quest'ultimo tempestivamente disponibile a tutti gli Enti/Amministrazioni coinvolti nel procedimento e quindi convocherà la terza riunione della CdS, finalizzata all'eventuale acquisizione di tutti i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto. Il dott. Ricco comunica che la documentazione acquisita in data odierna, nonché copia del presente verbale, verrà resa tempestivamente disponibile e consultabile nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.sicilia.it/viavas> - Cod. Procedura 3302). Alle ore 11.45, previa approvazione del verbale da parte di tutti i presenti, non essendoci nient'altro da discutere, il collegamento in modalità audio/video tramite piattaforma Google Meet viene chiuso.

CONSIDERATO che l'opera interferisce con le infrastrutture di SNAM e **VALUTATO**, pertanto, che il proponente dovrà acquisire il parere favorevole di SNAM.

CONSIDERATO che dal Verbale Conferenza di Servizi – Seconda riunione del 20/03/2026 si evince che il dott. Troja ha chiesto chiarimenti relativamente ad una eventuale inottemperanza al decreto assessoriale n. 290/Gab del 24/06/2019, recante parere di compatibilità ambientale positivo con condizioni, che imponeva alla società di effettuare interventi di riqualificazione ambientale (pari al 2% dell'utile di impresa) nell'area della R.N.O. del Simeto a partire dal secondo anno di attività e **VALUTATO** il comma 1 dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006: 1. Il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA.

CONSIDERATO il comma 4 dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006: 4. Qualora i soggetti individuati per la verifica di ottemperanza ai sensi del comma 2 non provvedano entro il termine stabilito dal comma 3, le attività di verifica sono svolte direttamente dall'autorità competente.

CONSIDERATO il comma 2 dell'art. 29 del D. Lgs. n. 152/2006: 2. Qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali di cui all'articolo 28, ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, al procedimento di VIA, ovvero al procedimento unico di cui all'articolo 27 o di cui all'articolo 27-bis, l'autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;



- b) alla diffida con contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifesti il rischio di impatti ambientali significativi e negativi;
- c) alla revoca del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, del provvedimento di VIA, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente.

CONSIDERATO e VALUTATO che dal Verbale Conferenza di Servizi – Seconda riunione del 20/03/2026 si evince che il dott. Ricco ha chiesto al proponente e al dott. Troja di tenere al corrente il Servizio 1 D.R.A. in merito agli sviluppi della vicenda relativa ad una eventuale inottemperanza al decreto assessoriale n. 290/Gab del 24/06/2019, recante parere di compatibilità ambientale positivo con condizioni, il quale prevedeva, in capo alla società, l'obbligo di realizzare interventi di riqualificazione ambientale, pari al 2% dell'utile di impresa, nell'area della R.N.O. del Simeto a partire dal secondo anno di attività.

CONSIDERATO il PARERE ISTRUTTORIO INTERMEDIO C.T.S. n. 52/2025 del 07/11/2025, nel quale si evincono le seguenti criticità:

1. Dovranno essere prodotti i report ambientali riferiti ad almeno gli ultimi 3 anni.
2. Il Proponente dovrà dare puntuale e dettagliato riscontro a tutte le criticità e alle inottemperanze rilevate da ARPA Sicilia e riportate nel suddetto *Verbale di chiusura ispezione VIA ed AIA presso la Ditta REM s.r.l. C.da Milisinni - Catania*, redatto in data 24/10/2024 da ARPA Sicilia e dalla Città Metropolitana di Catania, attraverso la presentazione di apposita documentazione tecnica (relazioni, elaborati grafici e fotografici, e siti di monitoraggio, e siti di prove di laboratorio, certificazioni, ecc.), allegando una tabella di sintesi rispetto a tutti i rilievi contestati da ARPA Sicilia nel corso delle varie visite ispettive (dal 23/02/2023 al 27/11/2023 - n. 6 visite ispettive);
3. Il Proponente dovrà dare puntuale riscontro a tutti gli Enti che hanno già avanzato di richieste di integrazioni documentali (*Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, ENAC, Dipartimento di Prevenzione dell'ASP di Catania, SNAM Rete Gas S.p.A., ANSFISA, Città Metropolitana di Catania – Il Dipartimento Affari Tecnici ed Ambientali - 1° Servizio "Pianificazione Territoriale – Programmazione OO. PP. – Gestione e Manutenzione Demanio Stradale" - "Posizione di E. Q. n° 8 - Autorizzazioni e Concessioni Strade*) e contestualmente dovrà acquisire tutti i relativi pareri, nulla osta e autorizzazioni *ope legis*, caricando sul Portale delle Valutazioni Ambientali i relativi provvedimenti;
4. Dovrà essere prodotto lo studio aggiornato sulla coerenza della proposta di progetto rispetto al nuovo PRGR adottato dalla Regione Siciliana, con particolare attenzione a:
 - ai criteri localizzativi definiti nel nuovo PRGR della Regione Siciliana; dovrà essere prodotta, altresì, una tabella riepilogativa, puntuale e dettagliata sulla coerenza della proposta di progetto rispetto a tutti i criteri escludenti, penalizzanti e premianti del PRGR.
 - criteri escludenti di cui alle carte tematiche del PRGR della Regione Siciliana. Tale studio dovrà essere supportato dalle carte tematiche vigenti.
5. Dovrà essere previsto uno specifico e dettagliato studio sul trattamento delle acque di dilavamento e di prima pioggia. Lo studio dovrà descrivere in maniera dettagliata e puntuale lo stato attuale e di progetto. Lo studio dovrà essere supportato da idonea cartografia ed elaborati grafici riguardanti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il sistema di trattamento esistente e futuro, l'ubicazione georeferenziata dei pozzetti fiscali, delle caditoie, dei pluviali, delle pendenze delle superfici di dilavamento, ecc.
6. Dovrà essere prodotto uno studio quali-quantitativo, complessivo e puntuale delle acque provenienti dalle nuove coperture.
7. Dovrà essere determinata la portata immessa direttamente nell'impiuvio esterno attraverso le nuove coperture e dovrà poi essere determinata la portata complessiva immessa nell'impiuvio esterno.
8. Dovrà essere prodotto uno studio quali-quantitativo, complessivo e puntuale delle acque provenienti dalle nuove coperture.
9. Dovrà essere determinata la portata immessa direttamente nell'impiuvio esterno attraverso le nuove



- coperture e dovrà poi essere determinata la portata complessiva immessa nell'impluvio esterno.
10. Dovrà essere prodotto un elenco dettagliato riportante la stima esaustiva dei codici EER dei rifiuti prodotti con riferimento allo stato attuale e futuro, ivi un'analisi quali-quantitativa tra lo stato attuale e futuro, ivi sulle eventuali variazioni di gestione logistiche e operative intervenute.
 11. Dovrà essere dimostrata la coerenza della presenza di falda libera con i criteri localizzativi definiti dal nuovo piano di gestione dei rifiuti.
 12. Rispetto alla presenza di falda libera alla quota di - 7 mt dal p.c., il Proponente, preliminarmente con ARPA Sicilia, nel PMA, dovrà prevedere la localizzazione di punti di indagine e di monitoraggio.
 13. Il PMA dovrà essere aggiornato/integrato alla luce degli studi di cui al punto 12.
 14. Il PMA dovrà essere redatto secondo le "Linee guida per lo sviluppo del piano di monitoraggio e controllo. Revisione 2022, LG SNPA n. 48/2023.
 15. Il PMA dovrà essere aggiornato secondo le criticità riportate nel presente parere e delle criticità, condizioni, prescrizioni e osservazioni dei SCMA. Le modalità di indagini e di campionamento dovranno essere concordate preventivamente con ARPA Sicilia.
 16. Dovrà essere prodotta la planimetria quotata dell'impianto con riportate la rete idrica e gli scarichi relativamente allo stato attuale e allo stato futuro. Nella planimetria dovrà essere indicato l'impluvio recettore delle acque di pioggia ed eventualmente anche il corpo idrico in cui l'impluvio confluisce.
 17. Dovrà essere verificato che la portata scaricata a seguito della proposta di modifica sostanziale non pregiudichi la capacità di trasporto idraulico rispettandone i parametri di sicurezza del corpo recettore.
 18. Nello SIA dovrà essere indicata la portata del corpo recettore.
 19. Dovrà essere prodotto lo studio specifico a firma di un tecnico abilitato in materia agro-forestale riguardo le specie vegetali da mettere a dimora e il loro relativo piano di manutenzione; dovrà essere prodotta, distinguendo la fase attuale dalla fase di progetto, la planimetria quotata delle aree a verde; detto elaborato, per la fase attuale, dovrà essere supportato da relazione specifica e da una puntuale e dettagliata documentazione fotografica, corredata dalla planimetria con rappresentati i punti di scatto.
 20. Dovrà essere prodotta/integrata/aggiornata la planimetria generale dello stabilimento con riferimento allo stato attuale e allo stato di progetto.
 21. In conformità alle disposizioni di cui alla nota assessoriale prot. n. 9490/GAB del 17/10/2024 avente ad oggetto "*Procedure di VIA e AIA per impianti di gestione di rifiuti*", e le successive disposizioni del Dirigente Generale DRA, giusta nota prot. n. 73289 del 17.10.2024, il Proponente dovrà trasmettere uno studio specifico, dettagliato e puntuale sull'analisi delle BAT, facendo riferimento allo stato attuale e di progetto. Lo studio dovrà analizzare per ciascuna BAT l'eventuale applicazione, non applicazione e non applicabilità, l'eventuale tecnica attuata, la descrizione, la norma/e di riferimento applicate, i processi di trattamento, le frequenze minime di monitoraggio, il monitoraggio eventualmente associato, le sostanze/parametri considerati. Dovrà essere anche prodotta una tabella riepilogativa ma esaustiva e puntuale riguardante tutte le BAT.
 22. Il proponente dovrà aggiornare il SIA e ivi tutta la documentazione della proposta di progetto.
 23. Dovrà essere prodotta una specifica e puntuale relazione di sintesi in riscontro alle criticità riportate nel seguente parere.

CONSIDERATO che con nota Prot. DRA n. 86723 del 18/12/2025 vengono prodotte le integrazioni di *Riscontro richiesta integrazioni PII n. 52/2025 del 07/11/2025 e richiesta integrazioni ex comma 5 dell'art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.*).

CONSIDERATO l'elaborato RS06IST000312 *Riscontro richiesta integrazioni PII n. 52/2025 del 07/11/2025 e richiesta integrazioni ex comma 5 dell'art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.* e **VALUTATO** quanto si evince nel suddetto elaborato:

Criticità n. 1 "Dovranno essere prodotti i report ambientali riferiti ad almeno gli ultimi 3 anni".

Sono stati integrati sul portale valutazioni ambientali i report ambientali degli ultimi 3 anni di attività dell'azienda.



Si rimanda agli allegati:

- RS06ADD0041I2 Report ambientali 2022-2024

CONSIDERATO che il Proponente indica gli allegati RS06ADD0041I2 Report ambientali 2022-2024 e **VALUTATO** che i report ambientali sono allegati alla nota RS06ADD0004I1 ELABORATO DI PROGETTO.

CONSIDERATO quanto prodotto dal Proponente.

VALUTATO che la criticità 1 si ritiene superata.

Criticità n. 2 *“Il Proponente dovrà dare puntuale e dettagliato riscontro a tutte le criticità e alle inottemperanze rilevate da ARPA Sicilia e riportate nel suddetto Verbale di chiusura ispezione VIA ed AIA presso la Ditta REM s.r.l. C.da Milisinni – Catania, redatto in data 24/10/2024 da ARPA Sicilia e dalla Città Metropolitana di Catania, attraverso la presentazione di apposita documentazione tecnica (relazioni, elaborati grafici e fotografici, esiti di monitoraggi, esiti di prove di laboratorio, certificazioni, ecc.), allegando una tabella di sintesi rispetto a tutti i rilievi contestati da ARPA Sicilia nel corso delle varie visite ispettive (dal 23/02/2023 al 27/11/2023 - n. 6 visite ispettive)”*.

CONSIDERATO l'elaborato RS06IST0003I2 Riscontro richiesta integrazioni PII n. 52/2025 del 07/11/2025 e richiesta integrazioni ex comma 5 dell'art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e **VALUTATO** che in merito al punto 2 il Proponente afferma quanto segue:

I punti oggetto di inottemperanza in atto al Verbale di chiusura ispezione AIA e VIA del 24/10/2024, sono stati oggetto di diffida, ai sensi dell'art.29-decies, comma 9, lettera a) del d. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., da parte del DRAR rassegnata con nota n. Prot 50078 del 03.12.2024.

Il gestore con nota n. Prot 434 del 19.12.2024 e successiva n. Prot 235 del 28.04.2025 ha riscontrato con apposita documentazione tecnica i rilievi effettuati eliminando le criticità ed inosservanze rilevate.

Si allega quanto sopra riportato: vedi allegato RS06REL0025I2 Riscontro Verbale Ispezione VIA-AIA del 24.10.2024.

CONSIDERATA la nota Prot. n. 50078 del 03/12/2024 del Servizio 6 “Autorizzazioni Rifiuti” dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, dove si evince quanto segue:

Con nota acquisita al prot. DRAR n. 44977 del 29/10/2024, la Città Metropolitana di Catania ha trasmesso il verbale di chiusura di ispezione V.I.A. ed A.I.A. relativamente all'installazione in oggetto.

In particolare, la suddetta ispezione ha avuto lo scopo di verificare il rispetto delle condizioni del provvedimento di VIA di cui al D.A. n.290/Gab del 24/06/2019 e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.D.S. n.1286 del 22/10/2019, come modificato dal D.D.G. n.779 del 09/08/2022 e volturato con D.D.S. n.1623 del 12/07/2023.

Per quanto di competenza di questo Dipartimento, l'analisi del verbale ha consentito di verificare il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 3, punti 2 e 3 del D.D.G n.779/2022 e nell'art. 4, punti 1, 4,24,39 del D.D.S. n.1286 del 22/10/2019, come di seguito dettagliato.

Art.3 del D.D.G n.779/2022

Punto 2: *il gestore dovrà aggiornare il PGO con la descrizione di dettaglio delle attività operative connesse alla realizzazione dei nuovi impianti ed alle nuove condizioni gestionali, rendendole disponibili durante le attività di ispezione condotte dagli enti di controllo, indicandone parametri di processo ed obiettivi di qualità del prodotto finale;*



Contestazione a verbale: Non ottemperato sino al momento in cui è stata avviata l'ispezione di cui si riferisce.

Punto 3: Il PMC dovrà essere aggiornato e sottoposto alla validazione di ARPA.

Contestazione a verbale: Non trasmesso, in valutazione ad ARPA Sicilia, sino alla data di avvio dell'ispezione di cui si riferisce.

Art.4 del D.D.S n.1286/2019

Prescrizione non ottemperata a causa del rilascio di colaticci generati dalle lavorazioni nel canale P5 e da qui nell'alveo del fiume Dittaino

Punto 1: Per l'attività di compostaggio dovranno essere rispettate tutte le condizioni prescritte al punto 16 dell'Allegato 1 sub-Allegato 1 del D.M 05.02.1998 e ss.mm.ii.

Contestazione a verbale: Prescrizione non ottemperata limitatamente a quanto espresso attraverso i grafici descrittivi dell'andamento termico della fase ACT che in alcuni casi non è avvenuta, quindi nonostante il tempo trascorso sia quello corretto, la fase ACT non è comunque stata compiuta per come descritto.

Punto 4: La durata del processo non deve essere inferiore a 90 giorni a partire dalla fase di bi ossidazione (ACT) comprendenti una fase di bioossidazione accelerata (ACT) durante la quale viene assicurato un apporto di ossigeno alla massa mediante aerazione, seguito da una fase di maturazione in cumulo non insufflato (CURING) e raffinazione finale. La temperatura deve essere mantenuta per almeno tre giorni oltre i 55 C°

Contestazione a verbale: Prescrizione non ottemperata limitatamente a quanto espresso attraverso i grafici descrittivi dell'andamento termico della fase ACT che in alcuni casi non è avvenuta, quindi nonostante il tempo trascorso sia quello corretto, la fase ACT non è comunque stata compiuta per come descritto.

Punto 24: Rispetto dei limiti di cui alla Tab. 3 All. 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in merito agli scarichi.

Contestazione a verbale: Prescrizione non ottemperata. Si demanda alla descrizione del canale P5 ed alla valutazione della certificazione prodotta relativamente agli autocontrolli effettuati dal gestore in data 7 febbraio.

Punto 39:

La pavimentazione delle aree destinate al trattamento ed allo stoccaggio dei rifiuti deve essere adeguatamente impermeabilizzata seguendo le linee di massima pendenza e preparato in modo tale da assicurare una pendenza minima per impedire il ristagno dei percolati e garantirne il convogliamento all'idoneo sistema di raccolta.

Contestazione a verbale: Prescrizione non ottemperata. Il gestore ha utilizzato capannoni non idonei allo stoccaggio dei sovralli percolanti.

Inoltre, nel verbale si riporta che:

- nella zona di maturazione, che avviene al chiuso, non sono presenti sistemi automatici di rilevamento dei parametri di processo, ancorché prescritti.

- la gestione dei tempi e le modalità di ACT nelle biocelle (relativamente ai casi riportati nella tab.1), non garantisce

compiutamente lo svolgimento della fase ACT, precisando che, qualora la reazione di fermentazione non fosse adeguatamente controllata e gestita, si potrebbe generare materiale ancora putrescibile con possibile innesco di fenomeni di autocombustione.

- Il gruppo ispettivo ha rilevato criticità sulla gestione dei sovralli operata mediante "processo Tiger", a cui si era inizialmente attribuito il codice EER 191204, salvo poi attribuire il codice 191212, peraltro respinto in alcune circostanze dalle discariche di C.da Timpazzo e di Catanzaro Costruzioni.

- dall'analisi merceologica condotta in data 27/02/2023 dal gruppo ispettivo sui sovralli prodotti si è riscontrata la non compatibilità con lo smaltimento in discarica e la non veridicità della attestazione di omologa.



*In conclusione, dal verbale si evidenzia che l'art.3 del D.D.G. 779/2022 "l'esercizio dell'attività autorizzata non deve comportare danni all'ambiente, deve essere svolto garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente" **non risulta ottemperato nella sua fondamentale essenza.***

*In relazione a quanto sopra esposto, questa Autorità Competente, essendo stata accertata, nel corso delle ispezioni, l'inosservanza delle suddette prescrizioni contenute nei sopracitati provvedimenti, nonché il pericolo per l'ambiente e la salute pubblica, ai sensi dell'art.29-decies, comma 9, lettera a) del d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii **diffida la Ditta Biometan s.r.l.** a gestire l'installazione in modo non conforme ai prescritto:*

- Relazionare sulle azioni poste in essere per impedire il rilascio dei colaticci generati dalle lavorazioni nel canale P5 nell'alveo del fiume Dittaino, sul rispetto dei limiti di cui alla Tab. 3 All. 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.in merito agli scarichi e sulla adeguata impermeabilizzazione delle pavimentazioni dei capannoni destinati allo stoccaggio dei rifiuti;
- Provvedere all'installazione di un sistema automatico di rilevamento in continuo dei parametri di processo, comunicandone all'autorità competente e agli organi di controllo l'avvenuto avviamento;
- Assicurare un idoneo e completo controllo di tutte le fasi del processo, affinché sia garantito anche un adeguato tenore di ossigeno durante la fase ACT e la completa biostabilizzazione del rifiuto a fine processo, nel rigoroso rispetto dei requisiti previsti nel d. lgs. 75/2010;
- Prevedere e comunicare all'Autorità competente e agli organi di controllo la predisposizione di un sistema di qualità che garantisca, dal momento dell'accettazione del rifiuto fino all'ottenimento del prodotto, la completa conformità del processo alle norme vigenti e il rispetto dei requisiti previsti dal d.lgs 75/2010, assicurando altresì che i sovvalli prodotti abbiano caratteristiche idonee per il successivo l'invio a recupero o smaltimento;
- Trasmettere il PMC ad ARPA Sicilia per la relativa approvazione, nonché l'aggiornamento del PGO come indicato all'art.3, punto 2, del D.D.G n.779/2022.

Eventuali e motivate necessità di proroga, il cui accoglimento sarà comunque valutato dall'Autorità Competente,dovranno essere trasmesse entro 7 giorni dalla scadenza del termine di cui sopra.

Si chiede inoltre agli organi di controllo in indirizzo di voler effettuare un'ispezione straordinaria presso l'installazione in oggetto, al fine di verificare le eventuali azioni poste in essere dalla Società, a far data dall'ultima ispezione, per ottemperare alle inadempienze riscontrate.

Il mancato e ingiustificato riscontro entro il termine stabilito a quanto sopra richiesto, nonché l'eventuale esito negativo della visita ispettiva, determinerà la sospensione dell'autorizzazione.

Al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, al Tribunale Amministrativo Regionale,ai sensi della legge 6 dicembre 1971 n.1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione,entro il termine di 120 giorni.

Ai sensi della l.r.7/2019 si comunica che il responsabile del procedimento è l'ing. Francesco Arini, Dirigente Responsabile del Servizio 6 – Autorizzazioni Rifiuti – del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, indirizzo pec: departimento.acqua.rifiuti@certamail.regione.sicilia.it

CONSIDERATO quanto si evince nella nota prot. n. 50078 del 03/12/2024 del Servizio 6 "Autorizzazioni Rifiuti" dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti e **VALUTATO** che il Proponente non ha dato riscontro a tutte le criticità e inottemperanze rilevate da ARPA Sicilia nel verbale redatto in data 24/10/2024 da ARPA Sicilia e dalla Città Metropolitana di Catania.

CONSIDERATO quanto affermato e prodotto dal Proponente.

CONSIDERATO il Proponente si limita ad affermare che *"Il gestore con nota prot. n. 434 del 19.12.2024 e successiva prot n. 235 del 28.04.2025 ha riscontrato con apposita documentazione tecnica i rilievi effettuati eliminando le criticità ed inosservanze rilevate"*.



CONSIDERATO quanto si limita ad affermare il Proponente e **VALUTATO** che lo stesso non ha prodotto alcuna documentazione a supporto delle affermazioni rese.

VALUTATO che la criticità 2 si ritiene non superata.

Criticità n. 3 *“Il Proponente dovrà dare puntuale riscontro a tutti gli Enti che hanno già avanzato di richieste di integrazioni documentali (Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, ENAC, Dipartimento di Prevenzione dell’ASP di Catania, SNAM Rete Gas S.p.A., ANSFISA, Città Metropolitana di Catania – II Dipartimento Affari Tecnici ed Ambientali - 1° Servizio “Pianificazione Territoriale – Programmazione OO. PP. – Gestione e Manutenzione Demanio Stradale” - “Posizione di E. Q. n° 8 - Autorizzazioni e Concessioni Strade) e contestualmente dovrà acquisire tutti i relativi pareri, nulla osta e autorizzazioni ope legis, caricando sul Portale delle Valutazioni Ambientali i relativi provvedimenti”.*

CONSIDERATO l’elaborato RS06IST0003I2 Riscontro richiesta integrazioni PII n. 52/2025 del 07/11/2025 e richiesta integrazioni ex comma 5 dell’art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e **VALUTATO** che in merito al punto 3 il Proponente afferma quanto segue:

In riferimento alle richieste di integrazioni sopra citate si rammenta quanto segue:

Nell’ambito della fase di verifica della completezza documentale prevista dal comma 3 dell’articolo 27-bis sono pervenuti entro il termine previsto i seguenti contributi:

- nota prot. n. 112773 del 30/07/2024 (prot. D.R.A. n. 55885 del 31/07/2024) dell’ENAC recante richiesta di chiarimenti e integrazioni;
- nota prot. n. 26974 del 31/07/2024 (prot. D.R.A. n. 56173 del 31/07/2024) del Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, recante comunicazioni per l’ASP di Catania;
- nota prot. n. 60365 del 21/08/2024 (prot. D.R.A. n. 59654 del 21/08/2024) dell’ANSFISA recante comunicazioni relative agli eventuali profili di propria competenza;
- nota prot. n. DISIC/GN/104/DIV del 29/08/2024 (prot. D.R.A. n. 61006 del 29/08/2024) di SNAM S.p.A. recante richiesta di chiarimenti e integrazioni.

Le suddette richieste sono state riscontrate dal proponente con nota prot. n. 347 del 26/09/2024 (prot. D.R.A. n. 67534 del 26/09/2024) e con nota acquisita al prot. D.R.A. al n. 67638 del 27/09/2024. Dalla consultazione del Portale per le Valutazioni Ambientali, non risultano per gli enti che si sono espressi nei termini e per i quali il Proponente ha fornito riscontro ulteriori richieste di integrazioni successive alla pubblicazione dell’avviso al pubblico.

Risultavano, invece, pervenute *oltre i termini previsti per la fase di verifica della completezza documentale* — e, pertanto, non sono state oggetto di riscontro da parte del Proponente — le seguenti comunicazioni:

- nota prot. n. 44280 (prot. D.R.A. 64318 del 13/09/2024) della Città Metropolitana di Catania.

Con nota prot. D.R.A. n. 70848 del 10/10/2024 è stata comunicato l’esito della fase di verifica completezza documentale e avvio fase consultazione pubblica.

Pertanto, per quanto stabilito al comma 5 dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., l’Autorità Competente, nei trenta giorni successivi, può richiedere al Proponente eventuali integrazioni. Alla luce della disposizione richiamata, devono considerarsi *fuori dai termini del procedimento* le seguenti richieste:

- nota prot. mimit.AOO_STV.REGISTRO UFFICIALE.U.0070925.16-04-2025 (PRATICA MIMIT: PA/IM/IE/MT/24/5993/GNC) (prot. D.R.A. n. 24846 del 16/04/2025) del Ministero delle Imprese e del Made in Italy,
- Nota prot. 16000 del 05/06/2025 (prot. D.R.A. n. 39444 del 05/6/2025) dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia. Si tenga comunque presente che gran quanto richiesto dall’AdB viene riscontrato mediante l’integrazione alle richieste di chiarimento n. 6-7-17-18 del PII n. 52/2025.

Quindi, alla luce di quanto sopra ricostruito, il Proponente ha già fornito il riscontro dovuto per le richieste di integrazioni pervenute nei termini della fase di verifica della completezza documentale, ovvero le richieste

pervenute da Enac, Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, ANSFISA e SNAM.

CONSIDERATA la nota Prot. n. 19401 della Città Metropolitana di Catania, dove si legge: “(...) *Dalla disamina della documentazione depositata presso il portale di codesto Assessorato, non si evincono lavori che interessano strade di competenza di questo Ente. Pertanto, non si ravvisano competenze in capo a questo Servizio in merito al progetto di che trattasi*”.

CONSIDERATO quanto affermato dal Proponente in merito alla nota dell'AdB acquisita al Prot. DRA n. 39444 del 05/06/2025 e **VALUTATO** che la proposta di progetto prevede un incremento della portata sversata per la quale si rende necessario acquisire il nulla osta idraulico.

CONSIDERATO quanto affermato dal Proponente e **VALUTATO**, tuttavia, che il sito ricade in area sottoposta a vincolo di:

- Pericolosità Idraulica (P2).
- Pericolosità Idraulica da Esondazione.
- Rischio idraulico (R2).

CONSIDERATO quanto affermato dal Proponente e **VALUTATO**, tuttavia, che il sito è censito con le carte tematiche del Piano Gestione Rischio Alluvioni con:

- Rischio molto elevato (R4)
- Rischio medio (R2)

CONSIDERATO quanto sopra evidenziato e **VALUTATO** che le richieste istruttorie formulate dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia attengono a profili di particolare rilevanza sotto il profilo della sicurezza idraulica e della compatibilità territoriale dell'intervento, tenuto conto che il sito di progetto ricade in aree caratterizzate da pericolosità e rischio idraulico, nonché censite dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni con livelli di rischio elevato e molto elevato, e che, pertanto, il mero superamento dei termini procedurali richiamati dal Proponente non può ritenersi elemento sufficiente ad escludere di riscontrare quanto richiesto dall'Abd, ciò anche alla luce del fatto che:

- per le aree soggette a rischio idraulico è applicato, in fase di macro localizzazione, il criterio escludente valido per tutte le tipologie di impianto;
- per le aree caratterizzate censite con le carte tematiche del Piano di Gestione Rischio Alluvioni è applicato, in fase di macro localizzazione, il criterio escludente valido per tutte le tipologie di impianto.

CONSIDERATO e **VALUTATO** che le richieste formulate dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia attengono altresì a profili connessi ai criteri localizzativi previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Siciliana, con particolare riferimento ai fattori escludenti correlati alla presenza di aree caratterizzate da rischio e pericolosità idraulica e da aree censite dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, circostanza che rende necessario un approfondimento istruttorio in ordine alla compatibilità localizzativa dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione vigenti.

VALUTATO che la criticità 3 **si ritiene non superata**.

Criticità n. 4 “Dovrà essere prodotto lo studio aggiornato sulla coerenza della proposta di progetto rispetto al nuovo PRGR adottato dalla Regione Siciliana, con particolare attenzione a:

- ai criteri localizzativi definiti nel nuovo PRGR della Regione Siciliana; dovrà essere prodotta, altresì, una tabella riepilogativa, puntuale e dettagliata sulla coerenza della proposta di progetto rispetto a tutti i criteri escludenti, penalizzanti e premianti del PRGR.



- criteri escludenti di cui alle carte tematiche del PRGR della Regione Siciliana. Tale studio dovrà essere supportato dalle carte tematiche vigenti."

CONSIDERATO l'elaborato RS06IST0003I2 Riconcontro richiesta integrazioni PII n. 52/2025 del 07/11/2025 e richiesta integrazioni ex comma 5 dell'art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e **VALUTATO** che in merito al punto 4 il Proponente afferma quanto segue:

L'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Stralcio Rifiuti Urbani) è stato approvato e adottato con ordinanza n. 3 del 21 novembre 2024 del Commissario Straordinario, mentre lo Stralcio dei rifiuti speciali è stato aggiornato e adottato solo nel 2025.

Tali aggiornamenti sono intervenuti successivamente alla presentazione dell'istanza di autorizzazione relativa al progetto in esame, relativo fra l'altro a un impianto esistente e legittimamente autorizzato, in una fase in cui il procedimento risultava già avviato e fondato sul quadro pianificatorio vigente al momento della domanda. Pertanto, l'applicazione automatica di criteri pianificatori sopravvenuti risulterebbe in contrasto con i principi generali di ragionevolezza, proporzionalità e tutela che impongono alla pubblica amministrazione di valutare caso per caso l'impatto delle sopravvenienze pianificatorie sui procedimenti pendenti, evitando esiti meramente automatici e pregiudizievole.

Fatte salve le dovute premesse, di seguito si procede all'analisi dell'aggiornamento del PRGR e in particolare dei criteri di localizzazione che questo indica.

Stralcio Rifiuti Urbani

Per la redazione del PRGR (Stralcio Rifiuti Urbani), il DRAR ha effettuato l'analisi dei flussi di sistemi di gestione dei rifiuti urbani a scala regionale (base dati 2022): tutti i rifiuti sono tracciati dalla generazione al trattamento o smaltimento finale, per i tre seguenti sottoservizi inerente a:

a) recupero di materia da raccolta differenziata delle frazioni secche che ha descritto in maniera omogenea le filiere impiantistiche;

b) recupero da frazione organiche da raccolta differenziata che comprende compostaggio con recupero di materia (compost) e digestione anaerobica con recupero di materia (compost/digestato) e di energia anche con sistemi di tipo integrato;

c) gestione dei rifiuti residui da raccolta differenziata.

Inoltre, per il recupero energetico dei rifiuti urbani residui sono state prese in considerazione tre strategie che influiscono significativamente sui potenziali impatti ambientali:

a) recupero energetico diretto: i rifiuti residui sono conferiti direttamente dopo la raccolta a un impianto di trattamento termico con recupero energetico;

b) recupero energetico, dopo pretrattamento (TMB o TM), in impianti di trattamento termico o co-incenerimento che garantiscono una data quantità: i rifiuti residui da Raccolta Differenziata (RD) in uscita dal pretrattamento sono suddivisi in due flussi principali (discarica e recupero energetico);

c) recupero energetico dopo pretrattamento senza che vi sia un impianto di trattamento termico dedicato in cui il gestore si affida al mercato.

L'analisi dei flussi è stata alla base dei criteri metodologici di valutazione a supporto della formulazione della pianificazione regionale perché ha permesso di:

a) descrivere i diversi sistemi di gestione rifiuti in essere a scala regionale nella loro completezza e garantirne la tracciabilità: l'analisi dei flussi, infatti, evidenzia (qualunque sia la tipologia dei rifiuti analizzati) la rilevanza dell'organizzazione della raccolta, gli impianti attivi e mostra le connessioni tra tutti gli elementi operanti in un sistema di gestione dei rifiuti;

b) individuare le carenze impiantistiche e la rispondenza ai principi di autosufficienza e prossimità: per qualunque tipologia di rifiuti, la formulazione di un diagramma dei flussi vincola a mantenere tracciati lungo i tre sottoservizi di recupero di materia e di energia il 100% dei rifiuti generati; la contestuale quantificazione della capacità impiantistica disponibile per ogni sotto-servizio (t/a per ogni tipologia di impianto) permette di individuare i flussi non trattati con efficacia ed efficienza che vanno ad aumentare le quantità smaltite a discarica o il trasporto fuori regione;



c) formulare valutazioni sull'efficacia dei principali elementi strategici nel ridurre gli impatti ambientali associati alla gestione rifiuti.

L'analisi condotta sui rifiuti urbani ha confermato che le realtà associate al maggior rendimento ambientale, cioè a minori potenziali impatti, presentano un sistema di gestione rifiuti caratterizzato dai seguenti elementi:

a) organizzazione della raccolta rifiuti che permette di raggiungere elevate percentuali di raccolta differenziata e conseguente recupero di materia dalle frazioni secche;

b) elevata intercettazione mediante raccolta differenziata delle frazioni organiche;

c) presenza di una estesa rete di impianti che assicurano, per ogni sottoservizio, la capacità di trattamento (t/a) necessaria a raggiungere l'auto-sufficienza: i due sottoservizi oggetto di modellazione di dettaglio sono stati:

1. raccolta differenziata e trattamento delle frazioni organiche 2. gestione e recupero energetico dai rifiuti residui;

d) capacità impiantistica per gestire i rifiuti (scarti) derivanti dagli impianti di selezione delle frazioni da raccolta differenziata e dalle operazioni di preparazione ai trattamenti;

e) presenza di impianti di digestione anaerobica o di tipo integrato aerobico/anaerobico che, rispetto al compostaggio delle frazioni organiche, permette anche il recupero di energia dalle frazioni organiche da raccolta differenziata, in particolare con recupero di biometano;

f) adozione di una strategia di recupero di energia dai rifiuti residui da RD basata prevalentemente sul recupero diretto in impianti a elevata efficienza di recupero energetico (anche per gassificazione); a questa si affianca, in proporzioni ridotte, l'avvio a valorizzazione energetica dei rifiuti in uscita da impianti di pretrattamento in cui si prepara CSS di qualità adeguata (CSS-C);

g) ridotto smaltimento a discarica: reso possibile dall'elevata percentuale di raccolta differenziata e della selezione presso moderne piattaforme di pretrattamento.

Il Piano è anche finalizzato all'adozione delle misure organizzative e tecnologiche individuate per allineare la gestione regionale dei rifiuti alle direttive europee ed alle norme nazionali per raggiungere gli obiettivi dell'economia circolare che hanno modificato il quadro di riferimento e gli obblighi nella gestione dei rifiuti stabiliti dalle normative precedenti.

Sulla base di tali linee strategiche, le novità più significative del sistema impiantistico sono rappresentate da:

1) trasformazione degli impianti di Trattamento Meccanico e Biologico (TM/TMB) a gestione pubblica, in piattaforme di selezione/recupero/raffinazione dei Rifiuti Indifferenziati (RI) e degli scarti dal trattamento dei Rifiuti Differenziati (RD);

2) valorizzazione energetica dei Rifiuti Organici (RO) attraverso biodigestori con annessa sezione di stabilizzazione aerobica, oltre che promozione della valorizzazione energetica dei fanghi di depurazione;

3) chiusura del ciclo dei Rifiuti Urbani (RU) non valorizzabili attraverso termovalorizzatori in luogo delle esistenti discariche (ad oggi unica tipologia di impianti di chiusura del ciclo utilizzati in Sicilia), che andrebbero ad essere utilizzate anche per abbancare gli scarti della valorizzazione energetica, raggiungendo l'obiettivo comunitario di riduzione del conferimento in discarica (10% del peso dei rifiuti urbani raccolti) prima del 2035.

Pertanto, la modifica proposta dalla Biometan al proprio impianto di compostaggio esistente rientra perfettamente negli obiettivi del nuovo Stralcio Rifiuti Urbani dal momento che prevede la conversione del sistema di trattamento aerobico attuale in un sistema misto di trattamento, anaerobico-aerobico, con conseguente produzione di:

1. Biometano,

2. Compost da utilizzare come fertilizzante.

Tale modifica impiantistica non comporta aumento della potenzialità in ingresso alla piattaforma che rimane quella già dichiarata e riportata all'interno del PRGR. La Biometan S.r.l. (ex Realizzazione e Montaggi S.r.l.) risulta fra i 12 impianti esistenti già autorizzati anche al trattamento della FORSU.



Nr.	Prov.	Comune	Società	Potenzialità
1	AG	Sciacca	SO.GE.I.R. G.I.S. S.p.a.	24.000
2		Joppolo Ginacaxio	Giglione Servizi Ecologici S.r.l.	26.000
3		Canicattì	Marcopolo S.r.l.	3.600
4	CL	Gela	ATO Ambiente CL2 S.p.A. in liquid. S.p.a.	10.131
5	CT	Grammichele	Kalat Impianti Unipersonale S.r.l.	27.300
6		Catania	Realizzazione e Montaggi (REM) S.r.l.	230.000
7		Catania	Sicula Compost S.r.l.	70.000
8	EN	Enna	Progittec S.r.l.	20.000
9	PA	Castelbuono	Ecologi Ambiente ATO PA 5 liqu.S.p.a.	10.000
10		Collesano	R.C.M. Ambiente S.r.l.	20.000
11		Palermo	Risorse Ambiente Palermo S.p.a.	33.000
12	RG	Ragusa	S.R.R. ATO 7 Ragusa S.c.p.a.	27.375

Analisi dei criteri di localizzazione del PRGR (Stralcio Rifiuti Urbani)

I criteri di localizzazione dei nuovi impianti sono stati raccolti in una tabella sinottica all'interno del PRGR in base al fattore ambientale di riferimento e secondo la seguente classificazione del criterio:

- *escludente: esclude la possibilità di realizzare nuovi impianti o la possibilità di realizzare modifiche sostanziali agli impianti esistenti e quando l'impianto proposto sia in contrasto con i vincoli e gli strumenti di pianificazione vigenti sulla porzione di territorio considerata;*
- *penalizzante: contempla la realizzazione dell'impianto soltanto dietro particolari attenzioni nella progettazione/realizzazione dello stesso, in virtù delle sensibilità ambientali rilevate. L'ente competente autorizza solo se ritiene che le criticità esistenti vengano adeguatamente superate con opere di mitigazione e compensazione dal progetto presentato;*
- *preferenziale: l'ubicazione dell'impianto è considerata preferenziale, in considerazione di una scelta strategica del sito, dettata da esigenze di carattere logistico, economico e ambientale:*

a) localizzazione di nuovi impianti in aree servite da viabilità, anche in considerazione dell'esigenza di ridurre gli impatti connessi ai trasporti dei rifiuti sul territorio regionale;

b) localizzazione di nuovi impianti ad una distanza sufficiente da quelli esistenti che consenta di distinguere e individuare il responsabile di un eventuale fenomeno di inquinamento, al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga" (art. 178, commi 1 e 3, del Dlgs 152/2006).

Nel caso di impianti esistenti, che non rispettano il criterio escludente, in fase di rinnovo di autorizzazione, dovranno essere privilegiate iniziative volte alla delocalizzazione. Potrà essere consentito l'eventuale rinnovo dell'autorizzazione solo dopo aver acquisito il parere favorevole e vincolante dell'Autorità o Ente preposto alla tutela del vincolo e previsto idonee misure di mitigazione/compensazione relativamente allo componente interessata dal criterio.

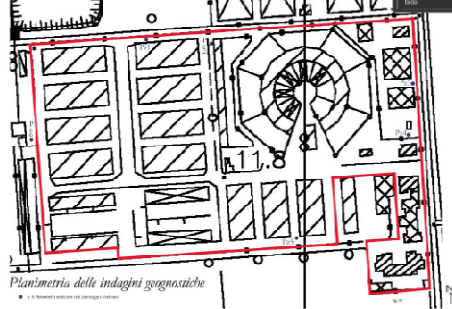
Nel caso di criterio penalizzante, in fase di rilascio o rinnovo di autorizzazione, si deve acquisire il parere dell'Autorità o Ente preposto alla tutela del relativo vincolo e siano prescritte le idonee misure di mitigazione/compensazione relativamente allo componente interessata dal criterio. Nel caso di rinnovo di autorizzazione sia valutata l'opportunità di procedere all'attivazione di iniziative volte alla delocalizzazione degli impianti esistenti.

Di seguito vengono analizzati tutti i criteri del PRGR (Stralcio rifiuti urbani) al caso di specie in forma tabellare e riportando idonea cartografia di confronto.



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
 Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
 per le autorizzazioni ambientali
 di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
Idrogeologia	Va rispettata la condizione in cui la fluttuazione della falda dal piano di campagna si mantiene a -10 m sotto il piano di campagna. Nel caso in cui si debba localizzare una discarica, nelle zone caratterizzate da falde superficiali, alla richiesta di autorizzazione alla realizzazione di questa tipologia di impianti è obbligatorio allegare uno studio idrogeologico approfondito che tenga conto dei dati storici già esistenti e di quelli relativi al monitoraggio di almeno un anno che definiscano la massima escursione della falda. L'autorizzazione non potrà essere rilasciata qualora dallo studio risultasse un'escursione della falda al di sopra di -10 m dal piano campagna.	Escludente	SI	Per meglio definire la distribuzione litologica dell'area sono stati eseguiti n. 6 sondaggi meccanici a carotaggio continuo per la posa in opera di n. 6 piezometri condizionati a regola d'arte mediante tubo finestrato e graniglia intorno al tubo, denominati Pz1, Pz2, Pz3, Pz4, Pz5, Pz6. Le prove sono state eseguite utilizzando un carotiere del diametro di 101 mm e tubi di rivestimento del diametro di 152 mm. I tubi utilizzati per la posa in opera dei piezometri sono del diametro di 3" (76,2 mm). Nei piezometri Pz3 e Pz4 la falda è stata rinvenuta alla profondità di 7,00 m dal piano campagna, nei piezometri Pz1, Pz5 e Pz6 la falda è stata rinvenuta rispettivamente alla profondità di 8,10 m, 8,00 m e 8,20 m dal piano campagna mentre non c'è stato il rinvenimento della falda nel piezometro Pz2.

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
				 Planimetria delle indagini geognostiche [...] Dalle indagini geognostiche dirette e carotaggio continuo è emerso che nel lotto, fatto salvo per il primo metro in cui è presente uno strato di materiale da riempimento da causa, in corrispondenza dei sondaggi Pz1, Pz2, Pz5 e Pz6, la colonna stratigrafica è caratterizzata dalla presenza di argille brune consistenti, dello spessore medio di 7,20 m, da uno strato di sabbie limose medio-fini dello spessore di circa 0,80 m, in cui è stata rinvenuta la falda alla profondità di circa 7 - 8 tranne che nel piezometro Pz2, e infine le argille grigio-azzurre. Nei piezometri Pz3 e Pz4 si è rinvenuto uno strato di sabbie limose medio-fini dello spessore di circa 2,00 m, le argille brune consistenti dello spessore medio di circa 4,00 m, lo strato di sabbie limose medio fini dello spessore di circa 0,80 m, in cui è stata rinvenuta

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
				la falda alla profondità di circa 7 - 8 e le argille grigio bruno. Dal punto di vista idrogeologico la coltre eluviale è caratterizzata da una permeabilità dell'ordine di 10^{-4} m/sec mentre le sottostanti argille sono caratterizzate da un bassissimo grado di permeabilità dell'ordine di 10^{-7} m/sec. Le condizioni stratigrafiche determinano la presenza di livelli di saturazione idrica localizzati all'interno degli strati di sabbie limose, rinvenuti a profondità comprese tra circa 7 e 8 m dal piano campagna. Dalla consultazione della carta della vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero alluvionale della Piana di Catania (Ferrara V., 1990), di cui se ne è ricreato uno stralcio in scala 1:10.000 (fig. 14), il sito oggetto di studio ricade all'interno di un'area caratterizzata dalla presenza di una falda libera o semiconfinata nelle alluvioni recenti a litologia superficiale prevalentemente limose sabbiosa, caratterizzata da un basso grado di permeabilità per porosità che non permette il facile defluire delle acque in profondità. La curva piezometrica della sottostante falda si attesterebbe a circa 7,00 m dal piano campagna.



Commissione Tecnica Specialistica - Cod. Proc. **3302** - Classifica: CT_015_RIF3302 - *PROGETTO PER LA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO SITO IN CONTRADA MILISINNI LOCALITÀ PASSO MARTINO, S.P. N. 69/II NEL COMUNE DI CATANIA (CT)* - Procedimento P.A.U.R., comprendente il provvedimento di V.I.A., V.INC.A. ed A.I.A., ex art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Proponente: BIOMETAN S.r.l.



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
 Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
 per le autorizzazioni ambientali
 di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
Idrogeologia	Aree di salvaguardia delle opere di captazione di acqua destinata a consumo umano ad uso potabile mediante infrastrutture di pubblico interesse (art. 94 D.lgs. n.152/06, comma 9). Zone di tutela assoluta (100 metri) e zone di rispetto (200 metri) (1)	Escludente	NO	Il sito non rientra in zone di tutela assoluta o in zone di rispetto delle opere di captazione di acqua destinata al consumo umano ad uso potabile. PRGR - Idrogeologia (Link: https://www.sitr.regione.sicilia.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=f3f54c44c04a3584885eaa0b34d70)

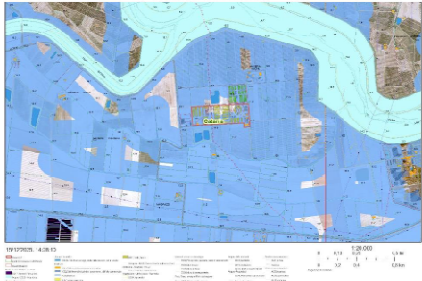
Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
Idrogeologia	Nelle aree classificate dal PAI Sicilia ad elevato (R3) o molto elevato (R4) rischio idraulico.	Escludente	NO	PRGR Idrogeologia (Link: https://www.sitr.regione.sicilia.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=f3f54c44c04a3584885eaa0b34d70)



Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
Idrogeologia	Nelle aree classificate dal PAI Sicilia a rischio idrogeologico	Penalizzante	SI	PAI - Rascho Il sito ricade in aree a rischio idraulico di secondo livello. Per tale motivo, le nuove aree saranno costruite in elevazione di 1.2 metri. (Link: https://www.sitr.regione.sicilia.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=f3f54ac44ae04a3584865eaa0b84d70)
Idrogeologia	Aree sottoposte a vincolo idrogeologico R.D.L. n. 3267/1923.	Penalizzante	NO	Vincolo idrogeologico (Link: https://www.sitr.regione.sicilia.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=f3f54ac44ae04a3584865eaa0b84d70)
Reticolo idrografico	Le aree soggette ad esonazione secondo il Piano Gestione Rischio Alluvioni Distretto Idrografico Sicilia (DPCM 07/03/2015).	Escludente	SI	PRGR Pericolosità Alluvione Il sito ricade in aree a Pericolo di Alluvioni con tempi di ritorno di 100 e 300 anni. Per ovviare a tale criticità, l'ampliamento sarà realizzato innalzando il piano "0" dell'impianto di 1.2 metri.



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
Reticolo idrografico	Aree di tutela dei corsi d'acqua e dei laghi (D.lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., art. 142, comma 1, lett. c). <u>Da dichiarazione di sintesi: "La fascia di tutela del paesaggio ex art. 142, comma c) del D.lgs. 42/2004 (disciplina paesaggistica) per i corpi idrici NON appartenenti al reticolo idrografico censito nel "Registro delle acque pubbliche" deve essere inteso come PENALIZZANTE."</u>	Escludente	NO(*)	PRCR Tutela corsi d'acqua  (*) <u>Da ritenersi non presente perché le fasce di rispetto non sono riferite a corsi d'acqua censiti nel "Registro Acque pubbliche", ma a canali di scolo artificiali delle acque piovane (identificate da CTR come cavalette).</u>

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
Geologia e Geomorfologia	Nelle aree classificate dal PAI Sicilia ad elevato (R3) o molto elevato (R4) rischio geomorfologico.	Escludente	NO	Il sito non rientra in area a rischio geomorfologico secondo il PAI. PA - geomorfologia a Rischio 
Geologia e Geomorfologia	Nelle aree classificate dal PAI Sicilia (Piano per l'Assetto Idrogeologico) a rischio geomorfologico.	Penalizzante	NO	
Geologia e Geomorfologia	Aree di criticità geologica individuate dagli strumenti urbanistici a livello provinciale e comunale.	Escludente	NO	Non è presente alcuna criticità geologica.

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
Geologia e Geomorfologia	Aree in corrispondenza di faglie attive e aree interessate da attività vulcaniche ivi compresi i campi solfatarici, che per frequenza ed intensità potrebbero pregiudicare l'isolamento dei rifiuti (D.lgs. 3 settembre 2020, punto 2.1 Allegato 1).	Escludente	NO	 Non sono presenti faglie attive in prossimità del sito.



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
 Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
 per le autorizzazioni ambientali
 di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
Biodiversità	Parchi naturali regionali e nazionali, riserve naturali regionali (Legge 394/91 - LR 98/81) e Fascia di rispetto di 300 metri dal perimetro delle aree protette.	Escludente	NO	

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
Biodiversità	Aree boscate e vegetate percorse da fuoco	Escludente	NO	

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
Biodiversità	Fascia di rispetto terrestre di 500 metri Aree Marine Protette (L. 384/81)	Escludente	NO	



Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
Biodiversità	Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica Direttiva Habitat (92/43/CEE) Direttiva uccelli (79/409/CEE): Zone Speciali di ZSC, Zone di protezione speciale (ZPS), Siti di interesse comunitario (SIC), e Siti di interesse comunitario a mare (SIC).	Escludente	NO	Siti Natura 2000 L'area ricade a distanza superiore ai 500 metri e inferiore ai 2 km dalle aree ZPS ITA070029, pertanto è assoggettata alla Valutazione di Incidenza.
Biodiversità	Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica Direttiva Habitat (92/43/CEE) Direttiva uccelli (79/409/CEE): Zone Speciali di ZSC, Zone di protezione speciale (ZPS), Siti di interesse comunitario (SIC) e Siti di interesse comunitario a mare (SIC). Dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale tutti gli impianti nuovi o esistenti ricadenti entro 2 chilometri dai Siti Natura 2000.	Penalizzante	SI	

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
Biodiversità	Gecisiti (L.R. n. 25 del 11/04/2012) e relativa fascia di rispetto di 300 metri dal perimetro delle aree protette.	Escludente	NO	Gecisiti



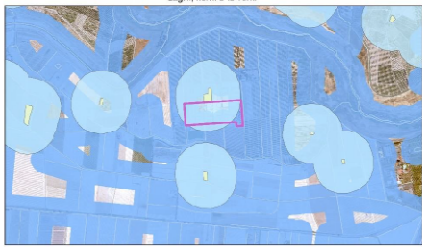
REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
 Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
 per le autorizzazioni ambientali
 di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
Beni culturali	Beni culturali definiti dall'art. 10 nonché quelli per i quali sia stata verificata la sussistenza dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 (art. 10 e art. 12 comma 1 (D.lgs. n. 42/2004).	Escludente	NO	Planis paesaggio Catani a Componenti paesaggio

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
Beni paesaggistici isolati	Le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali; le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza (art. 136, comma 1, lettere a e b D.lgs. n. 42/2004).	Escludente	NO	Beni culturali e paesaggistici
Beni paesaggistici d'insieme	I complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici. Le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze (D.lgs. n. 42/2004, art. 136, co. 1).	Escludente	NO	Non sono presenti beni culturali, paesaggistici isolati o altri beni paesaggistici ai sensi del D.lgs. 42/04 e ss.mm.ii.
Beni paesaggistici	I laghi e relative fasce di rispetto. I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia anche per	Escludente	NO (*)	



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

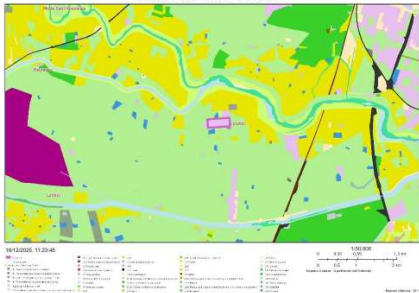
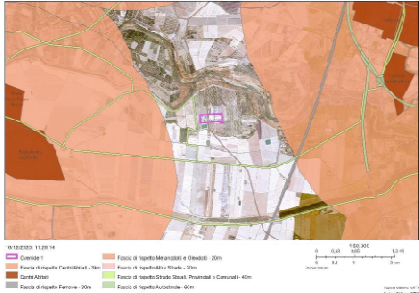
Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
	I territori elevati sui laghi. (D.lgs. n. 42/2004, art. 142, co. 1).			
Beni paesaggistici	I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici (D.lgs. n. 42/2004, art. 142, co. 1).	Penalizzante	NO (*)	(*) Lo specchio d'acqua segnalato è un lago artificiale utilizzato per scopi irrigui. Non vi è pertanto alcun interesse paesaggistico associato. I corsi d'acqua segnalati sono unicamente canali di scolo artificiali per il deflusso dell'acqua piovana (identificate da CTR come cavaletti). Per tanto, i vincoli rappresentati qualitativamente nella cartografia del PRGR non hanno alcuna effettiva valenza paesaggistica sul sito. Di fatti nella cartografia del piano paesaggistico di Catania non sono presenti (si veda cartografia al punto successivo).

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
Beni paesaggistici	Gli impianti che interessano il territorio Regionale che rientrano in siti di interesse archeologico devono essere sottoposti alla verifica preventiva dell'interesse archeologico (VIPIA, art. 25 del D.lgs. 42/2008).	Penalizzante	NO	

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
				



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
Paesaggio agricolo	Gli ambiti geografici di produzione agricolo-alimentari di qualità (produzioni DOP, IGP, IGT, DOC, DOCG), limitatamente alle superfici agricole effettivamente destinate alla coltura	Escludente	NO	L'area da Piano Paesaggistico di Catania non ricade fra i paesaggi agrari, ma è già identificata fra le aree a vegetazione ridotta o assente e fra le aree costruite. La carta dell'uso del suolo secondo Corine Land Cover la identifica fra gli insediamenti industriali, artigianali, commerciali e spazi annessi. Pertanto, è evidente che non è area interessata a produzione agricolo-alimentari di qualità. 
Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
Paesaggio antropico	fascia di rispetto da attrezzature territoriali: stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, di oleodotti e di gasdotti.	Escludente	SI	 Il sito è interessato da una fascia di rispetto per il metanodotto che lo attraversa. Ma in tale area non sono previsti interventi, ad eccezione dei lavori di allaccio dell'impianto alla linea per la cessione del metano prodotto alla rete. Gli edifici e le altre opere murarie e piazzali saranno realizzati lasciando la fascia di rispetto per la linea. L'impianto risulta a più di 3 km da centri abitati.
Paesaggio antropico	È fissata la distanza minima di 3 Km dai centri abitati. (art.17, comma 3, della L.R.9/2010). Le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell'impianto al perimetro del centro abitato. Il centro abitato è qui considerato come definito dall' Art. 3 Comma 1 punto 8 del nuovo codice della strada D.lgs. n. 285/1992.	Escludente	NO	
Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
Paesaggio antropico	Distanza da funzioni sensibili: strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo. Per tutti gli impianti per i quali è applicabile questo criterio la distanza da considerare è 1.000 m purché l'impianto non venga localizzato in aree industriali consolidate, dove potrebbero essere già presenti attività antropiche potenzialmente impattanti.	Escludente	NO	Nell'intorno di 1 km non vi sono ricettori sensibili (scuole, asili, ospedali, case di riposo).
Paesaggio antropico	Nel caso di abitazioni sparse poste a distanza inferiore a quelle individuate per i centri abitati, dovrà essere effettuata una specifica verifica degli impatti aggiuntivi, che preveda la messa in opera di eventuali misure di compensazione specifiche. Le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell'impianto.	Penalizzante	SI	Sono presenti case sparse a circa 600 metri dal sito.



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
 Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
 di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
Paesaggio antropico	Esistenza di un interesse archeologico dell'area interessata dall'impianto che deve essere pertanto sottoposta a verifica preventiva dell'interesse archeologico (VIPIA).	Penalizzante	NO	Il sito non ricade in aree di interesse archeologico.
Paesaggio antropico	Nell'individuazione dei siti di ubicazione sono da privilegiare le aree degradate da risanare o da ripristinare sotto il profilo paesaggistico.	PREFERENZIALE	NO	Il sito di ampliamento è già urbanizzato e presenta vecchie strutture abbandonate.
Paesaggio antropico	Aree classificate agricole dagli strumenti di pianificazione comunale non soggette a tutela.	PREFERENZIALE	SI	L'area è a classificazione agricola non soggetta a tutela.
Paesaggio antropico	Ambiti industriali/produttivi/artigianali esistenti o dismessi, con particolare riferimento alle "aree attrattive" previste dal P.F.A.R.S.	PREFERENZIALE	SI	Il sito è un'ex area produttiva dismessa.
Paesaggio antropico	Preesistenza di una buona viabilità d'accesso e della possibilità di collegamento alle principali opere di	PREFERENZIALE	SI	Il sito è collegato mediante SP69 alla SS417 Catania-Gela.

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
	urbanizzazione primaria.			
Paesaggio antropico	Vicinanza ad aree di maggiore produzione di rifiuti.	PREFERENZIALE	NO	
Paesaggio antropico	La presenza e la densità di siti contaminati sul territorio, rilevati dall'Anagrafe regionale dei siti inquinati e la limitazione della movimentazione dei rifiuti sul territorio sono fattori privilegiati ai fini dell'individuazione dei poli di smaltimento, nei limiti in cui è funzionale alla bonifica.	PREFERENZIALE	NO	L'impianto non effettua bonifiche.

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	PRESENTE (SI/NO)	Cartografia/ Descrizione
Paesaggio antropico	Vicinanza a reti per la fornitura di energia elettrica	PREFERENZIALE	SI	CTR linee distribuzione elettrica

CONSIDERATO e VALUTATO che il sito ricade in area sottoposta a vincolo di:

- Pericolosità Idraulica (P2).
- Pericolosità Idraulica da Esondazione.
- Rischio idraulico (R2).



CONSIDERATO e VALUTATO che il sito è censito con le carte tematiche del Piano Gestione Rischio Alluvioni con:

- Rischio molto elevato (R4)
- Rischio medio (R2)

CONSIDERATO che il sito ricade all'interno di aree di ricarica dei corpi idrici e **VALUTATO** che nel PGRS tale criterio è classificato come penalizzante.

CONSIDERATO che il sito ricade a una distanza superiore a 500 metri e inferiore a 2 km dalla ZPS ITA070029 e **VALUTATO** che nel PGRS tale criterio è classificato come penalizzante.

CONSIDERATO che a circa 600 metri dal sito sono presenti case sparse e **VALUTATO** che nel PGRS tale criterio è classificato come penalizzante.

Stralcio rifiuti speciali

L'attuale normativa relativa alla Gestione dei Rifiuti Speciali in Sicilia fa riferimento al Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti Speciali adottato con ordinanza n. 03 del 20/10/2025.

Il principale obiettivo dichiarato nell'Aggiornamento del PRGRS in questione è quello di continuare, in analogia con il precedente PRGRS 2017, ad incentivare, ove sostenibile dal punto di vista tecnico-economico e ambientale, lo sviluppo di impiantistica in grado di dar risposta ai fabbisogni d'area, nel rispetto del principio di prossimità del rifiuto prodotto, consentendo la drastica riduzione degli impatti ambientali legati al trasporto dei rifiuti, con la connessa riduzione di tutti i rischi legati alla movimentazione stessa, e fornendo maggior sicurezza e affidabilità sul corretto conferimento alla destinazione finale.

Il documento già menzionato piano è stato elaborato tenendo conto dei seguenti elementi:

- quadro normativo di riferimento a livello comunitario, nazionale e regionale;
- produzione dei rifiuti speciali in Regione Sicilia, tenendo conto delle rilevazioni effettuate negli anni precedenti;
- diverse modalità di recupero e smaltimento;
- valutazione dei fabbisogni.

I rifiuti speciali oggetto di tale Piano, classificati secondo quanto previsto dall'art. 184, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 come modificato dal decreto legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008, sono:

- i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
- i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 186;
- i rifiuti da lavorazioni industriali;
- i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- i rifiuti da attività commerciali;
- i rifiuti da attività di servizio;
- i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- i rifiuti derivanti da attività sanitarie;
- i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;
- i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
- il combustibile derivato da rifiuti.

Il Piano orienta esplicitamente il sistema impiantistico verso:

- recupero di materia come opzione prioritaria;
- recupero energetico come opzione strutturale per i flussi non ulteriormente riciclabili;
- riduzione del ricorso alla discarica a funzione residuale.



Viene particolarmente favorita la realizzazione di CSS e la necessità strutturale del recupero energetico.

La proposta della Biometan è perfettamente coerente con il Piano dal momento che la modifica propone da un lato la produzione del CSS dai propri sovralli contestuale alla valorizzazione energetica in sito degli scarti, portando a chiudere il ciclo all'interno dell'impianto stesso (parte di progetto in istruttoria con codice di procedura 2197).

Risulta perfettamente in linea anche la proposta principale del progetto in esame che precede la produzione di Biometano da rifiuti speciali, ad esempio fanghi di depurazione, con contestuale produzione di compost.

I Criteri generali per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti speciali si applicano alle istanze di cui agli artt. 208, 211, 214 e 216 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del DPR 59/2013, e sono rivolti a:

- nuovi impianti
- modifiche agli "impianti esistenti" che comportano:
- mutamenti agli estremi catastali riportati nel provvedimento di autorizzazione;
- modifica tecnica che implica un aumento nella produzione di emissioni nelle diverse componenti ambientali (indipendentemente dalla capacità di trattamento impiantistica);

La definizione di "impianto esistente" è rivolta a quelle strutture per le quali sussiste almeno una delle seguenti condizioni:

- sia stato già espresso un giudizio di compatibilità ambientale ove previsto;
- sia stato autorizzato ai sensi degli artt. 208, 211, 214, 216 e 267 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del DPR 59/2013 (Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35);
- risulta realizzato con titoli edilizi e ambientali legittimi ma non in esercizio.

E' tacito che, le disposizioni inerenti all'applicazione dei criteri di localizzazione non esonerano il proponente dalla verifica dell'acquisizione delle necessarie valutazioni di compatibilità ambientale, nel rispetto delle norme di cui alla parte Seconda del Decreto.

Nell'Adeguamento del P.R.G.R.S., operando su scala regionale, non si prevede puntuali e precise localizzazioni di siti ove ubicare il fabbisogno impiantistico per il recupero, e lo smaltimento; il processo di localizzazione di nuovi impianti; pertanto, viene formulato Capitolo in forma di Linee Guida.

Le linee guida individuano quindi criteri di tipo:

- VINCOLANTE (V): costituisce un vincolo di localizzazione;
- ESCLUDENTE (E): esclude la possibilità di realizzare nuovi impianti o la possibilità di realizzare modifiche sostanziali agli impianti esistenti e quando l'impianto proposto sia in contrasto con i vincoli e gli strumenti di pianificazione vigenti sulla porzione di territorio considerata;
- PENALIZZANTE (PE): contempla la realizzazione dell'impianto soltanto dietro particolari attenzioni nella progettazione/realizzazione dello stesso, in virtù delle sensibilità ambientali rilevate. L'ente competente autorizza solo se ritiene che le criticità esistenti vengano adeguatamente superate con opere di mitigazione e compensazione dal progetto presentato.
- PREFERENZIALE (PR): l'ubicazione dell'impianto è considerata preferenziale, in considerazione di una scelta strategica del sito, dettata da esigenze di carattere logistico, economico e ambientale.



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
**Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali**
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	Tipologia di impianto	PRESENTE (SI/NO)
Aree di protezione della falda superficiale	Va rispettata la condizione in cui la fluttuazione della falda dal piano di campagna si mantiene a -10 m sotto il piano di campagna. Nel caso in cui si debba localizzare una discarica, nelle zone caratterizzate da falde superficiali, alla richiesta di autorizzazione alla realizzazione di questa tipologia di impianti è obbligatorio allegare uno studio idrogeologico approfondito che tenga conto dei dati storici già esistenti e di quelli relativi al monitoraggio di almeno un anno che definiscano la massima escursione della falda. L'autorizzazione non potrà essere rilasciata qualora dallo studio risultasse	Escludente	Tutti	SI



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L.r. n. 9/2015, art. 91]

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	Tipologia di impianto	PRESENTE (SI/NO)
	un'escursione della falda al di sopra di - 10 m dal piano campagna.			
Aree inserite nel programma di tutela delle risorse idriche	Aree di ricarica dell'acquifero profondo e aree di riserva ottimale dei bacini	Penalizzante	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	NO
Aree di salvaguardia delle opere di captazione di acqua destinata al consumo umano ad uso potabile mediante infrastrutture di pubblico interesse (art. 94 D.lgs. n. 152/06, comma 8)	zone di tutela assoluta (100 metri) e zone di rispetto (200 metri) (1)	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	NO
Distanza dai corsi d'acqua e dai laghi in aree di PRG	definita dallo strumento urbanistico comunale in sede di individuazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	NO
Zone vulnerabili	vulnerabilità intrinseca del suolo da media a estremamente elevata	Penalizzante	Si applica agli impianti di discariche, comprese quelle di inerti e impianti di recupero e trattamento	NO
Aree soggette a rischio idraulico, fasce fluviali A e B del PAI Sicilia (Piano per l'Assetto Idrogeologico)	Nelle fasce A e B sono esclusi nuovi impianti e modifiche che implicino consumo di suolo, ma consentiti il deposito temporaneo e l'esercizio di operazioni di smaltimento già autorizzate/comunicate all'entrata in vigore del PAI per la durata dell'autorizzazione (rinnovabile fino al termine della capacità residua di conferimento autorizzato)	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	NO



Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	Tipologia di impianto	PRESENTE (SI/NO)
	originariamente) previo, se necessario, studio di compatibilità. In presenza di fascia B di progetto, la fascia C sarà soggetta alla normativa prevista dalla B o, laddove il Comune abbia valutato le condizioni di rischio			
Aree potenzialmente soggette ad inondazione per piena catastrofica in caso di rottura degli argini fascia fluviale	Compete agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ivi ricadenti	Penalizzante	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	SI
Aree caratterizzate dall'instabilità del suolo: frane, esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua, trasporti di massa sui conoidi, valanghe	Sono esclusi nuovi impianti e modifiche agli impianti esistenti che implicino consumo di suolo nelle aree interessate da: frane attive (Fa) e quiescenti (Fq), esondazioni a pericolosità elevata (Eb) e molto elevata (Ee), conoidi non protetti (Ca) e parzialmente protetti (Cp), valanghe (Ve, Vm). Sono consentiti il deposito temporaneo e l'esercizio di operazioni di smaltimento già autorizzate/comunicate all'entrata in vigore del PAI per la durata dell'autorizzazione	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	SI Per quanto riguarda le aree di esondazione per collasso e manovra degli organi di scarico della Diga Ogliastra, il lotto di studio è sito all'interno di un'area che sarebbe interessata dal fenomeno di esondazione causato dalla manovra di apertura degli scarichi della diga. Tale vincolo sarebbe escludente, ma come considerato nel parere della Sottocommissione Ambiente – CTS n.21/2022 del 27/04/2022 contenuto nel D.R.S.



Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	Tipologia di impianto	PRESENTE (SI/NO)
				374 del 03/05/2022, della fase preliminare al PAUR ex art.26-bis, dallo studio idrologico-idraulico effettuato per l'impianto esistente già autorizzato. è stato rilevato che l'area in cui sorge la piattaforma di compostaggio è soggetta ad allagamenti fino ad un metro d'altezza rispetto al piano di campagna. Pertanto, nella costruzione dei nuovi edifici è prevista la realizzazione di una massicciata di 1,2 m di altezza rispetto al piano di campagna per alzare le nuove aree impiantistiche al di sopra del livello di allagamento evidenziato dallo studio idrologico-idraulico.
Aree soggette a rischio idrogeologico molto elevato in ambiente collinare, montano e in pianura. (Piano di gestione rischio alluvioni della Sicilia adottato con Del. G.R. n. 326 del 23/12/2015)	Zona1: aree instabili con un elevata probabilità di coinvolgimento in tempi brevi. Zona 2: aree potenzialmente interessate dal manifestarsi di fenomeni di instabilità a modesta intensità coinvolgenti settori più ampi	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	NO Rischio medio di alluvione



Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	Tipologia di impianto	PRESENTE (SI/NO)
	di quelli attualmente riconosciuti Aree potenzialmente interessate da inondazioni per eventi di piena con tempi di ritorno inferiori o uguali a 50 anni. Le attività di gestione dei rifiuti sono di norma vietate.			
Aree naturali protette e Parchi naturali (s) (Legge 394/91 D.Lgs n. 42/2004 e smil)	Parchi naturali regionali, riserve naturali	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	NO
Rete Natura 2000(2) per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica Direttiva Habitat (92/43/CEE) Direttiva uccelli (79/409/CEE)	Zone di protezione speciale (ZPS), Siti di importanza comunitaria (SIC) istituiti. Territori immediatamente esterno alle aree tutelate, per una porzione pari a 300 metri misurati dal perimetro delle aree protette.	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianti	NO
Beni culturali (art. 10 e art. 12 comma 1 D.Lgs n. 42/2004 e smil)	sono beni culturali quelli definiti dall'art. 10 nonché quelli per i quali sia stata verificata la sussistenza dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	NO
Beni paesaggistici individuati (art. 136, comma 1, lettere a e b D.Lgs n. 42/2004 e smil)	a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali; b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice,	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	NO



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L.r. n. 9/2015, art. 91]

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	Tipologia di impianto	PRESENTE (SI/NO)
	che si distinguono per la loro non comune bellezza;			
Beni paesaggistici d'insieme (D.Lgs n. 42/2004 e smi, art. 136, comma 1, lettere c - d)	d) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	NO
Beni paesaggistici tutelati per legge: - laghi e relative fasce di rispetto (D.Lgs n. 42/2004 e smi, art. 142, comma 1, lett. b)	I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia anche per i territori elevati sui laghi;	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	NO
Beni paesaggistici tutelati per legge: - corsi d'acqua (D.Lgs n. 42/2004 e smi, art. 142, comma 1, lett. c); - università agrarie ed usi civici (D.Lgs n. 42/2004 e smi, art. 142, comma 1, lett. h);	a) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; b) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.	Penalizzante	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	NO
Destinazione urbanistica (Ambiti di PRG/PG)	centri e nuclei storici, ambiti residenziali consolidati, ambiti residenziali di espansione	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	NO
Classe di fattibilità geologica (es. per PRG)	Con riferimento ai "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica" del piano di governo del territorio, che definiscono le classi di fattibilità geologica di	Penalizzante	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	NO



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
**Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali**
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	Tipologia di impianto	PRESENTE (SI/NO)
	interventi sul territorio, l'appartenenza di un'area alla classe 4 (zona rossa) comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso e deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione. La realizzazione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico è consentita solo se non altrimenti localizzabili ma va valutata caso per caso e rapportata al tipo di rischio o dissesto, dietro presentazione di relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità dell'intervento con la situazione di rischio presente. Mentre ad esempio la Classe 1 (zona bianca) non presenta particolari limitazioni all'edificazione			
Aree in vincolo idrogeologico	Sono vietati interventi di trasformazione dell'uso del suolo salvo autorizzazione rilasciata in conformità alle informazioni idrogeologiche contenute negli studi geologici dei PRG, nei PTCP, e nel PFR (Piano Forestale Regionale della Sicilia).	Penalizzante	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	NO
Zone e fasce di rispetto	Fascia di rispetto: stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, di oleodotti e di gasdotti	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	NO



Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	Tipologia di impianto	PRESENTE (SI/NO)
Distanza dal centro abitato	E' fissata una distanza minima di 3 Km., tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di smaltimento e/o recupero, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste in progetto e i vicini centri urbani. Le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell'impianto al perimetro del centro abitato. Si individuano, quindi, specifiche distanze in funzione della tipologia di impianto (si veda a tale riguardo il successivo specifico paragrafo n.3). Tali distanze sono desunte sia da indicazioni di legge che da esperienze pregresse. Il centro abitato è qui considerato come definito dal Art. 3 Comma 1 punto 8 del nuovo codice della strada D. Lgs. n. 285/1992 e smi	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	NO
Distanza da case sparse (intese solo come abitazioni civili)	Per tutti gli impianti per i quali è applicabile questo criterio la distanza da considerare è pari a 500 m. Tale distanza non può mai essere derogata.	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	NO Prima abitazione civile a circa 600 m.
Distanza da case sparse	Nel caso di abitazioni sparse poste a distanza inferiore a quelle individuate per i centri abitati, dovrà essere effettuata una specifica verifica degli impatti	Penalizzante	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	SI



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	Tipologia di impianto	PRESENTE (SI/NO)
	aggiuntiva, che preveda la messa in opera di eventuali misure di compensazione specifiche. Le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell'impianto. Si precisa che nel caso di abitazioni sparse poste a distanza inferiore a quelle sopra indicate, dovrà essere effettuata una specifica verifica degli impatti aggiuntiva che preveda la messa in opera di misure di mitigazione specifiche; qualora anche con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili residuassero criticità ineliminabili, si provvederà ad applicare adeguate misure compensative			
Distanza minima dalle discariche in esercizio, esaurite o da bonificare	Al fine di garantire la possibilità di realizzare le necessarie infrastrutture per il monitoraggio della falda acquifera (piezometri di monte e valle) nonché di intervento di emergenza (eventuali pozzi di spurgo della falda), deve essere mantenuta una distanza di rispetto tra discariche diverse di almeno 50 metri (misurati a bordo vasca); nel caso di falde molto profonde, in sede di VIA può essere valutata una distanza maggiore da valutarsi caso per caso, dietro puntuale valutazione delle	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	NO



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	Tipologia di impianto	PRESENTE (SI/NO)
	caratteristiche idrogeologiche del terreno, dell'andamento, della portata e dell'isolamento della falda stessa.			
Vicinanza ad impianti di trattamento e recupero di rifiuti	sempre	Preferenziale	Criterio valido per le tipologie di impianto di discarica recupero e trattamento	NO
Destinazione urbanistica	Aree agricole generiche non soggette a tutela	Preferenziale	Valido per impianti di discarica e per alcuni impianti quali: impianti di compostaggio, i digestori anaerobici, il trattamento dei rifiuti liquidi mediante depurazione, il trattamento dei fanghi riutilizzabili in agricoltura	SI
Preesistenza di una buona viabilità d'accesso e della possibilità di collegamento alle principali opere di urbanizzazione primaria (parcheggi, fognatura, rete idrica, rete distribuzione dell'energia e del gas, illuminazione pubblica)	sempre	Preferenziale	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	SI
Vicinanza ad aree di maggiore produzione di rifiuti	sempre	Preferenziale	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	NO
Presenza di aree da bonificare	La presenza e la densità di siti contaminati sul territorio, rilevati dal Piano Bonifiche, e la limitazione della	Preferenziale	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	NO



Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	Tipologia di impianto	PRESENTE (SI/NO)
	movimentazione dei rifiuti sul territorio sono fattori privilegiati ai fini			
Vicinanza a reti per la fornitura di energia elettrica	Sempre	Preferenziale	Criterio valido per gli impianti di recupero energetico	SI
Suolo interessato da barriera geologica naturale (argille) Dlgs 36/03	Substrato base e fianchi: per inerti: 1 metro di spessore e conducibilità idraulica $\leq K 1 \times 10^{-7}$ m/s; per rifiuti non pericolosi: 1 metro di spessore e conducibilità idraulica $K 1 \times 10^{-9}$ m/s; per rifiuti pericolosi: 5 metri di spessore e conducibilità idraulica $K 1 \times 10^{-9}$ m/s	Preferenziale	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto di discarica	NO

CONSIDERATO che il sito ricade in un'area di protezione della falda superficiale e **VALUTATO** che nel PGRSS tale criterio è classificato come escludente per tutti i tipi di impianto.

CONSIDERATO che il sito ricade in un'area potenzialmente soggette ad inondazione per piena catastrofica in caso di rottura degli argini fascia fluviale e **VALUTATO** che nel PGRSS tale criterio è classificato come escludente per tutti i tipi di impianto.

CONSIDERATO che il sito ricade in un'area caratterizzata dall'instabilità del suolo: frane, esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua, trasporti di massa sui conoidi, valanghe e **VALUTATO** che nel PGRSS tale criterio è classificato come escludente per tutti i tipi di impianto.

CONSIDERATO che relativamente al criterio escludente sull'instabilità del suolo dovuto a esondazione il Proponente si limita ad affermare: *“Per quanto riguarda le aree di esondazione per collasso e manovra degli organi di scarico della Diga Ogliastro, il lotto di studio è sito all'interno di un'area che sarebbe interessata dal fenomeno di esondazione causato dalla manovra di apertura degli scarichi della diga. Tale vincolo sarebbe escludente, ma come considerato nel parere della Sottocommissione Ambiente – CTS n.21/2022 del 27/04/2022 contenuto nel D.R.S. 374 del 03/05/2022, della fase preliminare al PAUR ex art.26-bis, dallo studio idrologico-idraulico effettuato per l'impianto esistente già autorizzato. è stato rilevato che l'area in cui sorge la piattaforma di compostaggio è soggetta ad allagamenti fino ad un metro d'altezza rispetto al piano di campagna. Pertanto, nella costruzione dei nuovi edifici è prevista la realizzazione di una massicciata di 1,2 m di altezza rispetto al piano di campagna per alzare le nuove aree impiantistiche al di sopra del livello di allagamento evidenziato dallo studio idrologico-idraulico”*.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, in relazione al criterio escludente connesso al rischio di esondazione, si limita a richiamare un non meglio definito studio idrologico-idraulico riferito all'impianto esistente già autorizzato, senza produrre specifici elaborati aggiornati e adeguati alla proposta progettuale in esame, e che, tuttavia, il progetto prevede un incremento della portata sversata pari a 29,88 mc/h rispetto al valore ante operam dichiarato di 1.360,44 mc/h, per una portata complessiva pari a 1.390,32 mc/h.



CONSIDERATO e VALUTATO che, alla luce delle criticità sopra evidenziate afferenti al quadro idrogeologico e idraulico dell'area di intervento, con particolare riferimento alla presenza di criteri escludenti e penalizzanti previsti dal PGRS/PGRSS, alla vulnerabilità delle acque di falda, ai vincoli derivanti dal PAI e dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, nonché alla localizzazione del sito in aree caratterizzate da rischio e pericolosità idraulica, non risulta condivisibile la scelta del Proponente di non attivare un adeguato riscontro e confronto istruttorio con l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, atteso che le valutazioni richieste dall'AdB attengono a profili sostanziali e imprescindibili ai fini della verifica della compatibilità ambientale e localizzativa dell'intervento proposto.

CONSIDERATA la presenza di case sparse e **VALUTATO** che nel PGRSS tale criterio è classificato come penalizzante per tutti i tipi di impianto.

CONSIDERATO e VALUTATO che il sito ricade nelle carte tematiche dei criteri escludenti del PRGR Sicilia, rispetto a:

- Fascia di rispetto Specchi Acqua Sicilia – 300 m
- Idrogeologia e Reticolo idrografico.

CONSIDERATO che il sito ricade in un'area interessata da vincoli escludenti individuati dalle carte tematiche del PRGR Sicilia e **VALUTATO** che dalla documentazione prodotta non si evince la presentazione, da parte del Proponente, di opposizioni o ricorsi avverso tali vincoli.

CONSIDERATO quanto affermato e prodotto dal Proponente.

VALUTATO che la criticità 4 **si ritiene non superata.**

Criticità n. 5 *“Dovrà essere previsto uno specifico e dettagliato studio sul trattamento delle acque di dilavamento e di prima pioggia. Lo studio dovrà descrivere in maniera dettagliata e puntuale lo stato attuale e di progetto. Lo studio dovrà essere supportato da idonea cartografia ed elaborati grafici riguardanti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il sistema di trattamento esistente e futuro, l'ubicazione georeferenziata dei pozzetti fiscali, delle caditoie, dei pluviali, delle pendenze delle superfici di dilavamento, ecc.”*

CONSIDERATO l'elaborato RS06IST0003I2 Riscontro richiesta integrazioni PII n. 52/2025 del 07/11/2025 e richiesta integrazioni ex comma 5 dell'art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e **VALUTATO** che in merito al punto 5 il Proponente afferma quanto segue:

Stato attuale – Impianto esistente

Nel sistema di raccolta e trattamento attuale dell'impianto, la rete di dilavamento e di trattamento delle acque di prima pioggia è realizzata secondo l'autorizzazione in vigore.

Sono realizzati due sistemi di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia:

- DIS-01 sistema con disoleatore in discontinuo.

Tale sistema serve l'area di movimentazione rifiuti interposta fra il capannone di maturazione e le baie di deposito del prodotto finito.

Le vasche di accumulo dell'acqua di prima pioggia e il sistema di trattamento sono state dimensionati per una capacità di invaso pari a 5 mm di pioggia scaturenti ricadenti sulla superficie interessata.

La superficie raccolta ha estensione di 13.793 m².

L'invaso per la prima pioggia ha quindi volumetria pari a 70 m³, distribuite fra:

- Vasca di accumulo prima del disoleatore con volume di 30 m³,
- Vasca di accumulo post disoleatore con volume di 40 m³.



Come detto solo i primi 5 mm di pioggia sono trattate dai disoleatori e convogliati nelle vasche, mentre l'eccedenza ai primi 5 mm è convogliata per mezzo di una valvola di deviazione automatica al sistema delle acque meteoriche non trattate e recapitate nei canali di scolo presenti al di fuori dell'impianto (canale SC1). Le acque disoleate sono pertanto scaricate nei canali di scolo esterni, nel rispetto dei parametri di scarico della tabella 3 allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/06 per le acque superficiali.

- DIS-02 disoleatore in continuo

Il disoleatore 2 in continuo è costituito da uno scolmatore, un dissabbiatore da 2 m³ e un disoleatore da 4 m³ ed è idoneo a trattare superfici di estensione fino a 1.440 m².

Tale impianto di trattamento acque di prima pioggia, realizzato in polietilene e dimensionato secondo la normativa UNI-EN858 ed in osservanza del D. Lgs. 152/2006 e della L.R. LOMBARDIA n. 62/85, effettua la depurazione dei reflui di dilavamento delle superfici pavimentate dell'attuale area di lavorazione del verde (circa 1400 m²) garantendo la rimozione di materiale inquinante e consentendo la successiva adduzione al recapito finale, in conformità con la tabella 3 del D.Lgs. 152/06. Il sistema scarica l'acqua trattata nel canale SC1.

Le cosiddette acque di prima pioggia vengono quantificate considerando un'altezza di pioggia di 5 mm sulla superficie considerata. Il volume così ottenuto viene convogliato alla fase di depurazione, costituita da una vasca di sedimentazione e da un trattamento specifico per la rimozione degli oli e degli idrocarburi. Le acque in eccesso (di seconda pioggia) vengono invece convogliate direttamente all'uscita dell'impianto tramite una tubazione di by-pass.

Le aree nelle quali non avviene la movimentazione rifiuti sono invece recapitate direttamente ai canali di scolo esterni denominati SC1 e SC2. I due canali che confluiscono le acque nel vecchio alveo del fiume Dittaino e da lì al fiume Simeto.

Attualmente il controllo delle acque scaricate dall'impianto avviene mediante l'analisi di campioni prelevanti dai canali di scolo esterni che insistono nell'area della Biometan e in particolare nei punti:

Punto di emissione	Tipologia di scarico	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Coordinate ETR 1989 UTM
			ZONA 33 N
P1-punto canale a monte dell'impianto	L'impianto non scarica in questo canale	Canale di scolo esterni	498817.03 4140604.98
P2-punto canale a monte dell'impianto	L'impianto non scarica in questo canale	Canale di scolo esterni	498903.36 4140610.58
P3-punto canale a monte dell'impianto	L'impianto non scarica in questo canale	Canale di scolo esterni	499104.56 4140622.63
SC1 (corrisponde a P5)-punto del canale a valle dell'impianto	Diretto	Canale di scolo esterni	498917.23 4140387.35
SC2 (corrisponde a P4)-punto del canale a valle dell'impianto	Diretto	Canale di scolo esterni	498722.39 4140373.02
P6-punto del canale a valle dell'impianto	L'impianto non scarica in questo canale	Canale di scolo esterni	499122.66 4140361.70

La rete idrica dell'attuale impianto con la schematizzazione delle linee di raccolta, delle pendenze, delle caditoie o grate, dei pluviali è riportata nell'elaborato RS06AEG0010S2.

Stato futuro



Nello stato futuro, la rete di raccolta attuale delle acque di dilavamento piazzali con annesso trattamento della prima pioggia della superficie dell'impianto esistente rimarrà pressoché inalterata. Sarà completamente convertita l'attuale area di stoccaggio del verde e dei sovvalli di lavorazione. Pertanto, l'attuale rete di raccolta e il disoleatore annesso saranno dismessi.

Sarà realizzata una rete di raccolta separata per la struttura dei nuovi biodigestori che fluirà le acque di pioggia ai pluviali esistenti.

Per l'area di ampliamento invece, le acque di prima pioggia o di dilavamento del nuovo piazzale asservito alla sezione di produzione biometano e pretrattamento verde saranno accumulate in una vasca di sedimentazione e disoleate per essere successivamente confluite nell'impluvio. Comunque, prima dello scarico sarà possibile effettuare il campionamento delle acque attraverso apposito pozzetto fiscale. Tutti i piazzali, in particolar modo le aree di transito dei mezzi, di nuova realizzazione saranno interamente impermeabilizzate al fine di evitare infiltrazioni di possibili inquinanti nel terreno e saranno realizzate idonee pendenze e pozzetti per la raccolta delle acque di dilavamento.

Per il calcolo del quantitativo di acque da stoccare è necessario far riferimento alle esatte superfici impermeabilizzate delle nuove aree di stabilimento.

Le superfici considerate sono le seguenti:

SUPERFICIE DELLE AREE IMPIANTISTICHE PRODUZIONE CSS, GASSIFICATORE E TETTOIA DEL VERDE/ UPGRADING BIOMETANO [m ²]	
Scoperta pavimentata	22.500 m ²
Scoperta non pavimentata	3.350 m ²
Coperta	10.767 m ²
TOTALE	36.617 m ²

Per il trattamento delle acque di prima pioggia saranno installati i seguenti dispositivi idraulici:

- 1. Pozzetto scolmatore;*
- 2. Vasca di accumulo acque di prima pioggia;*
- 3. Impianto di separazione.*

Per le nuove aree in cui sono previsti il capannone di produzione CSS e gassificazione (riferimento procedura di autorizzazione 2197) e la tettoia del verde saranno disposte due reti di raccolta indipendenti, il che permetterà di realizzare eventualmente i due progetti (biometano e CSS/gassificazione) separatamente in base alle esigenze autorizzative e gestionali dei lavori di realizzazione.

Le acque di pioggia provenienti dal dilavamento delle aree esterne (piazzali di transito) vengono raccolte dalle apposite caditoie e convogliate mediante i collettori di raccolta verso pozzetti di raccolta collegati alla vasca di accumulo acque di prima pioggia (vasca in c.a. interrata).

Quando la vasca di accumulo è piena, la quantità in eccesso rispetto alle acque di prima pioggia, detta di seconda pioggia, considerata a carico inquinante pressoché nullo, è inviata direttamente (tramite by-pass) allo scarico nel canale naturale che arriva ai canali di scolo esterni, previa laminazione.

La volumetria della laminazione necessaria è stata calcolata mediante studio specialistico riportato nella relazione n. RS06REL0022I2-Chiarimenti di carattere idrologico e idraulico (rif. Punti 6-7-17-18 del PII n.52/2025).

La laminazione avrà un volume di 2100 m³ e sarà ricavata da uno degli invasi artificiali nella disponibilità della ditta, ovvero nell'invaso artificiale n. 3, mediante un sistema di paratoie. Al termine d'ogni evento meteorico l'invaso di laminazione sarà svuotato.

Le acque di prima pioggia vengono trasferite mediante pompa sommergibile all'impianto di separazione, dimensionato come da normativa UNI EN 858-1:2005, entro le 48-72 ore dal termine dell'evento meteorico.

I disoleatori sono impianti che hanno lo scopo di separare oli e idrocarburi dall'acqua in virtù della minore densità di tali sostanze rispetto all'acqua e possono essere statici oppure a coalescenza.

I disoleatori statici consentono di ottenere, per gravità, la sedimentazione e la disoleazione delle particelle sospese di peso specifico differente da quello dell'acqua.

Nei disoleatori a coalescenza si sfrutta mediante dei filtri speciali il fenomeno fisico della coalescenza attraverso il quale le gocce di un liquido si uniscono fra di loro per formare delle gocce di dimensione



maggiore, in questo modo si creano goccioline oleose in grado di separarsi per differenza di peso dal resto della massa liquida.

Le acque, così trattate, saranno scaricate nei canali di scolo esterni, mentre la parte oleosa sarà rimossa periodicamente con autospurgo ed inviata al trattamento presso terzi.

Le acque di prima pioggia coincidono con i primi 5 mm di acqua caduta sulla superficie interessata da precipitazione.

L'estensione delle superfici scoperte impermeabili dell'area di ampliamento è pari a 22.500 m².

Considerando di voler trattare i primi 5 mm di pioggia caduta sulla superficie stessa, si ricava un volume di acque di prima pioggia pari a 112,5 m³.

A garanzia di maggior sicurezza, si prevede di realizzare due vasche di raccolta da 60 m³, per un totale di 120 m³ di accumulo prima pioggia.

Nelle suddette vasche di accumulo acque di prima pioggia saranno installate pompe sommergibili che, una volta terminato l'evento meteorico, provvederanno ad inviare le acque di prima pioggia al disoleatore entro le 48-72 ore dalla fine dell'evento meteorico.

L'impianto di trattamento della prima pioggia avrà caratteristiche tali da rispettare i limiti allo scarico della tabella 3 allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/06 per le acque superficiali.

La rete idrica dell'assetto impiantistico a seguito della modifica, con indicazione georeferenziata dei nuovi pozzetti fiscali previsti, indicazione grafica delle caditoie, dei pluviali e delle pendenze è riportata nell'elaborato RS06EPD0002S2-Planimetria rete idrica e scarichi.

CONSIDERATO quanto affermato e prodotto dal Proponente.

VALUTATO che la criticità 5 si ritiene superata.

Criticità n. 6 (n. 8) “Dovrà essere prodotto uno studio quali-quantitativo, complessivo e puntuale delle acque provenienti dalle nuove coperture.”

CONSIDERATO l'elaborato RS06IST0003I2 Riscontro richiesta integrazioni PII n. 52/2025 del 07/11/2025 e richiesta integrazioni ex comma 5 dell'art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e **VALUTATO** che in merito ai punti di cui sopra, il Proponente afferma quanto segue:

Il riscontro dettagliato e puntuale alle richieste sopra richiamate è riportato nella relazione specialistica RS06REL0022I2 – Chiarimenti idrologici e idraulici.

CONSIDERATO e **VALUTATO** che, in riscontro ai profili sopra richiamati, il Proponente rinvia all'elaborato denominato “RS06REL0022I2 – Chiarimenti idrologici e idraulici”, mentre il documento effettivamente presente agli atti risulta identificato con la diversa dicitura “RS06REL0022I2 – Contributi_idrologici_e_idraulici”.

CONSIDERATO l'elaborato “RS06REL0022I2 – Contributi_idrologici_e_idraulici” e **VALUTATO** che nello stesso si legge quanto segue:

“6. Dovrà essere prodotto uno studio quali-quantitativo, complessivo e puntuale delle acque provenienti dalle nuove coperture”

6.1 Aspetti qualitativi

Il progetto degli interventi per la modifica sostanziale dell'impianto di compostaggio sito in contrada Milisinni Località Passo Martino, S.P. n. 69/II nel Comune di Catania, redatto dalla BIOMETAN srl, prevede la rigida separazione delle acque di scarico, mediante la realizzazione di linee di raccolta separate per le varie tipologie di acque, in quanto destinate, ciascuna, ad un diverso tipo di trattamento o destinazione finale, nelle seguenti categorie:

- acque di dilavamento tetti e coperture;*
- acque di prima e seconda pioggia, di dilavamento piazzali o di transito veicoli;*



- acque “tecnologiche” di dilavamento dalle aree interne di lavoro;
- percolati;
- acque provenienti dai servizi igienici.

Le reti di raccolta previste nello stabilimento sono le seguenti:

- rete di raccolta acque meteoriche incidenti sulle coperture raccolte dai pluviali con recapito diretto nel recettore in quanto non inquinanti;
- rete di raccolta delle acque piovane incidenti sul piazzale esterno, realizzato con finitura superficiale totalmente impermeabile, con recapito nelle apposite vasche di separazione e trattamento per le prime acque di pioggia (intese come i 5 mm di pioggia distribuiti uniformemente sulla superficie per i primi 15' dell'evento meteorico pari pertanto a 50 mc/ha di superficie efficace sottesa) e successivo invio asincrono (in tempo asciutto) al recettore di dette acque solo dopo i necessari trattamenti, nonché invio diretto al recettore delle “seconde” acque di pioggia in quanto non inquinanti;
- rete di raccolta acque tecnologiche - non oggetto del presente chiarimento;
- rete di raccolta percolati - non oggetto del presente chiarimento;
- rete di raccolta servizi igienici - non oggetto del presente chiarimento.

La valutazione qualitativa inerente le acque di pioggia incidenti sulle coperture prende le mosse dalla semplice constatazione che lo schema adottato, per la raccolta e smaltimento di queste, impedisce la commistione con altre acque o superfici che le possano inquinare, essendo le stesse raccolte in quota direttamente dalle grondaie e dai pluviali attestati alle varie coperture: pertanto le caratteristiche qualitative delle acque meteoriche permangono invariate e pari a quelle originarie dell'evento meteorico, dalla loro caduta sulle coperture e successive raccolta in quota ed immissione nel canale di scarico SC2 di cui agli elaborati RS06EPD0002A0 e RS06AEG0010A0 di progetto.

A maggiore tutela di tale immodificabilità, tra l'argine del canale SC2 ed i piazzali impermeabili verrà posto un cordolo alto 15 cm (analogo a quello per i cigli stradali) che garantirà contro inopinati sversamenti per contingenti ed eventuali ostacoli che le acque ruscellanti sui piazzali, e dirette al sistema di drenaggio dedicato, potrebbero incontrare.

6.2 Aspetti quantitativi

Con riferimento, invece, agli aspetti quantitativi si può calcolare il volume che incide sulle coperture in concomitanza dell'evento meteorico di progetto che, in osservanza al D.D.G. n. 102/2021 dell'Autorità per il Distretto Idrografico di Bacino della Sicilia (nel seguito AdB), è caratterizzato da un tempo di ritorno (Tr) pari a 50 anni.

Da questo, in base a considerazioni sulla topologia e tipologia delle coperture e degli impianti si può stimare la portata di massima piena al colmo.

Calcolo della curva di probabilità pluviometrica

Le curve segnalatrici di probabilità pluviometrica, determinate con la metodologia di calcolo di cui al punto 12.2.1 dell'elaborato RS06REL0015A0 di progetto, per vari tempi di ritorno, per la stazione pluviografica della città di Catania – G.C. OO. MM., sono le seguenti:

Tr (anni)	a (mm)	n
2	29,67	0,32
5	43,89	0,31
10	53,32	0,31
20	62,36	0,31
30	68,90	0,31
50	74,06	0,30

I parametri a e n , pari per Tr 50 anni rispettivamente a 74,06 e 0,30, sono stati ricavati con il metodo dei minimi quadrati, dopo aver proceduto all'analisi probabilistica secondo il metodo di Gumbel dei valori di altezza di pioggia registrati presso il pluviografo preso in considerazione.

È noto però che l'estrapolazione della precedente curva per piogge di durata inferiore all'ora fornisce spesso risultati più elevati di quelli realistici. Si è pertanto proceduto alla determinazione della legge per eventi di durata inferiore all'ora considerando la procedura suggerita nello studio dei Proff. C. Modica e G. Rossi dell'Università di Catania.



In tale studio sulla base di dati regionali relativi a stazioni pluviometriche che disponevano di altezze di pioggia di durata 0,3 e 0,5, per assegnato T_r è stata eseguita una regressione tra tali altezze di pioggia e l'altezza di pioggia di durata 1 ora.

Per la regressione è stata utilizzata una legge di potenze del tipo:

$$h(t, T_r) (C_{xa}^D)$$

dove:

t = è la durata che può essere di 0,3 o 0,5 ore;

a = è l'altezza di pioggia di durata di 1 ora;

C e D = sono due coefficienti ricavati mediante la regressione dello studio sopracitato.

*La legge per durate inferiori ad 1 ora è stata ricavata interpolando le altezze di pioggia per le durate di 0,3, 0,5 e 1 ora con una legge del tipo: $h=a * t^n$*

I coefficienti C e D risultano, dagli studi dei proff. C. Modica e G. Rossi, pari a:

$$C(0,3)=2.653 \quad D(0,3)=0.608$$

$$D(0,5)=2.382 \quad D(0,5)=0.694$$

Applicando la procedura descritta si ottiene:

$$h_{0,3} = 36,34 \text{ mm}$$

$$h_{0,5} = 47,25 \text{ mm}$$

Interpolando con l'altezza di pioggia pari a 1 ora (74,06 mm, dalla citata curva per $T_r = 50$ anni) si ottiene la curva di probabilità pluviometrica corretta per pioggia di breve durata:

$$h = 73,24 * t^{0,59}$$

Valutazione del coefficiente di deflusso

Si fa riferimento a quanto già stimato nel citato elaborato RS06REL0015A0 di progetto e pertanto per le coperture si assume $C=0,90$.

Determinazione dei tempi di corrivazione

Per una fognatura bianca il tempo di corrivazione può essere determinato facendo riferimento al percorso idraulico più lungo della ipotetica goccia di pioggia fino alla sezione di chiusura considerata.

In particolare, dopo aver individuato la rete fognaria sottesa dalle sezioni di immissione nel canale SC2 (il cui sviluppo è pari a circa 200 m) ed atteso che i bacini contribuenti sono costituiti dalle nuove coperture, aventi superficie complessiva pari a 10.467 m², per determinare il tempo di corrivazione t_c si è fatto riferimento alla somma: $t_c = t_a + t_r$

dove:

t_a = tempo di accesso alla rete bianca relativo al sottobacino drenato dal condotto fognario posto all'estremità di monte del percorso idraulico più lungo;

t_r = tempo di rete

Il tempo di accesso in rete " t_a " è di incerta determinazione, variando con la pendenza dell'area, la natura della stessa e il livello di realizzazione dei drenaggi minori. Per la sua determinazione si è fatto riferimento agli studi svolti presso il Politecnico di Milano [Manbretti e Paoletti, 1996] che determinano una stima del tempo di accesso a mezzo del modello del condotto equivalente. Si è considerato per analogia un tempo di accesso in rete pari a circa 5 minuti (0,083 ore).

Il tempo di rete " t_r " è dato dalla somma dei tempi di percorrenza di ogni singola condotta seguendo il percorso più lungo della rete fognaria. Per il caso in oggetto si è ipotizzata una velocità fittizia " V_f " di percorrenza pari a 0,5 m/s e sulla base del percorso più lungo, pari allo sviluppo del canale SC2 (190m) oltre il tronco per raggiungere il vecchio corso del Dittaino (186), si è determinato il tempo di rete in:

$$t_r = L / V_f = 376 / 0,5 = 752 \text{ s} = 0,208 \text{ ore}$$

nel totale

$$t_c = t_a + t_r = 0,083 + 0,208 = 0,291 \text{ ore (17,5 minuti)}$$

Calcolo della portata di massima piena al colmo proveniente dalle nuove coperture

La valutazione delle portate di piena al colmo è stata effettuata per il tempo di ritorno prescelto, in quanto indicato dal citato DDG 102/2021 (50 anni), utilizzando la formula c.d. "razionale" o di Turazza, basata



sull'ipotesi che la stessa sia prodotta da un evento di pioggia intensa, distribuita uniformemente su tutto il sottobacino considerato e che abbia una durata pari al tempo di corrivazione del sottobacino stesso.

In particolare:

$$Q_{\max} = \frac{c \cdot h \cdot A}{t_c \cdot 3,60} [mc/s]$$

dove:

c = coefficiente di deflusso nel caso in esame pari a 0,9

t_c = tempo di corrivazione (ore) nel caso in esame pari a 0,193 ore

h = altezza di pioggia (mm) per una durata pari a t_c (ore) per evento caratterizzato da $Tr = 50$ anni

$h = a \cdot t^n = 73,24 \cdot 0,291^{0,59} = 35,35$ mm

A = area del bacino sotteso (km²) nel caso in esame pari a 10.467 m² = 0,0105 km²

In definitiva si ottiene

$Q = (0,9 \cdot 35,35 \cdot 0,0105) / (0,291 \cdot 3,6) = 0,319$ m³/s = 319 l/s

Le stime di portata al colmo effettuate sono estremamente cautelative, e quindi a favore di sicurezza, in quanto si sono adottate alcune ipotesi cautelative:

- il tempo di corrivazione considerato per il calcolo della portata al colmo è il minore tra quelli che si determinerebbe utilizzando altri metodi di calcolo;
- la pioggia è stata considerata di intensità costante, pari alla massima, e uniformemente distribuita sull'intero bacino;
- non si è considerata la laminazione delle portate nei collettori e nelle eventuali concavità delle superfici costituenti i bacini (come si farebbe con il metodo dell'invaso);
- avere considerato un solo bacino imbrifero di superficie pari alla somma delle superfici delle varie coperture (come se fossero accorpate in una sola e non più corpi di fabbrica) è a tutto vantaggio di sicurezza poiché porta a sottostimare il t_c e pertanto a sovrastimare la portata.

CONSIDERATO che il Proponente ha trasmesso l'elaborato contenente riscontro alle richieste sopra richiamate, nel quale viene sviluppata una trattazione degli aspetti quali-quantitativi delle acque provenienti dalle nuove coperture dell'impianto.

CONSIDERATO che, sotto il profilo qualitativo, l'elaborato descrive la separazione delle reti di raccolta delle acque meteoriche e la loro distinzione per tipologia e destinazione, prevedendo il convogliamento delle acque di copertura, ritenute non inquinate, verso recapito diretto nel recettore, nonché misure di protezione finalizzate a prevenire commistioni con acque potenzialmente contaminate.

CONSIDERATO che, sotto il profilo quantitativo, l'elaborato sviluppa un'analisi idrologica e idraulica basata sulla determinazione delle curve di probabilità pluviometrica, del tempo di corrivazione e sull'applicazione del metodo razionale, giungendo alla stima della portata di massima piena al colmo generata dalle nuove coperture.

VALUTATO che la trattazione quantitativa risulta articolata e tecnicamente strutturata, tuttavia circoscritta alla sola determinazione della portata di picco in condizioni di evento di progetto con tempo di ritorno prefissato, senza esplicitare un bilancio idrologico complessivo delle acque meteoriche né una rappresentazione integrata dei diversi scenari pluviometrici e delle condizioni ordinarie di funzionamento del sistema.

VALUTATO che la componente qualitativa, pur presente, assume carattere prevalentemente descrittivo e non risulta supportata da approfondimenti analitici delle acque di copertura né da una valutazione integrata degli effetti del sistema di drenaggio nel suo complesso.

VALUTATO, pertanto, che lo studio prodotto, pur fornendo elementi tecnici di dettaglio in relazione alla sola componente idraulica di picco, non soddisfa pienamente il requisito di uno studio quali-quantitativo complessivo e puntuale delle acque provenienti dalle nuove coperture, come richiesto, in quanto non sviluppa in modo organico e integrato la relazione tra aspetti qualitativi, quantitativi e gestionali del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.

CONSIDERATO quanto affermato e prodotto dal Proponente per la criticità 6.

VALUTATO che la criticità n. 6 (n. 8) si ritiene non superata.

Criticità n. 7 (n. 9) “Dovrà essere determinata la portata immessa direttamente nell’impluvio esterno attraverso le nuove coperture e dovrà poi essere determinata la portata complessiva immessa nell’impluvio esterno.”

CONSIDERATO l’elaborato “RS06REL0022I2 – Contributi idrologici e idraulici” e **VALUTATO** che nello stesso si legge quanto segue:

Occorre preliminarmente osservare che “l’impluvio esterno” che scorre nella zona posta a Sud dell’area progettuale altri non è che il paleo-alveo del fiume Dittaino, divenuto oggi un’asta relitta, in quanto monca a monte, a seguito della rettificazione e deviazione del Fiume con opere di regimazione e con la costruzione degli imponenti argini fluviali realizzati dalla cessata Cassa per il Mezzogiorno.

Per tale motivo, esso raccoglie soltanto le acque degli immediati dintorni benché inizialmente costituisse l’asta idrica dei uno dei fiumi principali della Sicilia. Tale incisione pertanto, come si vedrà nel seguito, rappresenta un elemento idrografico in grado di raccogliere ed allontanare in modo ordinato la piovosità che ricade nell’area progettuale, andando a confluire nel Fiume Simeto, attraverso un varco aperto nell’argine fluviale e dotato di chiusa, posto alcune centinaia di metri ad Est rispetto all’area progettuale.

Come definito nel paragrafo precedente la portata massima proveniente dalle nuove coperture ed immessa nella rete di canali a servizio dell’impianto che a loro volta recapita nella asta fluviale che scorre lungo il confine Sud dello stesso è pari a 377 l/s.

La portata complessiva immessa dall’intero comparto sarà nel seguito valutata facendo riferimento ai coefficienti di deflusso stimati nel citato elaborato RS06REL0015A0 di progetto, al par. 12.2.3, nonché alle superfici dello stesso di cui al par. 6.2.2.1 dell’elaborato RS06REL0001A0.

In osservanza a quanto prescritto dal citato DDG 102/2021 dell’AdB si farà ancora riferimento al tempo di ritorno T_r pari 50 anni.

Per ripercorrere lo stesso schema di calcolo adottato per le acque incidenti sulle coperture, caratterizzato dunque dalle stesse assunzioni idrologiche ed idrauliche e pertanto dalle analoghe ipotesi cautelative, occorre stimare il coefficiente di deflusso medio ponderato per l’intero lotto.

Superfici - par. 6.2.2.1 - RS06REL0001A0	Coeff. Def. - par. 12.2.3 - RS06REL0015A0	C * S	C medio ponderato
22.500	0,90	20.250	
3.350	0,20	670	
10.767	0,90	9.690	
36.617		30.610	0,84

Occorre inoltre stimare il tempo di corrivazione.

Il tempo di accesso si conferma in 0,083 ore.

Per il tempo di rete, attesa la diversa natura delle superfici incontrate (rispetto al ruscellamento nel canale SC2 del precedente calcolo) si considera una velocità fittizia di 0,8 m/s che rapportata al percorso più



lungo, misurato entro il lotto e sino all'immissione nell'asta del vecchio F. Dittaino, paria 504 m, porta a stimare:

$$tr = 504 / 0,8 = 630 \text{ s} = 0,175 \text{ ore}$$

$$tc = ta + tr = 0,083 + 0,175 = 0,258 \text{ ore (15,5 minuti)}$$

Applicando la formula "razionale" per l'intero lotto si avrà:

$$Q_{\max} = \frac{c \cdot h \cdot A}{t_c \cdot 3,60} [mc/s]$$

dove:

c = coefficiente di deflusso nel caso in esame pari a 0,84

t_c = tempo di corrivazione (ore) nel caso in esame pari a 0,258 ore

h = altezza di pioggia (mm) per una durata pari a t_c (ore) per evento caratterizzato da $Tr = 50$ anni

$$h = a \cdot t^n = 73,24 \cdot 0,258^{0,59} = 32,93 \text{ mm}$$

A = area del bacino sotteso (km^2) nel caso in esame pari a $36.617 \text{ m}^2 = 0,0366 \text{ km}^2$

In definitiva si ottiene:

$$Q = (0,84 \cdot 32,93 \cdot 0,0366) / (0,258 \cdot 3,6) = 1,090 \text{ m}^3/\text{s}$$

Portata che ovviamente, oltre ad essere caratterizzata da tutte le stesse cautele nel calcolo precedentemente esposte, include in sé anche i 319 l/s provenienti dalle coperture.

È opportuno osservare che l'impianto è dotato di vasche per la separazione e trattamento delle acque di prima pioggia per complessivi 120 m^3 di volume in perfetta coerenza a quanto prescritto dal DDG102/2021 che indica in 50 m^3 /ha il volume di detti apprestamenti.

Nel caso in esame si avrebbe pertanto un volume necessario pari ad almeno 108,6 m^3 essendo la superficie complessiva, al netto delle coperture, pari a 25.850 m^2 e quella efficace (al netto del coefficiente di deflusso medio ponderato) pari a 21.714 m^2 .

VALUTATO che si rilevano elementi di parziale discontinuità interna nella rappresentazione dei risultati, atteso che nel corpo dell'elaborato sono riportati valori differenti della portata relativa alle sole coperture (377 l/s e 319 l/s), con conseguenti profili di non immediata univocità nella ricostruzione del contributo parziale.

CONSIDERATO quanto affermato e prodotto dal Proponente per la criticità 7.

VALUTATO che la criticità n. 7 (n. 9) **si ritiene non superata.**

Criticità n. 17 "Dovrà essere verificato che la portata scaricata a seguito della proposta di modifica sostanziale non pregiudichi la capacità di trasporto idraulico rispettandone i parametri di sicurezza del corpo recettore."

CONSIDERATO l'elaborato "RS06REL0022I2 – Contributi_idrologici_e_idraulici" e **VALUTATO** che nello stesso si legge quanto segue:

Come prima determinato la portata complessiva scaricata è pari a 1,09 m^3 /s, stimata con orizzonte temporale di 50 anni che è quello a cui fare riferimento per il dimensionamento dei sistemi di raccolta ai sensi del DDG 102/2021.

Si sono calcolate e graficizzate le scale delle portate in moto uniforme per le sezioni di interesse, avendo provveduto ai relativi rilievi in campo per determinarne dimensioni e pendenze longitudinali lungo le incisioni: si rimanda all'allegato elaborato grafico.

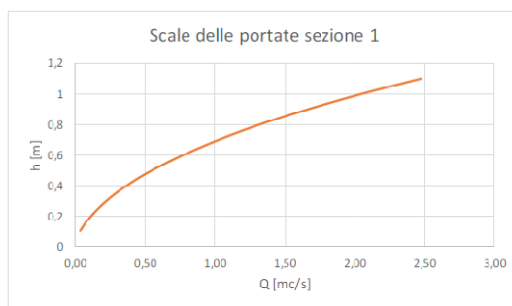
La sezione n.1 costituisce il prolungamento del canale SC2 interno all'impianto.

Le sezioni nn. 2 e 3 sono relative all'asta idrica che in origine era l'alveo del F. Dittaino.



SEZIONE 1

h	A tot	Cb	Ri	i	K	Q
[m]	[mq]	[m]	[m]	[m/m]	[m ^{1/3} /s]	[mc/s]
0,1	0,1672	1,8713	0,0893	0,001654	25	0,034
0,2	0,3607	2,2025	0,1637	0,001654	25	0,110
0,3	0,5805	2,5338	0,2291	0,001654	25	0,222
0,4	0,8266	2,8650	0,2885	0,001654	25	0,368
0,5	1,0991	3,1963	0,3439	0,001654	25	0,550
0,6	1,3979	3,5275	0,3963	0,001654	25	0,769
0,7	1,7231	3,8588	0,4465	0,001654	25	1,026
0,8	2,0745	4,1900	0,4951	0,001654	25	1,324
0,9	2,4523	4,5213	0,5424	0,001654	25	1,663
1	2,8565	4,8525	0,5887	0,001654	25	2,046
1,1	3,2869	5,1838	0,6341	0,001654	25	2,474



SEZIONE 2

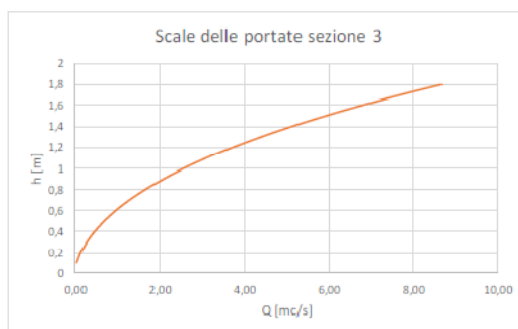
h	A tot	Cb	Ri	i	K	Q
[m]	[mq]	[m]	[m]	[m/m]	[m ^{1/3} /s]	[mc/s]
0,1	0,2092	2,3348	0,0896	0,00294	25	0,057
0,2	0,4568	2,7695	0,1649	0,00294	25	0,186
0,3	0,7427	3,2043	0,2318	0,00294	25	0,380
0,4	1,0671	3,6390	0,2932	0,00294	25	0,638
0,5	1,4298	4,0738	0,3510	0,00294	25	0,964
0,6	1,8309	4,5086	0,4061	0,00294	25	1,361
0,7	2,2704	4,9433	0,4593	0,00294	25	1,832
0,8	2,7483	5,3781	0,5110	0,00294	25	2,381
0,9	3,2646	5,8128	0,5616	0,00294	25	3,012
1	3,8192	6,2476	0,6113	0,00294	25	3,729
1,1	4,4122	6,6824	0,6603	0,00294	25	4,535
1,2	5,0437	7,1171	0,7087	0,00294	25	5,434
1,3	5,7135	7,5519	0,7566	0,00294	25	6,430
1,4	6,4216	7,9866	0,8040	0,00294	25	7,526
1,5	7,1682	8,4214	0,8512	0,00294	25	8,727
1,6	7,9532	8,8562	0,8980	0,00294	25	10,034
1,7	8,7765	9,2909	0,9446	0,00294	25	11,453





SEZIONE 3

h	A tot	Cb	Ri	i	K	Q
[m]	[mq]	[m]	[m]	[m/m]	[m ^{1/3} /s]	[mc/s]
0,1	0,2017	2,2330	0,0903	0,001712	25	0,042
0,2	0,4349	2,6060	0,1669	0,001712	25	0,136
0,3	0,6996	2,9790	0,2348	0,001712	25	0,275
0,4	0,9957	3,3520	0,2971	0,001712	25	0,459
0,5	1,3234	3,7249	0,3553	0,001712	25	0,687
0,6	1,6824	4,0979	0,4106	0,001712	25	0,961
0,7	2,0730	4,4709	0,4637	0,001712	25	1,284
0,8	2,4950	4,8439	0,5151	0,001712	25	1,658
0,9	2,9485	5,2169	0,5652	0,001712	25	2,085
1	3,4334	5,5899	0,6142	0,001712	25	2,566
1,1	3,9498	5,9629	0,6624	0,001712	25	3,104
1,2	4,4977	6,3359	0,7099	0,001712	25	3,702
1,3	5,0771	6,7089	0,7568	0,001712	25	4,361
1,4	5,6879	7,0819	0,8032	0,001712	25	5,083
1,5	6,3302	7,4548	0,8491	0,001712	25	5,871
1,6	7,0040	7,8278	0,8948	0,001712	25	6,727
1,7	7,7092	8,2008	0,9401	0,001712	25	7,652
1,8	8,4459	8,5738	0,9851	0,001712	25	8,649



Dai risultati ottenuti emerge che la portata complessiva di massima piena al colmo avente tempo di ritorno pari a 50 anni, proveniente dal sistema di raccolta del sito, transita nelle sezioni di interesse con tiranti contenuti nell'alveo, adeguati gradi di riempimento e relativi franchi idraulici. In particolare:

Sezione	Portata (mc/s)	Tirante (m)	Grado riempimento (%)	Franco idraulico (m)
1	1,09	0,70	64	0,40
2	1,09	0,55	32	1,15
3	1,09	0,65	36	1,15

La capacità residua di trasporto dell'alveo caratterizzato dalle sezioni 2 e 3 è sicuramente idonea al transito delle ulteriori modeste portate provenienti dal residuo bacino tributario, trattandosi di terreni non infrastrutturati e dunque a copertura vegetale e di un'asta relitta troncata a monte per la deviazione del F. Dittaino.

Si osservi infatti che la portata immessa dal comparto (così intensamente impermeabilizzato) è pari all'8,7 % della capacità di trasporto totale della sez. 2 ed all'11,5 % di quella della se. 3.

Per verificare quanto sopra si osservi che il bacino imbrifero dell'asta relitta del F. Dittaino, costituente recapito agli scarichi del comparto, è esteso 307 ettari (vedasi figura seguente). Al fine di effettuare un calcolo speditivo, per avere l'ordine di grandezza della portata di massima piena al colmo che detto sub bacino può esprimere, si riporta quanto segue.

Si applica ancora una volta la formula "razionale" per l'intero sub bacino.

Si avrà:

$$Q_{\text{MAX}} = \frac{c \cdot h \cdot A}{t_c \cdot 3,60} [\text{mc/s}]$$

dove:



c = coefficiente di deflusso che nel caso in esame trattandosi di aree della bassa Piana di Catania, a copertura vegetale, largamente pianeggiante, può stimarsi pari a 0,3.

t_c = tempo di corrivazione (ore).

Nel caso in esame si può stimare per il tramite della formula del Giandotti, modificata da Aronica e valida per bacini di dimensioni inferiori a 10 km²:

$$t_c = \frac{1}{M \cdot d} \cdot \sqrt{A_b} + 1.5 \cdot L$$
$$0.8 \cdot \sqrt{H_m}$$

dove M è la costante che tiene conto del tipo di copertura prevalente nel bacino; d è la costante che tiene conto della permeabilità del bacino; H_m è la quota media del bacino in m s.m. rispetto alla sezione di chiusura; L è la lunghezza dell'asta principale in km e A_b è la superficie totale del bacino in km².

Nella seguente tabella si riportano i valori consigliati dagli Autori per le costanti M e d in funzione del tipo di utilizzazione del suolo e della permeabilità dei terreni

Tipo di copertura	M
Terreno nudo	0,667
Terreni coperti con erbe rare	0,250
Terreni coperti da bosco	0,200
Terreni coperti da prato permanente	0,167
Permeabilità	d
Terreni semi-impermeabili	1,270
Terreni poco permeabili	0,960
Terreni mediamente permeabili	0,810
Terreni molto permeabili	0,690

Le quote massime e minime del sub bacino, rispetto al mare, sono rispettivamente pari a 20,1 e 7,8m s.m..

In definitiva, per $M = 0,167$, $d = 0,81$, $H_m = 6,1$ m, $L = 4,16$ km e $A = 3,07$ km² si ottiene:

$t_c = 9,7$ ore

h = altezza di pioggia (mm) per una durata pari a t_c (ore) per evento caratterizzato da $Tr = 50$ anni

$h = a \cdot t^n = 73,24 \cdot 9,7^{0,59} = 208,1$ mm

A = area del bacino sotteso (km²) nel caso in esame pari a 307 ha = 3,07 km²

Si ottiene:

$Q = (0,3 \cdot 280,1 \cdot 3,07) / (9,7 \cdot 3,6) = 7,38$ m³/s

Pertanto, come si evince dalle scale delle portate, le sezioni dell'asta idrica possono contenere le portate naturali e quelle provenienti dall'impianto.

Infine è di tutta evidenza che ove si faccia riferimento solo alla maggior portata tra le configurazioni ante e post operam, stimata in 29,88 m³/ora, in seno all'elaborato RS06REL0015A0 di progetto, par.12.2.6, essa trova ampio recapito nel sistema di drenaggio prima descritto (vedasi le scale di portata in moto uniforme delle sezioni dell'alveo recettore) essendo pari ad appena 8,3 l/s.

Successivamente, avvenuta l'immissione nel F. Simeto, le sezioni idrauliche dello stesso sono tali da consentire il deflusso di portate di tre ordini di grandezza superiori a quella scaricata dal comparto in esame e dunque è del tutto superfluo condurre alcuna verifica idraulica: a tal proposito si veda quanto riportato nel successivo punto 18.

Accertata la compatibilità dello scarico con il reticolo idrografico dell'area interessata dalle opere, è comunque necessario riscontrare quanto prescritto dal DDG 102/2021 dell'AdB che impone il rispetto del principio di invarianza idraulica. A tal fine occorre fare riferimento all'orizzonte temporale di 30 anni e, a prescindere dalle valutazioni effettuate, per interventi estesi come quello in esame, la portata restituita al recettore non deve superare i 20 l/s per ettaro di superficie e pertanto nel caso in esame

$Q_{max} = 20 \cdot 3,66 = 73,2$ l/s = 263,5 m³/ora.

Sulla scorta del "metodo dell'invaso semplificato", così come previsto dal citato DDG si è determinato il volume di laminazione che consentirebbe di garantire l'invarianza idraulica per il nuovo comparto e di rispettare il limite massimo imposto alla portata di scarico.



Volume invaso ex DDG 102/2021			
S (mq)	5661,7		mq
C pond	0,81		
a (m/h)	0,0689	30 anni	m/h
n	0,31	30 anni	
Qmax (mc/h)	264	20 l/s*ha	mc/h
S*C*a	2119,245492		
S*C*a*n	656,9651025		
exp 1	-0,44927536		
exp 2	-1,44927536		
1° addendo	3192,030		
2° addendo	989,529		
Volume (mc)	2202,500		
volume rete	0		
piccoli invasi sup.li	-110,00	3 mm/mq	
restano	2092,500	mc	
volume in c.t.	2100	mc	

Occorre dunque garantire un volume di laminazione di 2.100 m³ per rispettare il principio di invarianza.

Detto volume potrà essere realizzato con una nuova vasca in terra, tramite un modesto scavo al margine Sud del lotto in prossimità della sezione 2 di cui all'allegato elaborato grafico, oppure potrà essere realizzato parzializzando con delle semplici palancole infisse in una porzione del grande invaso da 105.000 m³, ad uso irriguo, esistente proprio accanto alla sezione 2, destinandone una parte davvero esigua (2%) a detto scopo.

Le opere di laminazione previste a corredo del sistema di scarico dell'impianto garantiscono un ritardo nella corrivazione delle acque che sarebbero comunque arrivate all'alveo residuo del F. Dittaino e pertanto un miglioramento del regime idrico dell'asta fluviale. Potendosi inoltre regolare la portata scaricata tra il massimo ed il minimo valore, imposti dal DDG, si potrà modulare il rilasci oin modo da renderlo quanto più "asincrono" possibile rispetto ai fenomeni meteorici.

Non da ultimo, la pulitura e parziale risagomatura degli impluvi naturali esistenti, che dall'impianto arrivano al recettore, garantirà una corretta regimazione delle acque di ruscellamento raccolte dai versanti vicini all'impianto e facenti parte del bacino imbrifero dell'asta relitta del Dittaino, fornendo un significativo apporto al riordino del deflusso superficiale nell'area.

Infine, così come richiesto dall'Autorità di Bacino per il rilascio della A.I.U., si dichiara di avere proceduto alla ricognizione degli elementi idrici lineari rilevabili nell'area e con quelli riportati nella relativa CTR e che detta attività ha consentito di accertare tutte le interferenze della totalità delle opere con gli elementi idrici come prima rilevati e di averne rilevato nello stato di fatto le caratteristiche delle sezioni idrauliche e ogni altro parametro necessario ed utilizzato per l'esecuzione delle verifiche idrauliche.

CONSIDERATO che sono state prodotte le verifiche idrauliche sulle sezioni di interesse del reticolo recettore, con riferimento alla portata di massima piena avente tempo di ritorno pari a 50 anni, ai sensi del DDG 102/2021 dell'Autorità di Bacino della Sicilia.

CONSIDERATO che le verifiche condotte evidenziano il transito della portata complessiva scaricata pari a 1,09 m³/s all'interno delle sezioni investigate con tiranti contenuti nell'alveo, adeguati gradi di riempimento e franchi idraulici compatibili con le condizioni di sicurezza.

CONSIDERATO altresì che la capacità residua di trasporto delle sezioni recettrici risulta idonea a garantire il deflusso sia delle portate provenienti dal comparto sia dei contributi del residuo bacino tributario, senza determinare condizioni di criticità idraulica.

VALUTATO che le opere di laminazione previste, unitamente alla regolazione delle portate di scarico, consentono il rispetto del principio di invarianza idraulica previsto dal DDG n. 102/2021.

VALUTATO pertanto che la portata scaricata a seguito della proposta di modifica sostanziale non pregiudica la capacità di trasporto idraulico del corpo recettore e risulta compatibile con i parametri di sicurezza idraulica delle sezioni investigate.

CONSIDERATO quanto affermato e prodotto dal Proponente per la criticità 17.

VALUTATO che la criticità 17 si ritiene superata.

Criticità n. 18. “Nello SIA dovrà essere indicata la portata del corpo recettore.”

CONSIDERATO l’elaborato “RS06REL0022I2 – Contributi idrologici e idraulici” e **VALUTATO** che nello stesso si legge quanto segue:

(...)

<i>Portate per Tr=50 anni - Studio per il Piano di Bacino del Simeto - UNI CT</i>					
	Bt	Dt	S (kmq)	q (mc/s/kmq)	Q (mc/s)
Simeto allo scarico Biometan	15,831	0,292	1.936	1,737	3.362,31
Dittaino alla confluenza	143,100	0,645	870	1,818	1.581,86
<i>bacino totale sotteso</i>			2.806		
<i>Q totale a 50 anni</i>					4.944,17
	Bt	Dt	S (kmq)	q (mc/s/kmq)	Q (mc/s)
Simeto alla foce	15,831	0,292	2.017	1,716	3.461,31
Dittaino alla confluenza	143,100	0,645	870	1,818	1.581,86
Gornalunga alla confluenza	7,700	0,176	1.143	2,230	2.548,71
<i>bacino totale sotteso</i>			4.030		
<i>Q totale a 50 anni</i>					7.591,88

CONSIDERATO quanto affermato e prodotto dal Proponente per la criticità 18.

VALUTATO che la criticità 18 si ritiene superata.

Criticità n. 11 “Dovrà essere prodotto un elenco dettagliato riportante la stima esaustiva dei codici EER dei rifiuti prodotti con riferimento allo stato attuale e futuro, ivi un’analisi quali-quantitativa tra lo stato attuale e futuro, ivi sulle eventuali variazioni di gestione logistiche e operative intervenute.”

CONSIDERATO l’elaborato RS06IST0003I2 Riscontro richiesta integrazioni PII n. 52/2025 del 07/11/2025 e richiesta integrazioni ex comma 5 dell’art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e **VALUTATO** che in merito al punto 10, il Proponente afferma quanto segue:

I rifiuti prodotti dall’attività dal 01/01/2025 al 15/12/2025 sono stati i seguenti:



- EER 16 10 02 rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01: 16080 kg,
- EER 19 07 03 percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02: 6.018.370,00 kg,
- EER 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11: 9.950.420,00 kg.

Si può affermare che a seguito della modifica inerente la sezione di produzione del biometano:

- il EER 16 10 02 (acque di lavaggio) rimarrà uguale nella nuova configurazione;
- Il EER 19 07 03 diminuirà del 50% a causa del grado della biomassa all'interno del biodigestore;
- Il EER 19 12 12 verrà tutto trasformato in CSS-Combustibile presso la piattaforma oppure in mancanza avviato a smaltimento presso siti terzi nelle stesse quantità.

CONSIDERATO quanto affermato e prodotto dal Proponente per la criticità 10.

VALUTATO che la criticità 10 si ritiene superata.

Criticità n. 11 “Dovrà essere dimostrata la coerenza della presenza di falda libera con i criteri localizzativi definiti dal nuovo piano di gestione dei rifiuti.”

CONSIDERATO l'elaborato RS06IST0003I2 Risccontro richiesta integrazioni PII n. 52/2025 del 07/11/2025 e richiesta integrazioni ex comma 5 dell'art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e **VALUTATO** che in merito al punto 11, il Proponente afferma quanto segue:

Il Nuovo Piano di gestione rifiuti identifica come escludente la condizione per cui la fluttuazione della falda dal piano di campagna si mantiene a -10 m sotto il piano di campagna.

I Criteri generali per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti sono rivolti a:

- nuovi impianti
- modifiche agli “impianti esistenti” che comportano:
- mutamenti agli estremi catastali riportati nel provvedimento di autorizzazione;
- modifica tecnica che implica un aumento nella produzione di emissioni nelle diverse componenti ambientali (indipendentemente dalla capacità di trattamento impiantistica);

La definizione di “impianto esistente” è rivolta a quelle strutture per le quali sussiste almeno una delle seguenti condizioni:

- sia stato già espresso un giudizio di compatibilità ambientale ove previsto;
- sia stato autorizzato ai sensi degli artt. 208, 211, 214, 216 e 267 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del DPR 59/2013 (Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35);
- risulta realizzato con titoli edilizi e ambientali legittimi ma non in esercizio.

Per tali ragioni il criterio escludente sarebbe da applicare secondo il PRGR alla modifica in esame. Comunque, l'aggiornamento del PRGR prevede: “Nel caso di impianti esistenti, che non rispettano il criterio escludente, in fase di rinnovo di autorizzazione, dovranno essere privilegiate iniziative volte alla delocalizzazione. Potrà essere consentito l'eventuale rinnovo dell'autorizzazione solo dopo aver acquisito il parere favorevole e vincolante dell'Autorità o Ente preposto alla tutela del vincolo e previsto idonee misure di mitigazione/compensazione relativamente allo componente interessata dal criterio.”

Pertanto, rimane in seno all'Autorità competente la possibilità di esprimere parere favorevole in caso di variazioni degli impianti esistenti su aree sottoposte con il nuovo PRGR a vincoli escludenti.

Come riportato nella relazione RS06REL0015A0-Studio geologico e idrogeologico, per meglio definire la distribuzione litologica dell'area in esame sono stati eseguiti n. 6 sondaggi meccanici a carotaggio continuo per la posa in opera di n. 6 piezometri condizionati a regola d'arte mediante tubo finestrato e graniglia intorno al tubo, denominati Pz1, Pz2, Pz3, Pz4, Pz5, Pz6. Le prove sono state eseguite utilizzando un



carotiere del diametro di 101 mm e tubi di rivestimento del diametro di 152 mm. I tubi utilizzati per la posa in opera dei piezometri sono del diametro di 3" (76,2 mm).

Nei piezometri Pz3 e Pz4 la falda è stata rinvenuta alla profondità di 7,00 m dal piano campagna, nei piezometri Pz1, Pz5 e Pz6 la falda è stata rinvenuta rispettivamente alla profondità di 8,10 m, 8,00 m e 8,20 m dal piano campagna mentre non c'è stato il rinvenimento della falda nel piezometro Pz2.

Dalle indagini geognostiche dirette a carotaggio continuo è emerso che nel lotto, fatto salvo per il primo metro in cui è presente uno strato di materiale da riempimento da cava, in corrispondenza dei sondaggi Pz1, Pz2, Pz5 e Pz6, la colonna stratigrafica è caratterizzata dalla presenza di argille brune consistenti, dello spessore medio di 7,20 m, da uno strato di sabbie limose medio-fini dello spessore di circa 0,80 m, in cui è stata rinvenuta la falda alla profondità di circa 7 – 8 metri tranne che nel piezometro Pz2, e infine le argille grigio-azzurre. Nei piezometri Pz3 e Pz4 si è rinvenuto uno strato di sabbie limose medio-fini dello spessore di circa 2,00 m, le argille brune consistenti dello spessore medio di circa 4,00 m, lo strato di sabbie limose medio-fini dello spessore di circa 0,80 m, in cui è stata rinvenuta la falda alla profondità di circa 7 – 8 e le argille grigio brune.

Dal punto di vista idrogeologico la coltre eluviale è caratterizzata da una permeabilità dell'ordine di 10-4 m/sec mentre le sottostanti argille sono caratterizzate da un bassissimo grado di permeabilità dell'ordine di 10-7 m/sec.

Pertanto, le condizioni stratigrafiche determinano la presenza di livelli di saturazione idrica localizzati all'interno degli strati di sabbie limose, rinvenuti a profondità comprese tra circa 7 e 8 m dal piano campagna.

Dalla consultazione della carta della vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero alluvionale della Piana di Catania (Ferrara V., 1990), di cui se ne è ricreato uno stralcio in scala 1.10.000 (fig. 14), il sito oggetto di studio ricade all'interno di un'area caratterizzata dalla presenza di una falda libera o semiconfinata nelle alluvioni recenti a litologia superficiale prevalentemente limoso sabbiosa, caratterizzata da un basso grado di permeabilità per porosità che non permette il facile defluire delle acque in profondità. La curva piezometrica della sottostante falda si attesterebbe a circa 7,00 m dal piano campagna.

Inoltre, a tutela della qualità delle acque di falda, tutte le vasche di stoccaggio acque reflue di nuova realizzazione (acque di prima pioggia e tecnologiche) saranno realizzate con doppia impermeabilizzazione (interna ed esterna) e sottoposte a controlli di integrità con cadenza semestrale.

Le pavimentazioni in cui avverrà la movimentazione e la trasformazione dei rifiuti saranno completamente impermeabilizzate e indurite in modo tale da renderle meccanicamente resistenti ed evitare danneggiamenti e conseguenti infiltrazioni di acque di percolamento o acque di dilavamento nella sottostante falda.

Valutando quindi le modalità di realizzazione che il Proponente propone di attuare, benché l'area risulti interessata da fluttuazioni della falda inferiore ai 10m, si ritiene che l'opera sia compatibile da un punto di vista idrologico con le circostanze del sito e che il criterio escludente possa essere superato.

CONSIDERATO quanto testualmente affermato dal Proponente, secondo cui "le modalità di realizzazione delle opere riducono il rischio di interferenze con lo stato attuale qualitativo della falda idrica presente nella zona" e **VALUTATO** tuttavia che la dichiarata riduzione del rischio non equivale all'esclusione dello stesso e che, pertanto, non risulta compiutamente dimostrata l'assenza di potenziali interferenze qualitative sulla falda idrica connessa alla realizzazione e all'esercizio delle opere previste.

CONSIDERATO che il sito ricade in un'area di protezione della falda superficiale e **VALUTATO** che nel PGRSS tale criterio è classificato come escludente per tutti i tipi di impianto.

CONSIDERATO che il sito ricade in un'area potenzialmente soggette ad inondazione per piena catastrofica in caso di rottura degli argini fascia fluviale e **VALUTATO** che nel PGRSS tale criterio è classificato come escludente per tutti i tipi di impianto.

CONSIDERATO e VALUTATO che il sito ricade nelle carte tematiche dei criteri escludenti del PRGR Sicilia, rispetto a:



- Fascia di rispetto Specchi Acqua Sicilia - 300m
- Idrogeologia e Reticolo idrografico.

CONSIDERATO quanto affermato e prodotto dal Proponente per la criticità 11.

VALUTATO che la criticità 11 si ritiene non superata.

Criticità n. 12 - n. 13 - n. 15

“Rispetto alla presenza di falda libera alla quota di – 7 mt dal p.c., il Proponente, preliminarmente con ARPA Sicilia, nel PMA, dovrà prevedere la localizzazione di punti di indagine e di monitoraggio.”

“Il PMA dovrà aggiornato/integrato alla luce degli studi di cui al punto 12.”

“Il PMA dovrà essere aggiornato secondo le criticità riportate nel presente parere e delle criticità, condizioni, prescrizioni e osservazioni dei SCMA. Le modalità di indagini e di campionamento dovranno essere concordate preventivamente con ARPA Sicilia.”

CONSIDERATO l'elaborato RS06IST0003I2 Riscontro richiesta integrazioni PII n. 52/2025 del 07/11/2025 e richiesta integrazioni ex comma 5 dell'art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e **VALUTATO** che in merito ai punti di cui sopra, il Proponente afferma quanto segue:

L'elaborato RS06PMA0001S2-PMA è stato aggiornato in base alle indicazioni ricevute. Il Proponente rimane a disposizione per recepire eventuali osservazioni in sede di conferenza dei servizi da parte di Arpa Sicilia in riferimento alle modalità ed indagini e campionamento da attuare.

CONSIDERATO che è stato richiesto di prevedere, preliminarmente con ARPA Sicilia, la localizzazione dei punti di indagine e monitoraggio della falda, nonché l'aggiornamento del PMA secondo le criticità evidenziate e previo accordo con ARPA Sicilia in merito alle modalità di indagine e campionamento.

CONSIDERATO l'elaborato “RS06IST0003I2 – Riscontro richiesta integrazioni PII n. 52/2025 del 07/11/2025 e richiesta integrazioni ex comma 5 dell'art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.” nel quale il Proponente dichiara che “l'elaborato RS06PMA0001S2-PMA è stato aggiornato in base alle indicazioni ricevute” e che “rimane a disposizione per recepire eventuali osservazioni in sede di conferenza dei servizi da parte di ARPA Sicilia in riferimento alle modalità di indagini e campionamento da attuare.

VALUTATO tuttavia che dalla documentazione prodotta non si evince l'avvenuta preventiva concertazione con ARPA Sicilia relativamente alla localizzazione dei punti di monitoraggio, né risultano condivise con la medesima Agenzia le modalità di indagine e campionamento previste nell'ambito del PMA aggiornato.

CONSIDERATO quanto affermato e prodotto dal Proponente per le criticità 12, 13 e 15.

VALUTATO che le criticità 12, 13 e 15 si ritengono non superate.

Criticità n. 14 *“Il PMA dovrà essere redatto secondo le “Linee guida per lo sviluppo del piano di monitoraggio e controllo. Revisione 2022, LG SNPA n. 48/2023.”*

CONSIDERATO l'elaborato RS06IST0003I2 Riscontro richiesta integrazioni PII n. 52/2025 del 07/11/2025 e richiesta integrazioni ex comma 5 dell'art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e **VALUTATO** che in merito al punto 14, il Proponente afferma quanto segue:

Il PMC allegato all'istanza, elaborato n. RS06PMC0001A0, è già allineato alle linee guida indicate.

CONSIDERATO quanto affermato e prodotto dal Proponente per la criticità 14.

VALUTATO che la criticità 14 si ritiene superata.



Criticità n. 16 *“Dovrà essere prodotta la planimetria quotata dell’impianto con riportate la rete idrica e gli scarichi relativamente allo stato attuale e allo stato futuro. Nella planimetria dovrà essere indicato l’impluvio recettore delle acque di pioggia ed eventualmente anche il corpo idrico in cui l’impluvio confluisce.”*

CONSIDERATO l’elaborato RS06IST0003I2 Riscontro richiesta integrazioni PII n. 52/2025 del 07/11/2025 e richiesta integrazioni ex comma 5 dell’art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e **VALUTATO** che in merito al punto 16, il Proponente afferma quanto segue:

Le planimetrie RS06AEG0010S2 e RS06EPD0002S2 sono state aggiornate secondo le indicazioni ricevute.

CONSIDERATO quanto affermato e prodotto dal Proponente per la criticità 16.

VALUTATO che la criticità 16 si ritiene superata.

Criticità n. 18 - n. 22

“Nello SIA dovrà essere indicata la portata del corpo recettore.”

“Dovrà essere prodotto lo studio specifico a firma di un tecnico abilitato in materia agro-forestale riguardo le specie vegetali da mettere a dimora e il loro relativo piano di manutenzione; dovrà essere prodotta, distinguendo la fase attuale dalla fase di progetto, la planimetria quotata delle aree a verde; detto elaborato, per la fase attuale, dovrà essere supportato da relazione specifica e da una puntuale e dettagliata documentazione fotografica, corredata dalla planimetria con rappresentati i punti di scatto.”

CONSIDERATO l’elaborato RS06IST0003I2 Riscontro richiesta integrazioni PII n. 52/2025 del 07/11/2025 e richiesta integrazioni ex comma 5 dell’art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e **VALUTATO** che in merito al punto 18 e al punto 22, il Proponente afferma quanto segue:

L’elaborato RS06SIA0001S2 – Studio d’impatto ambientale è stato aggiornato con quanto riscontrato per il parere intermedio.

CONSIDERATO quanto affermato e prodotto dal Proponente per la criticità 18.

CONSIDERATO che per la criticità n. 22 il PII n. 52/2025 recita testualmente: *“Il proponente dovrà aggiornare il SIA e ivi tutta la documentazione della proposta di progetto”*.

VALUTATO che il Proponente, nell’elaborato “RS06IST0003I2 – Riscontro richiesta integrazioni PII n. 52/2025 del 07/11/2025 e richiesta integrazioni ex comma 5 dell’art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.”, ha riportato una dicitura non corrispondente alla criticità n. 22, bensì riferibile alla criticità n. 19, ovvero: *“Dovrà essere prodotto lo studio specifico a firma di un tecnico abilitato in materia agro-forestale riguardo le specie vegetali da mettere a dimora e il loro relativo piano di manutenzione; dovrà essere prodotta, distinguendo la fase attuale dalla fase di progetto, la planimetria quotata delle aree a verde; detto elaborato, per la fase attuale, dovrà essere supportato da relazione specifica e da una puntuale e dettagliata documentazione fotografica, corredata dalla planimetria con rappresentati i punti di scatto”*.

CONSIDERATO, tuttavia, che il Proponente ha successivamente trasmesso documentazione integrativa, acquisita al Prot. DRA n. 86723 del 18/12/2025, mediante la quale risultano aggiornati il SIA e la documentazione progettuale, in conformità a quanto richiesto dalla criticità n. 22.

VALUTATO che la criticità 18 si ritiene superata.

VALUTATO che la criticità 22 si ritiene superata.



Criticità n. 19 *“Dovrà essere prodotto lo studio specifico a firma di un tecnico abilitato in materia agro-forestale riguardo le specie vegetali da mettere a dimora e il loro relativo piano di manutenzione; dovrà essere prodotta, distinguendo la fase attuale dalla fase di progetto, la planimetria quotata delle aree a verde; detto elaborato, per la fase attuale, dovrà essere supportato da relazione specifica e da una puntuale e dettagliata documentazione fotografica, corredata dalla planimetria con rappresentati i punti di scatto.”*

CONSIDERATO l'elaborato RS06IST0003I2 Riscontro richiesta integrazioni PII n. 52/2025 del 07/11/2025 e richiesta integrazioni ex comma 5 dell'art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e **VALUTATO** che in merito al punto 19, il Proponente afferma quanto segue:

È stato redatto l'elaborato RS06REL0023I2 a cura di agronomo riportante il piano di manutenzione e la planimetria del verde con la distinzione delle specie a verde già piantumate e quelle da piantumare nello stato futuro, delle specie, del sesto d'impianto e di documentazione fotografica comprensiva di punti di scatto riportati in planimetria.

CONSIDERATO l'elaborato RS06REL0023I2-Relazione_verde-dott.Nicola_DI_CIANO.

CONSIDERATO quanto affermato e prodotto dal Proponente per la criticità 19.

VALUTATO che la criticità 19 si ritiene superata.

Criticità n. 20 *“Dovrà essere prodotta/integrata/aggiornata la planimetria generale dello stabilimento con riferimento allo stato attuale e allo stato di progetto.”*

CONSIDERATO l'elaborato RS06IST0003I2 Riscontro richiesta integrazioni PII n. 52/2025 del 07/11/2025 e richiesta integrazioni ex comma 5 dell'art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e **VALUTATO** che in merito al punto 20, il Proponente afferma quanto segue:

Le planimetrie dello stato di progetto e dello stato di fatto sono state aggiornate.

Si trasmettono:

- RS06AEG0010S2 – Planimetria rete idrica stato di fatto
- RS06EPD0002S2 – Planimetria rete idrica stato futuro.

CONSIDERATO quanto affermato e prodotto dal Proponente per la criticità 20.

VALUTATO che la criticità 20 si ritiene superata.

Criticità n. 21 *“In conformità alle disposizioni di cui alla nota assessoriale prot. n. 9490/GAB del 17/10/2024 avente ad oggetto “Procedure di VIA e AIA per impianti di gestione di rifiuti”, e le successive disposizioni del Dirigente Generale DRA, giusta nota prot. n. 73289 del 17.10.2024, il Proponente dovrà trasmettere uno studio specifico, dettagliato e puntuale sull'analisi delle BAT, facendo riferimento allo stato attuale e di progetto. Lo studio dovrà analizzare per ciascuna BAT l'eventuale applicazione, non applicazione e non applicabilità, l'eventuale tecnica attuata, la descrizione, la norma/e di riferimento applicate, i processi di trattamento, le frequenze minime di monitoraggio, il monitoraggio eventualmente associato, le sostanze/parametri considerati. Dovrà essere anche prodotta una tabella riepilogativa ma esaustiva e puntuale riguardante tutte le BAT.”*

CONSIDERATO l'elaborato RS06IST0003I2 Riscontro richiesta integrazioni PII n. 52/2025 del 07/11/2025 e richiesta integrazioni ex comma 5 dell'art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e **VALUTATO** che in merito al punto 20, il Proponente afferma quanto segue:

È stata prodotta l'analisi delle BAT con riferimento allo stato attuale e allo stato di progetto, il cui elaborato di riferimento è RS06REL0024I2.

CONSIDERATO quanto affermato e prodotto dal Proponente per la criticità 21.

VALUTATO che la criticità 21 si ritiene superata.

Criticità n. 23 “Dovrà essere prodotta una specifica e puntuale relazione di sintesi in riscontro alle criticità riportate nel seguente parere.”

CONSIDERATO che il Proponente ha trasmesso l'elaborato RS06IST0003I2 Riscontro richiesta integrazioni PII n. 52/2025 del 07/11/2025 e richiesta integrazioni ex comma 5 dell'art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

VALUTATO che la criticità 23 si ritiene superata.

RILEVATO che il Proponente, in merito al quadro programmatico, progettuale ed ambientale dell'intervento in oggetto, nella documentazione progettuale trasmessa afferma quanto segue:

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il proponente produce l'elaborato RS00OBB0008A0- STUDIO IMPATTO AMBIENTALE, dove analizza i seguenti strumenti di pianificazione:

- Piano Territoriale Paesistico Regionale
- Piano Territoriale Paesistico Provincia di Catania
- Rete ecologica siciliana (RES)
- Riserva naturale orientata “Oasi Del Simeto”
- Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico della Sicilia (PAI)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni
- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923)
- Piano Regionale di Tutela delle Acque
- Piano Regolatore Generale Comunale di Catania
- Aggiornamento Piano Regionale Per La Gestione Dei Rifiuti Urbani 2024
- Piano Regionale Per La Gestione Dei Rifiuti Speciali del 2025
- Piano di gestione dei rifiuti della Provincia di Catania.

RILEVATO dal geoportale SITR della Regione Siciliana e **VALUTATO** che il sito di progetto ricade in area RES “Pietre da guado-Zone umide”.

CONSIDERATO e VALUTATO che per la proposta di progetto è stata attivata la procedura di VInCA - Livello II (appropriata).

CONSIDERATO che il sito ricade in area sottoposta a vincolo di:

- Pericolosità Idraulica (P2).
- Pericolosità Idraulica da Esondazione.
- Rischio idraulico (R2).

CONSIDERATO che il sito è censito con le carte tematiche del Piano Gestione Rischio Alluvioni con:

- Rischio molto elevato (R4)
- Rischio medio (R2).

CONSIDERATO e VALUTATO che dalla documentazione disponibile sul portale SI-VVI della Regione Siciliana non si evince lo studio sulla verifica di compatibilità idraulica né tantomeno il raccordo del PAI con lo strumento del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA).

CONSIDERATO quanto testualmente riportato a pagina 24 del PII n. 52/2025: “**CONSIDERATO e VALUTATO** che la Società BIOMETAN S.R.L. (già REM S.r.l.) dovrà riscontrare tutto quanto riportato nella nota Prot. DRA n. 24846 del 16/04/2025 dell’AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA”.

VALUTATO tuttavia che il Proponente non ha fornito riscontro a quanto richiesto da questa CTS in relazione ai contenuti della suddetta nota Prot. DRA n. 24846 del 16/04/2025 dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.

CONSIDERATO quanto testualmente riportato a pagina 35 del PII n. 52/2025: “**CONSIDERATA** l’analisi prodotta in merito alla coerenza della proposta di progetto con le norme di programmazione e strategia vigenti e **VALUTATA** l’opportunità di dover produrre l’analisi di coerenza rispetto al Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS), al Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES), al Piano Regionale dei Trasporti e della mobilità (Piano Direttore)”.

VALUTATO tuttavia che il Proponente non ha fornito riscontro a quanto richiesto da questa CTS in relazione al Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS), al Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES), al Piano Regionale dei Trasporti e della mobilità (Piano Direttore)”.

LOCALIZZAZIONE DELL’IMPIANTO

CONSIDERATO che:

- Il sito è individuato nel territorio di Catania in località Contrada Milisinni.
- Il sito è individuato catastalmente con le particelle 580-581-579-582.
- L’area dell’impianto si raggiunge dalla S.P. 69/II, che si immette nella Tangenziale Ovest presso lo svincolo di Passo Martino.
- Tutta l’area circostante è utilizzata a scopo agricolo intensivo per la produzione prevalente di agrumi e cereali.
- La zona di Piano Regolatore Generale in cui ricade il lotto e le aree nell’immediato intorno proposte è identificata come “F2b - Verde rurale”.

CONSIDERATO che:

- Il sito ricade a una distanza di circa 510 metri dalla ZSC Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga (ITA070001)
- Il sito ricade a una distanza di circa 510 metri dalla ZPS Biviere Di Lentini, Tratto Mediano e Foce del Fiume Simeto e area antistante la Foce (ITA070029)”
- Il progetto ricade o è prossimo a zone vincolate dal Piano di Assetto Idrogeologico
- Il progetto ricade in area sottoposta a vincolo aereonautico aeroporto
- Il progetto ricade in area sottoposta a vincolo aeroporto militare Sigonella.

CONSIDERATO che relativamente alla presenza di recettori sensibili entro un raggio di 1 km viene prodotta la seguente tabella:



TIPOLOGIA	SI	NO	NOTE
Attività produttive		X	
Casi di civile abitazione	X		Abitazioni rurali (per lo più disabitate)
Scuole, ospedali, etc.		X	
Impianti sportivi e/o ricreativi		X	
Infrastrutture di grande comunicazione		X	
Opera di presa idrica destinate al consumo umano		X	Presente canalizzazione del Consorzio di Bonifica (ad uso irriguo per agricoltura)
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	X		Fiume Simeto Fiume Dittaino
Riserve naturali, parchi, zone agricole	X		Zona SIC
Pubbliche fognature		X	
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	X		Metanodotto Catania-Augusta 45810 DN300 24 bar
Elettrodotti di media/alta tensione	X		Presente elettrodotto Media Tensione

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Nel complesso le attività svolte dall'impianto, a seguito di tutte le modifiche proposte, saranno realizzate mediante n. 3 linee di produzione:

- *Linea 1 – Impianto di digestione anaerobica e produzione Biometano (Operazioni R3-R13) e Impianto di compostaggio (Operazioni R3),*
- *Linea 2 – Impianto di produzione CSS dal 191212 prodotto dalla linea 1 (op. R3),*
- *Linea 3 – Impianto di gassificazione del CSS prodotto dalla linea 1 con l'obiettivo di produrre energia elettrica per l'auto sostentamento della piattaforma (op. R1).*

Attività	Impianto (filiera di trattamento)
Linea 1 - Impianto di digestione anaerobica e produzione Biometano (Operazioni R3-R13) e Impianto di compostaggio (Operazioni R3)	Impianto costituito da aree di scarico e vagliatura rifiuti in ingresso, digestori anaerobici, capannone di miscelazione per la preparazione del materiale da compostare, biocelle di compostaggio, area di maturazione, raffinazione e deposito compost finito, impianto di essiccazione e insacchettamento compost.
LINEA 2 - Impianto di produzione CSS (Operazioni R3)	Area di triturazione-raffinazione costituita da baie di stoccaggio, tramogge e nastri trasportatori, tritratore-raffinatore e selettore ottico.
LINEA 3 - Impianto di gassificazione del CSS (Operazioni R1)	Impianto di coincenerimento, costituito da pirogassificatore, caldaia, turbogeneratore, air cooler, impianto di abbattimento fumi.

Descrizione delle opere da realizzare

L'implementazione della sezione di produzione del biometano è accompagnata da modifiche agli edifici dell'impianto di compostaggio esistente.

In particolare, saranno demoliti gli edifici B7, B8', B8'', "20" e "30" nonché le aree di stoccaggio C5/1 e C5/2 e di stoccaggio del verde.

A fianco al capannone di conferimento, al posto delle aree di stoccaggio del 191212 e del verde, troveranno posto 4 digestori anaerobici realizzati in cemento armato con rivestimento e elementi elettromeccanici in acciaio.

I digestori saranno realizzati a quota sopra-elevata rispetto all'attuale piano di campagna a circa 1,2 metri.

All'interno del capannone di conferimento sarà riservata un'ala all'impianto di miscelazione per la preparazione delle miscele da inviare alle biocelle di compostaggio.

Una nuova area sarà poi annessa all'impianto, identificata al Catasto Terreni di Catania con le particelle n. 579 e 581 del foglio 52.

I capannoni attualmente presenti saranno demoliti per lasciare il posto ad una tettoia, in cui sarà spostato lo



stoccaggio e la preparazione del verde, e agli impianti di stoccaggio del biogas grezzo e di upgrading a biometano e separazione dell'anidride carbonica. Tutta la nuova area sarà sopra-elevata rispetto all'attuale piano di campagna di circa 1,2 metri.

Come si evince dal confronto della tabella "edifici da demolire" e della tabella "edifici da realizzare" dell'elaborato n. "Comparazione superfici e volumi da demolire e nuova realizzazione":

- l'aumento delle superfici da realizzare rispetto alle superfici da demolire è di **1.417 m²**;
- l'aumento della volumetria degli edifici da realizzare rispetto alla volumetria degli edifici da demolire è di **48.649 m³**.

CONSIDERATO che la proposta di progetto prevede attività di demolizione degli edifici B7, B8', B8", "20" e "30" nonché le aree di stoccaggio C5/1 e C5/2 ed stoccaggio del verde e **VALUTATO** che la suddetta attività comporta la modifica del layout generale e complessivo dell'impianto.

CONSIDERATO che, dal confronto tra la tabella "Edifici da demolire" e la tabella "Edifici da realizzare", contenute nell'elaborato "Comparazione superfici e volumi da demolire e nuova realizzazione", emerge che:

- l'aumento delle superfici da realizzare rispetto a quelle da demolire è pari a 1.417 m²;
- l'aumento della volumetria degli edifici da realizzare rispetto a quella degli edifici da demolire è pari a 48.649 m³.

CONSIDERATO che la proposta di progetto prevede attività di demolizione degli edifici B7, B8', B8", "20" e "30" nonché le aree di stoccaggio C5/1 e C5/2 e di stoccaggio del verde e **VALUTATO** che la suddetta attività comporta la modifica del layout generale e complessivo dell'impianto.

CONSIDERATO che tali attività ricadono in un areale censito con i criteri escludenti e penalizzanti di cui al PGRS.

CONSIDERATO che la zona di Piano Regolatore Generale in cui ricade il lotto e le aree nell'immediato intorno proposte è identificata come "F2b - Verde rurale".

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE (SCENARIO DI BASE)

(...) Il sito, che ricade interamente nel territorio comunale di Catania è pianeggiante, con altimetria variabile tra 10 e 20 m. circa s.l.m. è situato a qualche centinaio di metri a sud del Simeto. L'impianto di compostaggio della Biometan S.r.l., insiste su una porzione di un grande complesso di opifici industriali ormai dismessi che hanno ospitato al loro interno allevamenti di bovini a livello intensivo. Nello specifico il complesso industriale era articolato, durante la sua ultima fase di esercizio in determinati macrosettori, con annesse pertinenze a servizio dell'attività già esistenti ancor prima della sua entrata in esercizio tra cui canali di scolo delle acque meteoriche e di raccolta liquami. L'impianto di compostaggio occupa parte dell'area precedentemente destinata all'attività di allevamento e ha riutilizzato alcuni degli edifici esistenti debitamente ristrutturati ed adeguati alle nuove esigenze produttive. La nuova area da annessa all'impianto già autorizzato e in funzionamento è localizzata ad Ovest dello stabilimento ed è costituita da terreni di proprietà della Biometan S.r.l.

Fattori ambientali

Popolazione e salute umana

(...) Per rintracciare la presenza significativa nelle aree circostanti il sito della Biometan di individui a rischio o categorie sensibili, data l'impossibilità di dati certi per i dintorni del sito, ci si è focalizzati sulla verifica di strutture quali ospedali, case di cura e RSA, asili, scuole. Nell'arco di 3 km non sono

presenti: ospedali o cliniche, case di riposo o RSA per anziani, asili o asili nido, centri ricreativi per bambini, centri per disabili, scuole elementari, medie o superiori.

La valutazione degli aspetti socio-economici

(...) L'intervento in valutazione, essendo un'iniziativa per il potenziamento di un impianto di trattamento rifiuti, non avrà importante influenza sugli aspetti socio-economici dell'area. Per tali motivi, non si ritiene utile in questa sede approfondire lo scenario di base socio-economico dell'area (livello di istruzione, livello di occupazione/disoccupazione, livello di reddito, diseguglianze, esclusione sociale, tasso di criminalità, accesso ai servizi sociali/sanitari, tessuto urbano, ecc).

La presenza di attività economiche, aree ricreative, mobilità/incidentalità

(...) L'impianto della Biometan si trova in un contesto rurale, in cui le principali attività economiche per circa 5 chilometri dall'impianto, sono attività di tipo agricolo.

Nella Piana di Catania è importante la coltura degli agrumi: limoni, aranci, e mandarini, insieme a mandaranci, bergamotti, pompelmi e cedri di grande pregio, i fichi d'India e le carrube. I sistemi insediativi più importanti prossimi all'area di intervento sono (V. Figura 4):

- L'area industriale del Consorzio A.S.I. di Catania distante 4,2 km;
- I villaggi residenziali sorti spontaneamente sulla costa ionica in prossimità della foce del Simeto;
- Il villaggio NATO distante circa 7 km;
- Il Villaggio Sigonella Inn distante 6 km;
- L'aeroporto militare di Sigonella distante circa 4,5 Km e quello civile di Fontanarossa a circa 8 km;
- Il mercato Agroalimentare a circa 3,3 km;
- L'Interporto (Centro commerciale all'ingrosso) circa 4 km;
- L'ex azienda agricola Costantina a 1,5 km e l'azienda SAEM a 1,3 km;
- Stazione Ferroviaria di Bicocca circa 4 km;
- Tangenziale 4 km;
- I centri urbani più vicini sono quello di Catania (12 km), Misterbianco (11 Km), Lentini (14 km), e Scordia (18 km).

L'area dell'impianto si raggiunge dalla S.P. 69/II, che si immette nella Tangenziale Ovest presso lo svincolo di Passo Martino. L'accessibilità territoriale dell'area vasta è garantita attraverso le seguenti infrastrutture viarie:

1) La tangenziale Ovest, che corre parallela alla linea di costa a circa 4 Km dall'area di intervento, e su cui si individuano 4 nodi di interscambio:

- lo svincolo di Passo-Martino, da cui si ha accesso all'impianto di compostaggio;
- lo svincolo per l'autostrada Catania-Siracusa verso Siracusa e il bacino sud della regione;
- lo svincolo PA-CT che immette nell'Autostrada A.19 Catania-Palermo, verso le aree centrali della regione; • gli svincoli e nord, che collegano con il centro urbano di Catania, e con l'Autostrada A.18 Catania Messina, verso le aree Nord della regione.

2) La S.S.V. Catania-Gela 417, che collega l'impianto di compostaggio con le aree centro meridionali dell'isola, e dalla quale si diparte la S.P. 69/II. Nei pressi dell'area di intervento, a circa 2 Km è presente la stazione ferroviaria di Bicocca che serve la Zona Industriale di Catania per il trasporto merci.

Secondo i dati Istat l'incidentalità nelle strade dell'area del Catanese è fra le più alte della Regione.

Si riscontra però un indice di mortalità, lesività e gravità medio o moderato rispetto ad altre aree della provincia e della Regione. Nel biennio 2021-2022 si è riscontrata una tendenza in aumento degli stessi tassi.

Mobilità e mortalità

(...) L'area nell'intorno dell'impianto della Biometan risulta scarsamente popolato, essendo l'area prettamente dedicata a attività di agricoltura intensiva ed essendo la stessa molto distante dai più vicini centri abitati; pertanto, ai fini dello studio dei possibili impatti generati dalla proposta progettuale si ritiene poco significativo.

Biodiversità

L'impianto si trova a poco più di 500 metri da due aree della rete Natura 2000.

Rete Ecologica

Il corridoio ecologico del fiume Simeto

Il fiume Simeto viene utilizzato da moltissime specie faunistiche quale corridoio ecologico per spostarsi tra tre delle più importanti aree umide della Provincia di Catania ovvero, il lago di Ponte Barca, il Biviere di Lentini ed Oasi del Simeto (Fig. 15 e 16). La zona umida di Ponte Barca è stata da sempre un'area assai importante per la fauna e per l'avifauna in particolare. Posta nella valle del Simeto, ad ovest dell'Etna, risulta posizionata lungo una delle rotte migratorie utilizzate dagli uccelli in primavera ed in autunno, durante i loro spostamenti dall'Africa al nord Europa e viceversa. Essa è inoltre vicina, in linea d'aria, ad altre due zone umide assai importanti quali la Riserva naturale Oasi del Simeto ed il Serbatoio di Lentini, che alla fine del 1999 è diventato Oasi di protezione della fauna ed oggi è anche ZPS. Il complesso delle tre zone umide risulta uno dei più importanti del meridione d'Italia sotto l'aspetto faunistico sia per lo svernamento che per la nidificazione e la sosta durante la migrazione degli uccelli, tanto da essere proposto dalla LIPU all'Unione Europea come unica IBA (Important Bird Area). Oggi i tratti di fiume in esame pur presentando valori naturalistici eccezionali sono in graduale peggioramento. Le attività che hanno portato a questo continuo depauperamento o alla distruzione di ambienti naturali di pregio sono gli incendi continui provocati dai pastori e dai cacciatori, l'eccesso di pascolo a cui viene sottoposta l'area di fiume compresa fra le golene con grave danno alla vegetazione naturale, l'attività di caccia particolarmente pesante, che viene esercitata non solo sulle specie cacciabili ma e soprattutto su specie protette che necessariamente debbono percorrere il corso del Simeto per la ricerca di cibo e per spostarsi dalle zone umide della R.N.O. Oasi del Simeto e Ponte Barca, i prelievi idraulici illegali che prosciugano interi tratti di fiume.

RILEVATO dal geoportale SITR della Regione Siciliana che il sito in oggetto ricade in area RES.

Suolo (uso del suolo e patrimonio agroalimentare)

(...) Tutta l'area dell'attuale impianto e l'area di potenziamento, invece, ricadono in "Insediamenti industriali, artigianali, commerciali e spazi annessi".

Geologia e Acque

Caratteristiche geologiche

(...) Nell'insieme, i terreni detritico-alluvionali affioranti nell'area progettuale risultano caratterizzati da un'elevata permeabilità per porosità, anche se l'eterogenea granulometria del deposito può generare orizzonti a differente grado di permeabilità che ostacolano il deflusso puramente verticale delle acque di infiltrazione.

(...) Nell'ambito dell'area progettuale si trovano tre piccoli invasi idrici, che saranno utilizzati nell'ambito della distribuzione ed uso delle acque chiarificate e di raccolta superficiale previsti dal progetto in esame. Il fosso esistente nella zona posta a Sud dell'area progettuale corrisponde al paleo-alveo del fiume Dittaino, prima della rettifica del corso d'acqua con la costruzione degli imponenti argini fluviali oggi esistenti. Per tale motivo, esso raccoglie soltanto le acque degli immediati dintorni. Tale fosso rappresenta un elemento idrografico in grado di raccogliere ed allontanare in modo ordinato la piovosità che ricade nell'area progettuale, poiché esso scarica le acque nel Fiume Simeto, attraverso un varco aperto nell'argine fluviale e dotato di chiusa, posto alcune centinaia di metri ad Est rispetto all'area progettuale. Il materasso alluvionale olocenico contiene una falda acquifera di tipo multistrato, piuttosto discontinua (in funzione della presenza di livelli quasi impermeabili a prevalente frazione limoso-argillosa). Il livello piezometrico più superficiale può trovarsi a pochi metri di profondità dal piano campagna (da 2 a 6 metri circa). Tuttavia, questa porzione di acque di falda non è particolarmente abbondante, proprio a causa delle



frequenti lenti di materiale poco permeabile che caratterizza i primi 10-15 metri di spessore delle alluvioni. Un livello di falda freatica più abbondante giace a circa 15-20 metri di profondità dal piano campagna. In questo caso esso si trova contenuto in uno strato più sabbioso, in cui le acque circolano più facilmente e che, a causa degli strati sovrastanti meno permeabili, si trova in condizioni di parziale sovrappressione. Questo determina, in qualche caso, la risalita del livello piezometrico da 15-20 metri a 6-8 metri di profondità rispetto al p.c., come è stato evidenziato durante le fasi di realizzazione delle trivellazioni geognostiche.

Caratteristiche idrogeologiche

(...) il sito oggetto di studio ricade all'interno di un'area caratterizzata dalla presenza di una falda libera o semiconfinata nelle alluvioni recenti a litologia superficiale prevalentemente limoso sabbiosa, caratterizzata da un basso grado di permeabilità per porosità che non permette il facile defluire delle acque in profondità. La curva piezometrica della sottostante falda si attesterebbe a circa 7,00 m dal piano campagna.

CONSIDERATA la presenza di falda libera a circa 7 metri dal p.c.

CONSIDERATO e VALUTATO che il sito ricade in area sottoposta a vincolo di:

- Pericolosità Idraulica (P2).
- Pericolosità Idraulica da Esondazione.
- Rischio idraulico (R2).

CONSIDERATO e VALUTATO che il sito è censito con le carte tematiche del Piano Gestione Rischio Alluvioni con:

- Rischio molto elevato (R4)
- Rischio medio (R2)

CONSIDERATO e VALUTATO che il sito ricade nelle carte tematiche dei criteri escludenti del PRGR Sicilia, rispetto a:

- Fascia di rispetto Specchi Acqua Sicilia - 300m
- Idrogeologia e Reticolo idrografico.

Atmosfera: Aria e fattori climatici

CONSIDERATO l'elaborato STUDIO DI DISPERSIONERS06REL0016A0 il quale si intende integralmente richiamato e al quale si rimanda.

Sistema paesaggistico: Paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali

CONSIDERATO il parere della SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI - CATANIA – Prot. DRA n. 81692 del 21/11/2024.

ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ DELL'OPERA

Alternative di localizzazione

CONSIDERATO che dalla documentazione disponibile sul portale SI-VVI della Regione Siciliana si evince quanto segue:

- *L'intervento in esame si configura come un potenziamento dell'impianto esistente di compostaggio che interviene sulle strutture di ricezione e trattamento autorizzate, realizzate e in esercizio presso contrada Milisinni.*
- *Per realizzare parte delle strutture necessarie alla nuova sezione sarà necessario annessere all'impianto nuove aree le quali dovranno essere adiacenti all'impianto esistente.*



- Nell'intorno dell'impianto esistente vi sono diverse aree disponibili. La migliore dal punto di vista ambientale risulta essere l'area posizionata ad est dell'impianto e corrispondente alla particella catastale n. 581 del foglio 52 del Catasto Terreni di Cataniaperché:
 1. Si trova a distanza maggiore di 500 metri rispetto alla vicina zona ZPS e ZSC,
 2. Si tratta di area già pavimentata per cui si prevede un uso di suolo nullo.
- Tale area risulta disponibile all'utilizzo dal momento che è di proprietà della Biometan S.r.l.

Alternativa "1"

La prima alternativa analizzata prevede di applicare il cosiddetto "processo wet" sull'intera portata di rifiuti organici in ingresso, una volta separati sovvalli (191212) e metalli, escludendo il verde, ovvero circa 160.000 Mg/anno di rifiuti.

CONSIDERATO che viene prodotta la tabella con i vantaggi e svantaggi del processo wet:

Tabella 3.2. Vantaggi e svantaggi dei processi wet (Vandevivere et al., 2001).

Criterio	Vantaggi	Svantaggi
Tecnologico	Buona conoscenza ed esperienza nel campo del processo; Applicabilità in co-digestione con rifiuti liquidi ad alto contenuto in sostanza organica;	Corto-circuitazione idraulica; Fasi separate di materiale galleggiante e pesante; Abrasione delle parti meccaniche dovuta alla presenza di sabbie ed inerti; Pre-trattamenti di preparazione del rifiuto complessi;
Biologico	Diluizione dei picchi di concentrazione di substrato e/o sostanze tossiche influenti il reattore;	Forte sensibilità ad eventuali shock per la presenza di sostanze inibitorie e carichi organici variabili che entrano in contatto intimo con la biomassa; Perdita di sostanza volatile biodegradabile nel corso dei pre-trattamenti;
Economico ed ambientale	Spese ridotte per i sistemi di pompaggio e miscelazione, ampiamente diffusi sul mercato.	Elevati costi di investimento a causa degli equipaggiamenti utilizzati per i pre-trattamenti e per i volumi dei reattori; Produzione di elevate quantità di acque di processo.

Tabella 3.3. Intervalli tipici per i valori dei parametri di processo e le rese dei processi wet

Parametro di processo	Intervallo
Solidi nel rifiuto trattato, %TS	10, fino al 15
Carico organico, kgVS/m ³ d	2-4, fino a 6
Tempo di ritenzione idraulica, d	10-15, fino a 30
Rese del processo	
Produzione biogas, m ³ /t rifiuto	100-150
Produzione specifica di biogas, m ³ /kgVS	0.4-0.5
Velocità di produzione di biogas, m ³ /m ³ d	5-6
Contenuto di metano, %CH ₄	50-70
Riduzione della sostanza volatile, %	50-60, fino a 75

Alternativa "2"

Per realizzare il processo di digestione anaerobica esistono diverse tecniche conosciute e applicate.

La seconda alternativa analizzata prevede di applicare il cosiddetto "processo dry" sull'intera portata di rifiuti organici in ingresso, una volta separati sovvalli (191212) e metalli, escludendo il verde, ovvero circa 160.000Mg/anno di rifiuti.



CONSIDERATO che viene prodotta la tabella con i vantaggi e svantaggi del processo dry:

Tabella 3.7. Vantaggi e svantaggi dei processi dry (Vendervivere et al., 2001).

Criterio	Vantaggi	Svantaggi
Tecnologico	Nessun bisogno di miscelatori interni al reattore; Robustezza e resistenza ad inerti pesanti e plastiche; Nessuna corto circuitazione idraulica;	Rifiuti con basso tenore in sostanza solida (< 20%TS) non possono essere trattati da soli;
Biologico	Bassa perdita di sostanza organica biodegradabile nei pre-trattamenti; Elevati OLR applicabili; Resistenza a picchi di concentrazione di substrato o sostanze tossiche;	Minima possibilità di diluire sostanze inibitorie e carichi organici eccessivi con acqua fresca;
Economico ed ambientale	Pre-trattamenti minimi e più economici; Ridotti volumi dei reattori; Ridotto utilizzo di acqua fresca; Minime richieste di riscaldamento del reattore.	Elevati costi di investimento a causa degli equipaggiamenti utilizzati per il trattamento.

Tabella 3.8. Intervalli tipici dei parametri operativi e delle rese del processo dry

Parametro di processo	Intervallo
Solidi nel rifiuto trattato, %TS	25-40
Carico organico, kgVS/m ³ d	8-10
Tempo di ritenzione idraulica, d	25-30
Rese di processo	
Produzione biogas, m ³ /t rifiuto	90-150
Produzione specifica di biogas, m ³ /kgVS	0.2-0.3
Velocità di produzione biogas, m ³ /m ³ d	2-3
Contenuto di metano, %CH ₄	50-60
Riduzione della sostanza volatile, %	50-70

CONSIDERATO che viene relativamente al confronto tra l'alternativa 1 e 2, il proponente afferma che *“Dal punto di vista economico si evidenzia come nel caso dei processi di tipo dry gli elevati costi di investimento iniziale sono dovuti alla necessità di dotarsi di sistemi di trasporto e pompaggio del rifiuto organico da trattare che siano particolarmente resistenti e tecnologicamente avanzati. Per contro, operando con rifiuti ad elevata concentrazione di sostanza solida, non sono necessari pre-trattamenti particolarmente raffinati ed i volumi dei reattori necessari sono ridotti: quindi le spese di costruzione dei reattori sono minori rispetto ai processi wet e semi-dry. La ridotta dimensione del reattore si ripercuote poi favorevolmente, in fase di esercizio, sul bilancio energetico dello stesso, dal momento che è necessario riscaldare una minor quantità di rifiuto da trattare. Una differenza fondamentale tra i processi di tipo dry e quelli di tipo wet o semi-dry consiste nel ridotto utilizzo, nel caso di processi dry, di acqua per la diluizione dei rifiuti. Ne consegue che la quantità di acqua di scarico sarà ridotta.*

In base ai due confronti proposti, a livello ambientale la soluzione “2” risulta più vantaggiosa poiché permette:

- 1. Minor consumo d'acqua,**
- 2. Minore produzione di percolato da smaltire,**
- 3. Minori consumi energetici.**

CONSIDERATO e VALUTATO che le tabelle prodotte dal Proponente sui vantaggi e svantaggi risultano riferite all'anno 2001.



VALUTATO, pertanto, che i dati riportati non vengono indicati quali dati più recenti o comunque attuali e, pertanto, non possono ritenersi aggiornati né rappresentativi dell'attuale contesto di riferimento.

Alternativa “ZERO”

“(…) la non realizzazione della modifica è dal punto di vista ambientale meno vantaggiosa rispetto alla sua realizzazione. Questo perché la digestione anaerobica permette in particolare di:

- 1. Ridurre la diffusione di odori generati dall'impianto di compostaggio.*
- 2. Produrre combustibile green (biometano) con una produzione di CO₂ pari a “zero”. Il biogas grezzo viene infatti raffinato, separato dall'anidride carbonica poi indirizzata al settore industriale, e trasformato in biometano con un grado di purezza tale da essere ri-immesso nella rete di distribuzione.*

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO, ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE DELLA FASE DI CANTIERE

Descrizione delle opere da realizzare

L'implementazione della sezione di produzione del biometano è accompagnata da modifiche agli edifici dell'impianto di compostaggio esistente. In particolare, saranno demoliti gli edifici B7, B8', B8", "20" e "30" nonché le aree di stoccaggio C5/1 e C5/2 e di stoccaggio del verde. A fianco al capannone di conferimento, al posto delle aree di stoccaggio del 191212 e del verde, troveranno posto 4 digestori anaerobici realizzati in cemento armato con rivestimento e elementi elettromeccanici in acciaio. I digestori saranno realizzati a quota sopra-elevata rispetto all'attuale piano di campagna a circa 1,2 metri.

All'interno del capannone di conferimento sarà riservata un'ala all'impianto di miscelazione per la preparazione delle miscele da inviare alle biocelle di compostaggio. Una nuova area sarà poi annessa all'impianto, identificata al Catasto Terreni di Catania con le particelle n. 579 e 581 del foglio 52. I capannoni attualmente presenti saranno demoliti per lasciare il posto ad una tettoia, in cui sarà spostato lo stoccaggio e la preparazione del verde, e agli impianti di stoccaggio del biogas grezzo e di upgrading a biometano e separazione dell'anidride carbonica. Tutta la nuova area sarà sopra-elevata rispetto all'attuale piano di campagna di circa 1,2 metri.

Come si evince dal confronto della tabella “edifici da demolire” e della tabella “edifici da realizzare” dell'elaborato n. “Comparazione superfici e volumi da demolire e nuova realizzazione”:

- l'aumento delle superfici da realizzare rispetto alle superfici da demolire è di 1.417 m²;*
- l'aumento della volumetria degli edifici da realizzare rispetto alla volumetria degli edifici da demolire è di 48.649 m³.*

Viabilità d'accesso all'area di cantiere

(…) i traffici di cantiere interesseranno in particolare la viabilità che collega l'impianto alla zona industriale di Catania, ovvero: • S.P. 69/II: strada principale di accesso all'impianto di compostaggio, con flusso di traffico stimabile in circa 30 automezzi/h e 4 mezzi pesanti/h, nelle ore di massimo flusso pari a 38 vetture equivalenti/h.

Fasi di cantiere

CONSIDERATO che viene prevista un'attività di cantiere in un arco temporale di 15 mesi.

Fattori Ambientali

Popolazione e salute umana

L'area di intervento è essenzialmente un'area agricola con una bassa presenza di abitazioni. Il cantiere non potrà avere per tali ragioni influenze negative sulla popolazione e la salute umana, anche in virtù della natura transitoria dello stesso. L'unica componente che può recare fastidio alla popolazione residente sarà il rumore generato dalle attività per le quali comunque si attueranno le misure di mitigazione analizzate nei paragrafi successivi.



CONSIDERATO che la zona di Piano Regolatore Generale in cui ricade il lotto e le aree nell'immediato intorno proposte è identificata come "F2b - Verde rurale".

CONSIDERATO che per le aree di progetto i limiti acustici sono:

- 50 diurni
- 40 notturni

Limiti di immissione:

- 55 diurni
- 45 notturni.

e **VALUTATO** che in merito al clima acustico della fase di cantiere, il proponente afferma quanto segue: *Le macchine e le attrezzature utilizzate nelle lavorazioni, anche se in regola con le prescrizioni normative, risultano caratterizzate da emissioni acustiche non trascurabili, con livelli di pressione sonora variabili in corrispondenza degli operatori in un "range" di 80÷90 dBA. I livelli di rumore tipici sono di 80 dBA per autogru e autocarri, 85 dBA per escavatori gommati, 90 dBA per il rullo compressore, ecc. Molte sorgenti di rumore sono inoltre caratterizzate da componenti tonali o a bassa frequenza e alcune fasi di attività determinano eventi di rumore di natura impulsiva (carico/scarico materiali, demolizioni con martelli pneumatici, ecc.). Riguardo al caso in essere, considerando normali mezzi di cantiere, il livello acustico generabile in tale fase può essere considerato, con buona approssimazione, al di sotto degli 80 dB(A).*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente stesso stima, per la fase di cantiere, livelli acustici generabili comunque prossimi agli 80 dB(A) e che, pertanto, per l'intero periodo delle attività di cantiere, della durata prevista di 15 mesi, risulta verosimile il superamento dei limiti acustici vigenti per l'area di riferimento, con potenziale disturbo per la fauna presente.

Atmosfera: aria e fattori climatici

(...) Considerando la quantità di mezzi utilizzati in media in cantiere e le tratte massime ipotizzate per i mezzi, dal risultato dei calcoli effettuati su tali emissioni si evince che il contributo del traffico veicolare è inferiore di tre ordini di grandezza rispetto agli altri fattori emissivi presenti e pertanto può ritenersi del tutto trascurabile.

Misure di mitigazione e compensazione

Per ridurre in maniera significativa l'impatto della fase di cantiere potrà essere adottato il sistema mitigativo di bagnatura delle piste non asfaltate, in particolare nei periodi di siccità. L'impiego di sistemi di bagnatura agisce sostanzialmente su due versanti:

- riduzione del potenziale emissivo;
- trasporto al suolo delle particelle di polveri aereo disperse.

Suolo (uso del suolo e patrimonio agroalimentare)

Durante la realizzazione delle opere non saranno occupati terreni destinati a agricoltura specializzata o di pregio. Le aree per il deposito del materiale e dei mezzi saranno all'interno delle zone impermeabilizzate del sito sulle quali sono previsti gli interventi. L'impatto del cantiere su questa componente è nullo.

Geologia e acque

Per quanto riguarda questa componente, gli impatti prevalenti si esplicano durante le fasi di scavo in tutti quegli aspetti legati alla stabilità geomorfologia, andando a modificare gli equilibri preesistenti. I possibili effetti sono fenomeni franosi o di cedimento strutturale del substrato roccioso all'interno dell'area interessata dall'opera. Dal momento che le operazioni di scavo saranno di piccola entità, tale fenomeno si ritiene trascurabile per le opere in esame. Sul fronte acque, invece, possono verificarsi durante il cantiere fenomeni di dilavamento dei materiali che possono produrre un temporaneo intorbidimento delle acque che



confluiscono nei canali di scolo esterni. Tale impatto è comunque temporaneo, reversibile e di piccola entità. Ad ogni modo, si potranno adottare alcune semplici misure mitigative per ridurre gli effetti sull'ambiente.

Misure di mitigazione e compensazione

Altri interventi di tutela che potranno essere applicati in fase di cantiere sono: - installazione di servizi igienici dotati di accumulo integrale soggetto ad evacuazione periodica; - realizzazione di arginelli costituiti da riporti di conglomerati cementizi o bitumati, che saranno rimossi al termine dei lavori, finalizzati a limitare al massimo l'importazione di acque meteoriche o di dilavamento di superfici impermeabilizzate (esterne all'area di cantiere), nel cantiere stesso; - utilizzo di serbatoi a tenuta per la raccolta di oli, idrocarburi, additivi chimici, vernici, ecc; - Il lavaggio dei mezzi e la pulizia delle betoniere potranno essere svolti solo nelle aree di lavaggio e mai in cantiere, - Utilizzo di teli per la copertura di materiale a rischio di dilavamento a causa delle piogge.

Biodiversità

Impatto su vegetazione e flora e misure mitigative

Gli eventuali effetti sulla flora imputabili alla fase di cantiere sono da collegarsi alle opere di taglio e rimozione della vegetazione esistente sull'area di intervento, all'emissione di gas combustibili (legati esclusivamente al traffico indotto) e di polveri derivanti dalle operazioni di scavo e movimentazione terra. Tutti gli effetti sopra riportati saranno reversibili poiché legati essenzialmente al periodo di attività del cantiere. Il cantiere avrà anche effetti positivi sulla vegetazione e la flora poiché è prevista nelle prime fasi di cantiere la piantumazione di una fascia a verde al lato sud.

Impatto su fauna e misure mitigative

Gli eventuali effetti sulla fauna imputabili alla fase di cantiere sono da collegarsi, indirettamente, all'entità delle emissioni di rumore (dovute sia ai macchinari che al traffico indotto), alle opere di taglio e rimozione della vegetazione esistente sull'area di intervento e alle fasi di cantiere che determinano in genere impatto acustico e alterazioni del territorio. Occorre comunque sottolineare che l'impatto è circoscritto all'area di realizzazione del cantiere e riguarda un'area già antropizzata, perché presenta edifici e pavimentazioni nello stato attuale. Come misura mitigativa dell'impatto acustico sulla fauna, le attività verranno assolutamente sospese dal tramonto all'alba e soprattutto nel periodo primaverile (febbraio-marzo), laddove l'avifauna è maggiormente coinvolta nella fase di accoppiamento e riproduzione, le operazioni più rumorose saranno sospese o limitate alle ore diurne (dalle 10,00 alle 15,00).

CONSIDERATO che la proposta di progetto ricade in un'area a vocazione agricola e **VALUTATO** che il Proponente prevede, in termini generici e senza adeguato dettaglio, attività di taglio e rimozione della vegetazione esistente, senza fornire un puntuale censimento delle specie interessate, né una specifica valutazione degli effetti potenziali sugli habitat e sulla fauna presente nell'area di intervento e nelle aree limitrofe.

Traffico indotto

(...) Si stima che il flusso massimo di mezzi pesanti giornalieri sia di 25 mezzi. Tale incremento di traffico, irrilevante per le arterie stradali più grandi (incremento pari al 2,3 % e al 5% nel periodo di maggiore attività), può creare qualche disagio temporaneo sulla viabilità d'accesso al sito, la SP69/II. Bisogna considerare, però, che tale disagio sarà temporaneo, di durata massima pari a 2 mesi. Per il resto del cantiere il traffico di mezzi pesanti sarà molto contenuto e assolutamente sostenibile per le vie di accesso al sito.

Clima acustico della fase di cantiere



Le macchine e le attrezzature utilizzate nelle lavorazioni, anche se in regola con le prescrizioni normative, risultano caratterizzate da emissioni acustiche non trascurabili, con livelli di pressione sonora variabili in corrispondenza degli operatori in un "range" di 80÷90 dBA. I livelli di rumore tipici sono di 80 dBA per autogru e autocarri, 85 dBA per escavatori gommati, 90 dBA per il rullo compressore, ecc. Molte sorgenti di rumore sono inoltre caratterizzate da componenti tonali o a bassa frequenza e alcune fasi di attività determinano eventi di rumore di natura impulsiva (carico/scarico materiali, demolizioni con martelli pneumatici, ecc.). Riguardo al caso in essere, considerando normali mezzi di cantiere, il livello acustico generabile in tale fase può essere considerato, con buona approssimazione, al di sotto degli 80 dB(A).

Misure di mitigazione e compensazione

In generale, sarà buona norma rispettare le seguenti prescrizioni attraverso la scelta delle macchine, delle attrezzature e miglioramenti prestazioni:

- selezione di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali;*
- impiego di macchine movimento terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate;*
- utilizzo di gruppi elettrogeni e di compressori di recente fabbricazione e insonorizzati. Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature:*
- eliminazione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione;*
- sostituzione dei pezzi usurati soggetti giochi meccanici;*
- controllo e serraggio delle giunzioni;*
- bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive;*
- verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori;*
- svolgimento di manutenzione alle sedi stradali interne alle aree di cantiere e sulle piste esterne, mantenendo la superficie stradale livellata per evitare la formazione di buche. Modalità operazionali e predisposizione del cantiere:*
- localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori critici o dalle aree più densamente abitate;*
- utilizzo di basamenti antivibranti per limitare la trasmissione di vibrazioni al piano di calpestio;*
- imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di far cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati...);*
- divieto di uso scorretto degli avvisatori acustici, sostituendoli, quando possibile, con avvisatori luminosi.*

VALUTATO che il Proponente stesso stima, per la fase di cantiere, livelli acustici generabili comunque prossimi agli 80 dB(A) e che, pertanto, per l'intero periodo delle attività di cantiere, della durata prevista di 15 mesi, risulta verosimile il superamento dei limiti acustici vigenti per l'area di riferimento, con potenziale disturbo per la fauna presente.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA (FASE DI ESERCIZIO)

Attività IPPC

In base all'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/06 le attività svolte dall'impianto, con l'introduzione della linea del biometano, rimangono invariate e ricadono tra le attività di cui:

al punto 5.3 lett. b) *Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico. Con la modifica già in corso di valutazione, saranno aggiunte le attività di cui:*

al punto 5.3 lett. b) *Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento.*

al punto 5.2. *Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti:*

lett a) *per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora.*



Linea	Operazioni	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Capacità massima degli impianti IPPC	
					[valore]	[unità riferimento]
1	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno Impianto di produzione biometano e compost	5.3 lett. b, punto 1	109.07	90	630	Mg/giorno
2	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno Impianto di produzione CSS	5.3 lett. b, punto 2	109.07	90	90	Mg/giorno
3	Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora Impianto di valorizzazione energetica CSS	5.2 a	109.03	90	3.8	Mg/ora

Materie prime utilizzate

Trattandosi di una piattaforma di gestione e trattamento rifiuti, le materie prime che saranno utilizzate nell'impianto sono costituite esclusivamente da:

- rifiuti non pericolosi in ingresso destinati alle attività di stoccaggio e trattamento;
- reagenti chimici utilizzati per il trattamento. Analogamente i prodotti intermedi saranno costituiti da rifiuti in corso di trattamento prima di essere avviati ad altri impianti terzi autorizzati per lo smaltimento definitivo. Di seguito è riportato l'elenco dei codici EER (che sono gli stessi già autorizzati).

Codici EER

Con la modifica non viene apportata alcuna aggiunta all'elenco dei codici EER in ingresso.

ELENCO EER AUTORIZZATI (IMPIANTO COMPOSTAGGIO)		
CODICI E.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
02 01 02	Scarti di tessuti animali	R3, R13
02 01 03	Scarti di tessuti vegetali	R3, R13
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettieri usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R3, R13
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	R3, R13
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R3, R13



ELENCO EER AUTORIZZATI (IMPIANTO COMPOSTAGGIO)		
CODICI E.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione dei componenti	R3, R13
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo e per la trasformazione	R3, R13
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R3, R13
02 04 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R3, R13
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R3, R13
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R3, R13
02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R3, R13
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R3, R13
02 07 02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	R3, R13
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R3, R13
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R3, R13
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	R3, R13
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	R3, R13
03 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R3, R13
03 03 02	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	R3, R13
03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	R3, R13
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	R3, R13
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	R3, R13
04 01 07	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	R3, R13
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze	R3, R13
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	R3, R13
10 01 02	Ceneri leggere di carbone	R3, R13
10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	R3, R13
10 01 15	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100114	R3, R13
10 01 17	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	R3, R13
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R3, R13
15 01 03	Imballaggi in legno	R3, R13
19 06 05	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	R3, R13
19 06 06	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	R3, R13
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	R3, R13
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	R3, R13
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	R3, R13
20 01 01	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	R3, R13



ELENCO EER AUTORIZZATI (IMPIANTO COMPOSTAGGIO)		
CODICI E.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R3, R13
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R3, R13
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R3, R13
20 03 02	Rifiuti dei mercati	R3, R13

Descrizione delle attività autorizzate

Nell'impianto di trattamento sono già autorizzate e eseguite le seguenti operazioni di recupero di cui all'allegato C della parte IV del D.lgs. 152/06:

- R3, Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);*
- R13, Messa in riserva dei rifiuti in ingresso per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12. Come accennato, è stata richiesta autorizzazione per eseguire mediante l'impianto di produzione CSS e successiva gassificazione anche l'operazione di recupero di cui all'allegato C parte IV del D.lgs. 152/06;*
- R1, Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia.*

L'impianto già autorizzato, e in esercizio, è autorizzato per trattare un quantitativo complessivo di rifiuti di 230.000 Mg/anno attraverso le seguenti sotto-sezioni:

- Conferimento – area dedicata all'accettazione, allo scarico e al pretrattamento dei rifiuti in ingresso. A seguito della miglioria apportata alla sezione di pretrattamento, giusta modifica non sostanziale approvata (DDG N.779 del 09.08.2022), la deplastificazione dei rifiuti e la contestuale deferizzazione vengono eseguite nel capannone di conferimento, in modo che la frazione organica depurata dalle plastiche possa essere prontamente avviata alla sezione di digestione che si intende realizzare;*
- Preparazione della miscela da bioossidare – Il processo di miscelazione, mediante l'utilizzo di macchinari pesanti atti al rivoltamento del rifiuto, consiste nella realizzazione di una miscela che abbia specifiche caratteristiche che possano innescare il successivo processo di biostabilizzazione,*
- Bioossidazione accelerata e curingbiocelle – Processo realizzato mediante la deposizione del materiale in cumuli posto all'interno di box chiusi (biotunnel o biocelle), dotati di un pavimento ventilato e di un sistema di aspirazione dell'aria esausta. La tecnologia utilizzata per la fase di bio ossidazione è del tipo a SISTEMA CHIUSO o INTENSIVO. Il sistema chiuso opera la fase di bio ossidazione in ambiente confinato (biocelle) e controllato mediante sistemi di automazione. Nelle biocelle il materiale è sottoposto per un periodo prefissato ad una fase di fermentazione accelerata mediante immissione di aria in pressione all'interno della massa,*
- Maturazione – In questa area il rifiuto biostabilizzato è depositato in cumuli trapezoidali per la successiva fase di maturazione. Detti cumuli in maturazione ivi sostano per un periodo di circa 70 giorni a completamento dell'intero ciclo di compostaggio pari a 90 giorni. Laddove necessario si ricorre ad una vagliatura intermedia dei cumuli in uscita dalla fase ACT prima dell'avvio della fase di maturazione finale,*
- Raffinazione – Ultimato il processo di maturazione si procede alla raffinazione mediante operazioni di vagliatura ed eventuale separazione aeraulica svolte anch'esse all'interno dell'area di maturazione. Il sopravaglio derivante dal processo di raffinazione può essere reimmesso nel ciclo di compostaggio come strutturante della miscela da bioossidare ovvero stoccato all'interno dei n.2 capannoni dedicati posti in depressione,*
- Deposito prodotto finito - Al termine della fase di vagliatura ed eventuale separazione aeraulica, il compost è pronto per lo stoccaggio, in attesa di uscita dall'impianto come prodotto finito previa*



caratterizzazione. Il compost è trasferito, dalla prospiciente area all'interno di capannoni dedicati allo stoccaggio del compost,

- Stoccaggio del sovravvallo a fine lavorazione (EER 191212) avviene in n.2 capannoni confinati e posti in depressione. I sovravalli derivano dai trattamenti preliminari del rifiuto in ingresso attualmente rimangono in impianto per un massimo di 6 mesi, per essere poi inviati a smaltimento presso terzi.

Con la presente modifica tali aree di stoccaggio lasceranno il posto ai digestori anaerobici: la preparazione e lo stoccaggio del verde sarà delocalizzata sotto tettoia di nuova realizzazione e il 191212 sarà inviato dalle aree di pretrattamento direttamente al capannone di produzione del CSS.

CUMULO CON ALTRI PROGETTI

Nelle valutazioni della dispersione e delle ricadute di inquinanti, nonché nella valutazione d'impatto acustico, si è tenuto conto delle linee 2 e 3 dell'impianto, in corso di autorizzazione e pertanto non ancora realizzate (prog. CT15_RIF69-5). Inoltre, sono stati assunti nelle valutazioni valori di fondo rilevati durante l'esercizio dell'impianto autorizzato; pertanto, si può affermare che anche l'effetto cumulo con l'impianto esistente o altri impianti che producono emissioni in aria nella zona sia valutato.

ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE DELLA FASE DI ESERCIZIO

Popolazione e salute umana

Il principale effetto che può avere l'esercizio dell'impianto sulla popolazione e la salute umana è dovuto alle emissioni in atmosfera generate dall'attività. Bisogna sottolineare, ad ogni buon fine, che l'introduzione della sezione di biometano non produce nuove emissioni in atmosfera. Anzi, dal momento che si prevede un utilizzo minore delle biocelle di compostaggio si può piuttosto asserire che ci sarà una riduzione degli odori dispersi in ambiente. Dalle curve di diffusione degli odori si può prevedere che l'impianto in fase di esercizio avrà un impatto odorigeno trascurabile.

Misure di mitigazione e compensazione

Dal momento che non si prevedono disturbi per la popolazione e la salute umana non saranno adottate particolari misure di mitigazione e compensazione.

Atmosfera: Aria e Clima

(...) L'impianto di produzione biometano avrà un effetto positivo sull'atmosfera e il clima.

Misure di mitigazione e compensazione

Dato l'impatto positivo generato dall'intervento in esame su questa componente, non si prevedono misure di mitigazione e compensazione.

Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare

Il potenziamento dell'impianto troverà localizzazione su un sito di proprietà della Biometan, già dotato di strutture di tipo artigianale/agricolo (capannoni) e di pavimentazione impermeabilizzata. Pertanto non si avrà consumo di ulteriore suolo e non sottrarranno terreni a colture specializzate o di pregio.

Misure di mitigazione e compensazione

Dato il basso impatto su questa componente, non si prevedono misure di mitigazione e compensazione.

Geologia e acque

(...) nella realizzazione delle nuove aree di lavoro si realizzeranno pavimentazioni in cemento indurito e impermeabile, resistente agli agenti chimici con i quali potrebbe venire a contatto e come ulteriore misura di protezione, sul fondo delle aree di lavorazione dei rifiuti e delle vasche di stoccaggio dei percolati da porre



in essere saranno posati dei teli in HDPE che eviteranno che qualsiasi accidentale infiltrazione di inquinanti raggiunga il terreno. Anche la pavimentazione delle aree di manovra sarà di tipo impermeabile e dotata di pozzetti di raccolta e sistema di trattamento mediante sedimentazione e disoleazione prima dello scarico nei canali esterni. La qualità degli scarichi, nonché delle acque di falda, sarà controllata frequentemente al fine di individuare eventuali anomalie e intervenire tempestivamente. Tutte le strutture da realizzare saranno rialzate di 1,2 m rispetto al piano di campagna. Questo impedirà che in caso di pioggia si riscontrino difficoltà alla normale attività delle nuove linee impiantistiche e che si verifichino fenomeni di allagamento che possono costituire un rischio di inquinamento per le acque a causa del trascinarsi degli inquinanti presenti nelle aree di lavoro nei canali di scolo.

Misure di mitigazione e compensazione

Riassumendo, le misure adottate per ridurre il rischio di impatti al suolo e nelle acque, che comunque si intende come rischio molto basso e legato essenzialmente a eventi accidentali, sono: 1. Impermeabilizzazione e trattamento superficiale aree di lavoro, 2. Impermeabilizzazione di fondo mediante posa di teli in HDPE, 3. Realizzazione di una rete di collettamento e raccolta colaticci aree di lavoro, 4. Realizzazione di una rete di collettamento e trattamento acque di piazzale prima dello scarico, 5. Innalzamento quota piazzale di circa 1,2 m.

Biodiversità

(...) Per quanto riguarda la componente vegetazione e flora non sono stati rilevati effetti sensibili proprio perché l'opera non andrà ad influire direttamente su vegetazione naturale e/o colture di pregio e non provocherà danni diretti (né in fase di cantiere né in fase di esercizio) per sottrazione di suolo, danneggiamento ed occupazione di aree a coltura specializzata. Le azioni di progetto non necessitano pertanto di particolari interventi di mitigazione. L'area in esame essendo già un "sito industriale attivo" esterno ai siti Natura 2000 non intercetta popolazioni della flora, della fauna ed habitat e non ha refluenze di alcun tipo sul vicino SIC.

Degrado

(...) Riguardo all'effetto degrado, il progetto non interferisce con la ripartizione naturale e di superfici del SIC, la struttura e le sue funzioni specifiche possono continuare a mantenersi.

Perturbazione delle specie

(...) Riguardo alla perturbazione di specie per il SIC in oggetto, non sono state identificate specie in grado di essere influenzate dalle perturbazioni generabili. Tra questi, non vi sono fattori con il quale potrebbe interferire il progetto proposto che come descritto sono costituiti da inquinamento acustico ed emissioni in atmosfera, fattori di pressione assenti per le aree Natura 2000 considerate.

Misure di mitigazione e compensazione

Per le nuove aree di lavoro saranno implementate nuove aree a verde, sin dalle prime fasi di cantiere.

Più nel dettaglio, la recinzione sarà composta da due file di arbusti disposti nella seguente maniera: • Nella fila esterna troviamo una serie di olivastri selvatici distanziati l'uno dall'altro da circa 3 mt e che arrivano ad un'altezza finale di circa 6 mt. • Nella fila interna parallela alla precedente ma sfalsata di circa 3 mt troviamo impiantate il lentisco e la ginestra odorosa alternate circa ogni 20 mt.

Clima acustico post-operam

(...) Risulta che non verrà superato il limite di immissioni sonore di 55 dB all'esterno del sito di impianto e non verrà superato il limite di emissione di 50 dB, limite imposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Catania. Inoltre, verrà rispettato il differenziale previsto dal DPCM 01.03.1991 al comma 2 art. 6.



Misure di mitigazione e compensazione

La stima dell'emissione effettuata nello studio ha tenuto conto della seguente misura di mitigazione che sarà implementata nella realizzazione dell'impianto: • Piantumazione barriera arborea lato sud.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

È stato redatto in piano di monitoraggio ambientale ai sensi del decreto legislativo 152/06 Parte II art. 22 lett. e), in conformità alle indicazioni dei BREF comunitari e al D.Lgs del 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" e alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372"), nonché in riferimento alle indicazioni delle BAT di cui alla Decisione Commissione UE 2018/1147/UE – Emissioni industriali – Adozione conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le attività di trattamento dei rifiuti – Direttiva 2010/75/UE.

Si rimanda all'elaborato RS06PMA0001A0 – Piano di Monitoraggio Ambientale.

PIANO DI DISMISSIONE

(...) L'organizzazione funzionale dell'impianto, i presidi di tutela ambientale previsti e la scarsa entità di eventi accidentali, fa sì che l'impianto in oggetto non presenti particolari necessità di bonifica, decontaminazione o di altri particolari trattamenti di risanamento, oltre ai normali interventi di prevenzione igienico-sanitaria costituiti dalle azioni di pulitura, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione che caratterizzano la normale gestione dell'impianto.

Obiettivi dell'eventuale bonifica del sito

Gli obiettivi della bonifica sono: - eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti; - nel caso di inquinamento dell'area di ridurre le concentrazioni delle sostanze inquinanti a valori inferiori o almeno pari a quelli limite accettabili per le sostanze inquinanti fissati dall'Allegato 5 al titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/06; Pag. 157 a 162 - se sia dimostrato che nell'intorno non influenzato dalla contaminazione del sito i valori di concentrazione del fondo naturale risultano superiori a quelli limite, i valori da raggiungere sono quelli del fondo naturale. Qualora durante l'esercizio dell'attività di recupero, dovessero verificarsi degli incidenti che possano causare un potenziale rischio di inquinamento dell'area, la ditta provvederà alla caratterizzazione del sito (anche mediante indagini invasive quali carotaggi e/o trincee). Nel caso in cui l'area dovesse risultare inquinata (superamento dei limiti della attuale Colonna B – Tabella 1 – Allegato V al Titolo 5 del D.Lgs n. 152/2006), oltre a dare immediata comunicazione agli Enti competenti, si procederà con l'intervento di messa in sicurezza di emergenza e successivo progetto di bonifica. In ogni caso, a termine dell'attività di smantellamento degli impianti e di tutte le utenze accessorie, la ditta procederà con l'attivazione di un'indagine preliminare eseguite secondo quanto previsto dall'art 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Qualora gli esiti dell'indagine preliminare evidenziassero un fenomeno di contaminazione presente sul sito, la ditta procederà alla presentazione di un piano della caratterizzazione ambientale redatto in conformità all'allegato 2 parte IV titolo V del D.Lgs. 152/06, e qualora la caratterizzazione evidenziasse un superamento delle CSC di cui alla tabella 1 colonna dell'allegato 5 al titolo V parte IV del D.lgs.152/06, la ditta predisporrà il documento di analisi di rischio sito specifica. Qualora anche l'analisi di rischio sito specifica dovesse evidenziare il superamento di concentrazione dei valori di CSR, la ditta procederà con la presentazione del progetto di bonifica del sito utilizzando le migliori tecnologie disponibili e a costi sostenibili per la completa bonifica del sito. Gli interventi eventuali di bonifica del sito con consecutivo ripristino ambientale saranno effettuati sulla base di apposita progettazione, da redigere sulla base dei criteri generali e linee guida previsti dall'Allegato 5 al titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/06. Sono previsti tre livelli di approfondimenti tecnici progressivi: 1. piano della caratterizzazione; 2. progetto preliminare; 3. progetto definitivo.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO RS06REL0017A0 dove si evince quanto segue:

- *La totalità del materiale proveniente dagli scavi necessari alla realizzazione dell'implementazione impiantistica in parola, verrà riutilizzato tal quale sempre all'interno dello stesso sito nell'ambito della realizzazione dell'opera, per rimodellazioni e riempimenti.*
- *Preventivamente al collocamento dei materiali di scavo si baderà a eseguire uno scotico superficiale conservando in loco il materiale. Il materiale proveniente dallo scotico sarà poi posto in corrispondenza dello strato più superficiale del riporto in maniera da ripristinare le condizioni estetico-ambientali attuali, garantendo la funzione attuale anche in seguito all'intervento.*
- *L'intervento edilizio che produrrà terre e rocce da scavo è quello previsto per la realizzazione dei fabbricati destinati ad ospitare le linee impiantistiche. I volumi di scavo per la realizzazione di tali manufatti sono stimati in circa m³ 6.895.*
- *Gli scavi che verranno effettuati raggiungeranno una profondità massima di cm 30 nella maggior parte delle aree e di 1.80 m per la realizzazione delle vasche di prima pioggia.*
- *L'area complessiva che verrà interessata da opere di scavo è pari a 22.373 m², da dividere in tre aree di mq rispettivamente: 1. Area 1: 16.430 m² + 121 m² (tot. 16.551 m²) 2. Area 2: 5.822 m² quindi, in base alla tabella riportata nell'Allegato 2 al decreto sono stati determinati rispettivamente: 1. Area 1: n. 7 + 2 punti di indagine 2. Area 2: n. 3 + 1 punti di indagine.*
- *Le indagini effettuate in questi punti saranno riferite al set analitico minimale riportato nell'Allegato 4 del D.P.R. 13 giugno 2017, n.120, rappresenteranno inoltre "base line" del terreno presente.*
- *Non si prevede l'utilizzo di siti di deposito intermedio.*
- *Il materiale di scavo sarà movimentato mediante automezzi dotati di cassoni ribaltabili ed utilizzando esclusivamente la viabilità interna al sito in cui verrà realizzata l'opera si raggiungeranno direttamente le aree destinate all'utilizzo del materiale di scavo per i rinterri e i rimodellamenti; in nessun caso sono previsti percorsi esterni all'area di cantiere.*
- *Qualora dovessero intervenire modifiche, queste saranno comunicate tempestivamente all'autorità competente. La documentazione sarà redatta sulla base dei modelli riportati negli Allegati del DPR 13/06/2017 n.120.*
- *Si indica una durata della validità del piano pari a 12 mesi dall'inizio dei lavori.*

VINCA

CONSIDERATO e VALUTATO che viene prodotto l'elaborato STUDIO INCIDENZA AMBIENTALE RS06REL0013A0.

Sito di localizzazione

L'ubicazione dell'impianto Biometan S.r.l. autorizzato risulta sito nel Comune di Catania (CT). Il terreno si presenta di forma rettangolare e tracciando una circonferenza di raggio 1 km dal perimetro della società in esame, come mostrato in figura, possiamo individuare gli insediamenti presenti in tabella qui sotto riportata.



TIPOLOGIA	SI	NO	NOTE
Attività produttive		X	
Case di civile abitazione	X		Abitazioni rurali (disabitate)
Scuole, ospedali, etc.		X	
Impianti sportivi e/o ricreativi		X	
Infrastrutture di grande comunicazione		X	
Opera di presa idrica destinate al consumo umano		X	Presente canalizzazione del Consorzio di Bonifico (ad uso irriguo per agricoltura)
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	X		Fiume Simeto
Riserve naturali, parchi, zone agricole	X		Si veda Studio Impatto Ambientale (Zona SIC)
Pubbliche fognature		X	
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	X		Metanodotto
Elettrodotti di media/alta tensione	X		Presente elettrodotto Media Tensione

Vincoli

(...) L'area di intervento del progetto è gravata dai seguenti vincoli territoriali (vedere planimetria di seguito allegata):

- ZSC ITA070001 «Foce del fiume Simeto e lago Gornalunga», la nuova area si trova a circa mt 510 da tale sito Natura 2000;
- ZPS ITA070029 «Biviere Lentini e Fiume Simeto», la nuova area si trova a circa mt 510 da tale sito Natura 2000;
- Vincolo aeronautico aeroporto di Sigonella;
- PAI - Area a rischio idraulico R2 e Area a pericolosità idraulica P2.

CONSIDERATO e VALUTATO che nell'elaborato STUDIO INCIDENZA AMBIENTALERS06REL0013A0 sono riportate le seguenti conclusioni *“Le valutazioni espresse nel presente Studio di Incidenza Ambientale consentono di escludere la probabilità che la realizzazione delle modifiche dell’Impianto di compostaggio in un lotto di terreno sito in c/da Milisinni, all’interno del comune di Catania, possa produrre effetti significativi e sensibili, a fronte delle misure di mitigazione e compensazione ambientale applicate, sia sulla ZSC “Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga (ITA070001)” e sia sulla ZPS “Biviere Di Lentini, Tratto Mediano e Foce del Fiume Simeto e Area Antistante la Foce (ITA070029)”. Si evidenzia inoltre che si può escludere qualsiasi incidenza ambientale sugli ecosistemi presenti nelle aree della foce del fiume Simeto. In definitiva si afferma che il presente studio di Valutazione di Incidenza Ambientale appropriata (livello II) inerente la realizzazione di un intervento di modifica dell’impianto di autorizzato con decreto DA, non ha evidenziato impatti significativi tali da prevedere sensibili effetti sulla ZSC “Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga (ITA070001)” e sulla ZPS “Biviere Di Lentini, Tratto Mediano e Foce del Fiume Simeto e Area Antistante la Foce (ITA070029)”.*



CONSIDERATO che nello Studio di incidenza il Proponente fa riferimento a misure di mitigazione e di compensazione degli impatti.

VALUTATO che nell'ambito della procedura di cui all'art. 6, par. 3, della Direttiva 92/43/CEE, recepito dall'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., rilevano esclusivamente le misure di mitigazione volte ad evitare o ridurre le incidenze negative sui siti della Rete Natura 2000. Di contro, le misure di compensazione costituiscono elemento proprio della procedura derogatoria di cui all'art. 6, par.4, della Direttiva 92/43/CEE e all'art. 5, commi 9 e 10, del D.P.R. n. 357/1997, attivabile esclusivamente nei casi di conclusione negativa della valutazione di incidenza, assenza di soluzioni alternative e sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

VALUTATO che le misure di compensazione proposte dal Proponente non attengono al presente livello procedurale di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA di II livello – Valutazione Appropriata) e, pertanto, non risultano pertinenti ai fini della presente valutazione.

IPPC

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato SCHEDE IPPC-SCHEDA A INFORMAZIONI GENERALI RS06REL0004A0 e **VALUTATO** quanto in esso riscontrato:

- *Denominazione dell'installazione: Impianto di compostaggio per la produzione di fertilizzante naturale con inserimento di una sezione di produzione Biometano Attività svolta (Allegato VIII D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.): Punto 5.3 "Il recupero o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comporti il ricorso a una delle seguenti attività: 1) trattamento biologico; 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento".*
- *(...) Sistema di Gestione Ambientale: UNI EN ISO 14001.*
- *Nell'impianto sono state autorizzate e vengono eseguite le seguenti operazioni di recupero di cui all'allegato C della parte IV del D. Lgs. 152/06: • R3, Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche); • R13, Messa in riserva dei rifiuti in ingresso per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12. Nel complesso le attività svolte dall'impianto, a seguito di tutte le modifiche proposte, saranno realizzate mediante n. 3 linee di produzione: • Linea 1 – Impianto di digestione anaerobica e produzione Biometano (Operazioni R3-R13) e Impianto di compostaggio (Operazioni R3), • Linea 2 – Impianto di produzione CSS dal 191212 prodotto dalla linea 1 (op. R3), • Linea 3 – Impianto di gassificazione del CSS prodotto dalla linea 1 con l'obiettivo di produrre energia elettrica per l'autosostentamento della piattaforma (op. R1).*
- *Superficie totale dell'installazione:*
 - Totale: 36.617 mq*
 - Coperta: 10.767 mq*
 - Area scoperta pavimentata: 22.500 mq*
 - Area scoperta non pavimentata: 3.350 mq*
 - Comune: Catania*
 - Numero foglio: 52*
 - Particella: 579, 580, 581, 582.*
 - Destinazione d'uso: FS2-Servizi ed impianti/Zona "Verde Rurale"*

BAT

CONSIDERATO e VALUTATO che viene prodotto l'elaborato RS06REL0024I2-Relazione_BAT, dal quale si evince quanto segue:

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT



Con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti adottate con la decisione di esecuzione della commissione del 10 agosto 2018 (UE) 2018/1147, il Gestore dichiara di applicare:

BAT	descrizione	applicabilità	Stato di applicazione		note
			ATTUALE	FUTURO	
1.1. Prestazione ambientale complessiva					
BAT 1	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti: I. Impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione; III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:	L'ambito di applicazione (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (ad esempio standardizzato o non standardizzato) dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme de	Applicata	Da Applicare	L'impianto si doterà di un Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001. Tale sistema conterrà tutte le peculiarità previste dalla BAT 1. Il Sistema prevede l'impegno del personale nell'impianto a tutti i livelli. La Politica Ambientale dell'impianto mira ad un miglioramento continuo degli aspetti ambientali relativi all'installazione attraverso la definizione di specifici obiettivi.

BAT	descrizione	applicabilità	Stato di applicazione		note
			ATTUALE	FUTURO	
	a) struttura e responsabilità, b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenze, c) comunicazione, d) coinvolgimento del personale, e) documentazione, f) controllo efficace dei processi, g) programmi di manutenzione, h) preparazione e risposta alle emergenze, i) rispetto della legislazione ambientale, V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM), b) azione correttiva e preventiva, c) tenuta di registri, d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;	suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).			Il Sistema di Gestione Ambientale implementato definisce procedure, obiettivi e traguardi necessari in linea con la pianificazione finanziaria e gli investimenti aziendali. Le procedure attuate presso l'impianto comprendono gli aspetti richiesti. Il Sistema di Gestione Ambientale verrà periodicamente sottoposto a verifiche ispettive eseguite da personale qualificato esterno ed interno.



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
	VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace; VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita; IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare; X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2); XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3); XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12); XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).					
BAT 2	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.			Applicata	Da Applicare	L'impianto si doterà di sistema integrato di gestione della qualità (SGQ) che manterrà attivo e sotto certificazione secondo quanto definito dalla Norma UNI ISO 9001/2015. L'impianto accetterà in impianto solo i rifiuti presenti nell'elenco autorizzato in ingresso. L'elenco completo dei codici EER che potranno essere trattati in impianto è riportato nella Relazione tecnica al par.3.2. Le procedure di pre-accettazione e di caratterizzazione dei rifiuti sono riportate nel Piano di Gestione Operativa al paragrafo 4.1.1.1.
	Tecnica	Descrizione				
	a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente,				

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
		nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.				
	b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione.	Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.		Applicata	Da applicare	Sui rifiuti in entrata all'impianto si esegue i controlli previsti da Piano di gestione Operativa e prevedono: controllo documentale, controllo qualitativo del lotto, controllo radiometrico, compilazione registri e eventuale campionamento per non conformità.
	c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti		Applicata	Da applicare	I controlli e le operazioni che vengono eseguiti dalla ricezione operativa sono i seguenti: - controllo documento di scarico; - controllo dei rifiuti; - invio rifiuti alle linee di stoccaggio; Controllo documento di scarico: questo controllo ha il compito di accertare che l'autotrasportatore abbia superato "positivamente" i controlli amministrativi sintetizzati dal documento di scarico consegnato al trasportatore. Controllo del rifiuto: il controllo ha lo scopo di accettare la conformità fisica e la tipologia di conferimento del rifiuto



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
		dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.				con quanto riportato nel contratto di smaltimento. Dopo l'esito positivo dei controlli operativi il rifiuto viene inviato allo stoccaggio nelle altre aree previste, mediante la consegna del documento di scarico sul quale viene indicato in maniera chiara ed inequivocabile il punto di scarico (contrassegnato da un'indicazione alfanumerica sia sulla scheda analisi che in corrispondenza del punto di scarico). Mediante software viene gestita la tracciabilità e l'inventario dei rifiuti.
	d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.		Applicata	Da Applicare	La società si è dotata di sistema integrato di gestione della qualità (SGQ) che manterrà attivo e sotto certificazione secondo quanto definito dalla Norma UNI ISO 9001/2015

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
	e. Garantire la segregazione dei rifiuti	I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.		Applicata	Da Applicare	Sono state definite aree adeguatamente identificate, caratterizzate da diverse modalità di stoccaggio e separate, ove necessario, da new jersey e utilizzando idonei contenitori.
	f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.		Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
	g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	La cernita dei rifiuti solidi in ingresso (1) mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere: — separazione manuale mediante esame visivo,		Applicata	Da applicare	L'impianto è dotato di impianto di tritovagliatura in ingresso per rifiuti organici e legnosi.



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
		— separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; — separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; — separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aerulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; — separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura.				
BAT 3	Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti: i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni; ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;		L'ambito (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura dell'inventario dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).	Non applicabile	Non applicabile	Non applicata

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note						
				ATTUALE	FUTURO							
	b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TCC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c) dati sulla biodegradabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52); iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).											
BAT 4	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito. <table><tr><th colspan="2">Tecnica</th><th>Descrizione</th></tr><tr><td>a.</td><td>Ubicazione ottimale dal deposito</td><td>Le tecniche comprendono: — ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., — ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio,</td></tr></table>		Tecnica		Descrizione	a.	Ubicazione ottimale dal deposito	Le tecniche comprendono: — ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., — ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio,	Generalmente applicabile ai nuovi impianti.	Applicata	Da Applicare	L'area di ricevimento, così come le aree di deposito e lavorazione, dei rifiuti sono impermeabilizzate ed è, quindi, in grado di ricevere il rifiuto evitando contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. L'impianto non ha nelle vicinanze recettori sensibili. Le aree di deposito sono realizzate per quanto possibile in prossimità degli impianti di trattamento cui sono
Tecnica		Descrizione										
a.	Ubicazione ottimale dal deposito	Le tecniche comprendono: — ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., — ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio,										



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione			applicabilità	Stato di applicazione		note
					ATTUALE	FUTURO	
			che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratto inutilmente lungo all'interno del sito).				destinati al fine di minimizzare trasporti.
	b.	Adeguatezza della capacità del deposito	Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio: —la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, — il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, — il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito.	Generalmente applicabile	Applicata	Da Applicare	Al fine di una corretta gestione dei flussi, si effettua una programmazione settimanale dei conferimenti che tenga conto degli spazi di stoccaggio disponibili. La ricezione, la pesatura ed il controllo dei rifiuti conferiti sono di estrema importanza per la sicurezza ed il buon funzionamento dell'impianto, per tali motivi in questa fase si presta particolare attenzione per verificare che i rifiuti siano rispondenti a quelli omologati. La capacità di stoccaggio massimo è chiaramente definita e costantemente monitorata. Mediante software viene gestito il quantitativo dei rifiuti depositati.
	c.	Funzionamento sicuro del deposito	Le misure comprendono: — chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, — i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, — contenitori e fusti sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.	Generalmente applicabile	Applicata	Da Applicare	La società attua idonee misure che comprendono la tenuta della documentazione e l'etichettatura di tutte le apparecchiature che verranno utilizzate in aziende. I contenitori in uso sono idonei alle prescrizioni da normativa

BAT	descrizione			applicabilità	Stato di applicazione		note
					ATTUALE	FUTURO	
	d.	Spazio separato per il deposito e la movimentazione e di rifiuti pericolosi imballati	Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.	Generalmente applicabile	Applicata	Da Applicare	L'impianto non tratta rifiuti pericolosi, ma applica procedure per la segregazione di rifiuti pericolosi eventualmente derivanti dalle attività di manutenzione dei mezzi in appositi contenitori o aree.
BAT 5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento. Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi: — operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente, — operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione, adozione di misure per prevenire, rilevare, o limitare le fuoriuscite, — in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa). Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.				Applicata	Da Applicare	In fase di esercizio vengono implementate procedure per la gestione della movimentazione ed il trattamento dei rifiuti ed i relativi programmi di formazione degli addetti.



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione	applicabilità	Stato di applicazione		note
			ATTUALE	FUTURO	
1.2. Monitoraggio					
BAT 5	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, DOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).		NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	Non applicata
BAT 7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. [cfr. Tabella]		NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	Non applicata
BAT 8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.		Applicata	Da Applicare	Viene seguita la frequenza da PM (trimestrale)

BAT	descrizione	applicabilità	Stato di applicazione		note
			ATTUALE	FUTURO	
	[cfr. Tabella]				
BAT 9	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. [cfr. Tabella]		NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	L'impianto non effettua rigenerazione dei solventi esausti.
BAT 10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori. Descrizione Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: — norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori), — norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore). La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).	L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	Applicata	Da Applicare	Durante la fase di esercizio viene effettuato il monitoraggio secondo quanto disposto da Piano di Monitoraggio e Controllo
BAT 11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue. Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di		Applicata	Da Applicare	È previsto un autocontrollo del consumo di materie prime, del consumo di acqua e della produzione e del consumo di energia in impianto da Piano di Monitoraggio e Controllo



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
	impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.					
1.3. Emissioni nell'atmosfera						
BAT 12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: • un protocollo contenente azioni e scadenze, • un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nelle BAT 10, • un protocollo di risposta in caso di eventi odoriferi identificati, ad esempio in presenza di dimostranze, • un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: ○ identificarne la o le fonti; ○ caratterizzarlo i contributi delle fonti; ○ attuare misure di prevenzione e/o riduzione.		L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	Non sono presenti recettori sensibili in un raggio di 1 km dall'installazione. La necessità di attuare un piano di gestione degli odori è verificata con gli enti preposti alle valutazioni ambientali.
BAT 13	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.					
	Tecnica	Descrizione				
a.	Ridurre al minimo i tempi di permanenza	Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odoriferi (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati	Applicabile solo ai sistemi aperti.	Applicata	Da Applicare	Per prevenire le emissioni di odori si riducono al minimo, per quanto possibile, i tempi di permanenza dei rifiuti potenzialmente odoriferi in impianto, mediante una programmazione adeguata dei flussi e

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
		all'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.				dei volumi di picco stagionali. (tecnica a).
b.	Uso di trattamento chimico	Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odoriferi (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).	Non applicabile se può ostacolare la qualità desiderata del prodotto in uscita.	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	Non applicabile: l'impianto non effettua trattamento di liquidi.
c.	Ottimizzare il trattamento aerobico	In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: — uso di ossigeno puro, — rimozione delle schiume nelle vasche, — manutenzione frequente del sistema di aerazione. In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36.	Generalmente applicabile	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	Non applicabile: l'impianto non effettua trattamento di liquidi.
BAT 14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.					
	Tecnica	Descrizione				
a.	Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: — progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati),	Generalmente applicabile	Applicata	Da Applicare	



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
		— ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe, — limitare l'altezza di caduta del materiale, — limitare la velocità della circolazione, — uso di barriere frangivento.				
	b. Selezione di impiego di apparecchiature ad alta integrità	Le tecniche comprendono: — valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti, — guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni soprismetalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche, — pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni, — pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico, — adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFCe/o VHC).		Non Applicabile	Non Applicabile	L'impianto non effettua trattamento di rifiuti liquidi dall'esterno né ha grandi quantità di tubazioni di trasporto di rifiuti o materie prime.
	c. Prevenzione della corrosione	Le tecniche comprendono: — selezione appropriata dei materiali da costruzione, — rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione.	Generalmente applicabile	Applicata	Da Applicare	Vengono scelti adeguatamente i materiali di costruzione dei nuovi piazzali sui quali saranno conferiti e stoccati i rifiuti, in funzione del grado di rischio rappresentato dagli stessi.

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
	d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: — deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori), — mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso, — raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione collettiva in prossimità delle fonti di emissione.	L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno. L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso può essere subordinato anche al volume di rifiuti.	Applicata	Da Applicare	Per quanto possibile, le attività che generano emissioni diffuse vengono confinate in capannoni chiusi sottoposti ad aspirazione. L'aspirazione dell'aria avviene in modalità localizzata per le aree dell'impianto confinate all'interno di capannoni chiusi. Si veda il par. 6.1.3.
	e. Bagnatura	Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).	Generalmente applicabile	Non applicata	Non applicabile	Non vi è deposito all'aperto di rifiuti polverulenti che necessitano di abbattimento tramite bagnatura.
	f. Manutenzione	Le tecniche comprendono: — garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite, — controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.	Generalmente applicabile	Applicata	Da Applicare	Tutti gli impianti presentano un accesso agevole e verranno regolarmente controllati.
	g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.	Generalmente applicabile	Applicata	Da Applicare	La ditta si fornirà di un programma delle attività di pulizia, inoltre verrà effettuata una pulizia ordinaria ogni fine turno lavorazione.



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
	h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)	Cfr. la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.	Generalmente applicabile	Applicata	Da Applicare	La ditta adotterà un programma annuale di rilevazione e di eventuale riparazione delle perdite dei condotti fuori terra e delle tubazioni di trasporto polveri e liquidi.
BAT 15	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza e in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.		Generalmente applicabile ai nuovi impianti. I sistemi di recupero del gas possono essere installati a posteriori negli impianti esistenti.			
	Tecnica	Descrizione				
	a. Corretta progettazione degli impianti	Prevedere un sistema di recupero del gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfiato ad alta integrità.		Non applicata	Da applicare	Nell'impianto sarà realizzato un gasometro per lo stoccaggio del biogas. Solo in caso di emergenza e di mal funzionamento del sistema di upgrading a valle sarà utilizzata la combustione in torcia. Il sistema di recupero del gas avrà capacità adeguata e valvole di sfiato ad alta integrità.
	b. Gestione degli impianti	Comprende il bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi.	Generalmente applicabile	Non applicata	Da applicarlo	L'impianto di produzione biometano sarà dotato di sistemi avanzati per la combustione in torcia (d'emergenza).

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
BAT 16	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.					Il sistema di combustione in torcia sarà realizzato secondo le indicazioni della BAT 16
	Tecnica	Descrizione	Generalmente applicabile alle nuove torce. Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata, ad esempio, alla disponibilità di tempo per la manutenzione.			
	a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia	Ottimizzazione dell'altezza e della pressione, dell'assistenza mediante vapore, aria o gas, del tipo di beccucci dei bruciatori ecc. - al fine di garantire un funzionamento affidabile e senza fumo e una combustione efficiente del gas in eccesso.		Non applicabile	Da applicare	
	b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia	Includere un monitoraggio continuo della quantità di gas destinati alla combustione in torcia. Può comprendere stime di altri parametri [ad esempio composizione del flusso di gas, potere calorifico, coefficiente di assistenza, velocità, portata del gas di spurgo, emissioni di inquinanti (ad esempio NOx, CO, idrocarburi), rumore]. La registrazione delle operazioni di combustione in torcia solitamente ne include la durata e il numero e consente di quantificare le emissioni e, potenzialmente, di prevenire future operazioni di questo tipo.	Generalmente applicabile	Non applicabile	Da applicare	
1.4. Rumore e vibrazioni						
BAT 17	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di		L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori	Non applicabile	Non applicabile	Le vibrazioni e il rumore generato non saranno molesti per i recettori sensibili.



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
	gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: I. un protocollo contenente azioni da intraprendere o scadenze adeguate; II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificare la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contenuti delle fonti e applicare misure di prevenzione o/o riduzione.		sensibili sia probabile e/o comprovata.			
BAT 18	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.					
	Tecnica	Descrizione				
	a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere foncoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	Per gli impianti esistenti, la riclassificazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici è subordinata alla disponibilità di spazio e ai costi.	Non applicata	Non applicabile	
	b. Misure operative	Le tecniche comprendono: i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile;	Generalmente applicabile	Applicata	Da applicare	

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
		iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.				
	c. Apparecchiatura a basso rumorosità	Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe o torce.	Generalmente applicabile	Applicata	Da Applicare	
	d. Apparecchiatura per il controllo del rumore e delle vibrazioni	Le tecniche comprendono: i. fonco-riduttori, ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature, iii. confinamento in ambienti chiusi dalle apparecchiature rumorose, iv. insonorizzazione degli edifici.	Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio.	Non applicata	Non applicabile	
	c. Attenuazione del rumore	È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni od edifici).	Applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe essere subordinato alla disponibilità di spazio. In caso di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, è applicabile subordinatamente ai	Non applicata	Non applicabile	



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
			vincoli imposti dal rischio di deflagrazione.			
	1.5. Emissioni nell'acqua					
BAT 19	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurre, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.		Generalmente applicabile	Applicata	Da applicare	
	Tecnica	Descrizione				
	a. Gestione dell'acqua	Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: — piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrica), — uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), — riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).				

DAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
	b. Ricircolo dell'acqua	I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odoriferi) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).	Generalmente applicabile	Non applicata	Non applicabile	Non si effettua ricircolo dell'acqua.
	c. Superficie impermeabile	A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.	Generalmente applicabile	Non applicata	Da applicare	Le nuove aree saranno impermeabili per le sostanze in uso.
	d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di trascinamenti e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: — sensori di troppopieno, — condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio	Generalmente applicabile	Non applicata	Da applicare	Tutte le vasche interraste saranno dotate di doppia impermeabilizzazione per evitare che una qualsiasi infiltrazione raggiunga il terreno.



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
		confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), — vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, — isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).				
e	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.	L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici).	Applicata	Da applicare	La maggior parte delle movimentazioni e dei trattamenti dei rifiuti avvengono in aree coperte o in capannoni chiusi.
f	La segregazione dei flussi di acque	Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali,	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente	Applicata	Da applicare	L'impianto è dotato di rete di raccolta separate o dedicate a ciascuna

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
		acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminate vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.	applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di raccolta delle acque.			tipologia di acque per evitare miscelazioni. Sono presenti e previste le seguenti reti di raccolta: • acque di dilavamento tetti e coperture; • acque di prima e seconda pioggia, di dilavamento piazzali o di transito veicolare; • acque di dilavamento aree interne di lavoro, che chiameremo acque tecnologiche; • percolati; • acque provenienti dai servizi igienici. Le reti di raccolta previste nello stabilimento sono le seguenti: • rete di raccolta acque meteoriche da scarichi pluviali; • rete di raccolta acque piazzale esterno; • rete di raccolta acque tecnologiche; • rete di raccolta percolati; • rete di raccolta servizi igienici.
g	Adeguate infrastrutture di drenaggio	L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti	Non applicata	Non applicabile	



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
 Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
 di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
		deposito e trattamento a raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.	esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di drenaggio delle acque.			
	h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.	Per i nuovi impianti è generalmente applicabile l'uso di componenti fuori terra, anche se può essere limitato dal rischio di congelamento. Nel caso di impianti esistenti, l'installazione di un sistema di contenimento secondario può essere soggetta a limitazioni.	Non applicata	Da applicare	Per quanto possibile sarà evitata la realizzazione di condotte e tubazioni interrate. Saranno prediletti passaggi fuori terra e ispezionabili.
	i. Adeguata capacità di deposito temporaneo	Si predisporre un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio e alla configurazione del	Applicata	Da applicare	Ogni nuovo capannone sarà dotato di ampi serbatoi di deposito per le acque reflue (percolati) generate anche in condizioni non normali.

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
BAT 20		della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente riceettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).	sistema di raccolta delle acque.			
	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.					
	Tecnica(1)	Inquinanti tipicamente interessati				
	Trattamento preliminare e primario, ad esempio					
	a. Equalizzazione	Tutti gli inquinanti	Generalmente applicabile	Non applicata	Non applicabile	
	b. Neutralizzazione	Acidi, alcali		Non applicata	Non applicabile	
	c. Separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi	Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso		Applicata	Da applicare	L'impianto è dotato di idonei sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia composti da sistemi per la sedimentazione e la disoleazione delle acque prima dello scarico.



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
	— separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria					
	Trattamento fisico-chimico, ad esempio:					
d.	Adsorbimento	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti adsorbibili, ad esempio idrocarburi, mercurio, AOX	Generalmente applicabile	Non applicata	Non applicabile	
e.	Distillazione/rettificazione	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti distillabili, ad esempio alcuni solventi		Non applicata	Non applicabile	
f.	Precipitazione	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti precipitabili, ad esempio metalli, fosforo		Non applicata	Non applicabile	
g.	Ossidazione chimica	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti ossidabili, ad esempio nitriti, cianuro		Non applicata	Non applicabile	
h.	Riduzione chimica	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti riducibili, ad esempio il cromo esavalente (Cr (VI))		Non applicata	Non applicabile	
i.	Evaporazione	Contaminanti volatili		Non applicata	Non applicabile	

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
j.	Scambio di ioni	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti ionici, ad esempio metalli		Non applicata	Non applicabile	
k.	Strippaggio (stripping)	Inquinanti purgabili, ad esempio solfuro di idrogeno (H2S), l'ammoniaca (NH3), alcuni composti organici alogenati adsorbibili (AOX), idrocarburi		Non applicata	Non applicabile	
Trattamento biologico, ad esempio:						
l.	Trattamento a fanghi attivi	Composti organici biodegradabili	Generalmente applicabile	Non applicata	Non applicabile	
m.	Bioreattore a membrana			Non applicata	Non applicabile	
Denitrificazione						
n.	Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico	Azoto totale, ammoniaca	La nitrificazione potrebbe non essere applicabile nel caso di concentrazioni elevate di cloruro (ad esempio, maggiore di 10 g/l) e qualora la riduzione della concentrazione del cloruro prima della nitrificazione non sia giustificata da vantaggi ambientali. La	Non applicata	Non applicabile	



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
			nitrificazione non è applicabile se la temperatura dell'acqua reflua è bassa (ad esempio al di sotto dei 12 °C).			
Rimozione dei solidi, ad esempio:						
o.	Coagulazione e flocculazione	Solidi sospesi e metalli inglobati nel particolato	Generalmente applicabile	Non applicata	Non applicabile	L'impianto è dotato di idonei sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia composti da sistemi per la sedimentazione e la decantazione delle acque prima dello scarico.
p.	Sedimentazione			Applicata	Da applicare	
q.	Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione)			Non applicata	Non applicabile	
r.	Flottazione			Non applicata	Non applicabile	
[cfr. Sezione 6.3]						
1.6. Emissioni da inconvenienti e incidenti						
BAT 21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidenti (cfr. BAT 1).					L'impianto è dotato di adeguato sistema di videosorveglianza. Inoltre, sono previste procedure di

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
	Tecnica					contenimento e comunicazione delle eventuali emissioni generate da inconvenienti o incidenti.
	a.	Misure di protezione. Le misure comprendono: — protezione dell'impianto da atti vandalici, — sistema di protezione antincendio e antisplissione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.		APPLICATA	Da Applicare	Sarà previsto un registro degli incidenti e la modifica alle procedure qualora necessario a seguito della valutazione di inconvenienti.
	b.	Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti	Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza	APPLICATA	Da Applicare	
	c.	Registrazione e sistema di valutazione di inconvenienti/incidenti	Le tecniche comprendono: — un registro/fiario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni. — le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.	APPLICATA	Da Applicare	
1.7. Efficienza nell'uso dei materiali						



BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
BAT 22.	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti. Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; coneri leggere vengono utilizzati come agenti leganti).		Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT2).	Non Applicabile	Non Applicabile	-
1.3. Efficienza energetica						
BAT 23.	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.		Non applicate			
	tecnica	descrizione				
	c.	Piano di efficienza energetica	Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	Non Applicata	Non applicabile	

BAT	descrizione			applicabilità	Stato di applicazione		note
					ATTUALE	FUTURO	
	b.	Registro del bilancio energetico	Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali o rifiuti). I dati comprendono: I) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; II) informazioni sull'energia esportata dall'installazione; III) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indicano il modo in cui l'energia è usata nel processo. Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.		Non Applicata	Non applicabile	
1.9. Riutilizzo degli imballaggi							
BAT 24.	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1). Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).			L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati.	Non Applicabile	Non Applicabile	L'impianto non fa uso di IBC o imballaggi riutilizzabili.

CONSIDERATO che, relativamente alle “Conclusioni generali sulle BAT”, il Proponente non contempla, tra gli stati di applicazione indicati, la voce “Non applicata”.

VALUTATO, pertanto, che tale analisi tabellare non rappresenta un quadro completo dello stato di attuazione delle BAT e non consente una piena ed esaustiva valutazione delle misure effettivamente adottate, previste o non applicate.

2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		Note
				ATTUALE	ATTUALE	
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 2 si applicano al trattamento meccanico dei rifiuti quando non combinato al trattamento biologico, e in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1.						
2.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti						
2.1.1. Emissioni nell'atmosfera						
BAT 25.	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.					
	tecnica	descrizione				
	a. Ciclone	Cfr. la sezione 6.1. I cicloni sono usati principalmente per una prima separazione delle polveri grossolane.			Generalmente applicabile	Non applicata Non applicabile
	b. Filtro a tessuto	Cfr. la sezione 6.1.			La tecnica può non essere applicabile ai condotti di aria esausta direttamente collegati ai frantumatori se non è possibile attenuare gli effetti della deflagrazione sul filtro a tessuto (ad esempio, mediante valvole di sfogo della pressione)	Non applicata Non applicabile

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		Note
				ATTUALE	ATTUALE	
	c. Lavaggio a umido (wet scrubbing)	Cfr. la sezione 6.1.	Generalmente applicabile	Applicata	Da applicare	L'impianto è dotato di sistema di aspirazione e trattamento aria ad umido.
	d. Iniezione d'acqua nel frantumatore	I rifiuti da frantumare sono bagnati iniettando acqua nel frantumatore. La quantità d'acqua iniettata è regolata in funzione della quantità di rifiuti frantumati (monitorabile mediante l'energia consumata dal motore del frantumatore). Gli scarichi gassosi che contengono polveri residue sono inviati al ciclone e/o allo scrubber a umido.	Applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dalle condizioni locali (ad esempio, base temperatura, siccità).	Non applicabile	Non applicabile	
2.2. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici						
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici, in aggiunta alla BAT 25.						
2.2.1. Prestazione ambientale complessiva						
BAT 26.	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche:			Non applicabile	Non applicabile	Non si effettua frantumazione di rifiuti metallici
	a. attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione;					
	b. rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo);					
	c. trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.					



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		Note
				ATTUALE	ATTUALE	
2.2.2. Deflagrazioni						
BAT 27.	Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste nell'applicare la tecnica «a» o una o entrambe le tecniche «b» o «c» indicate di seguito.					
	Tecnica	Descrizione				
a.	Piano di gestione in caso di deflagrazione	Il piano si articola in: —un programma di riduzione delle deflagrazioni inteso a individuare le fonti e ad attuare misure preventive delle deflagrazioni, ad esempio ispezione dei rifiuti in ingresso di cui alla BAT 26a, rimozione degli elementi pericolosi di cui alla BAT 26b, —una rassegna dei casi di deflagrazione verificatisi e delle azioni correttive intraprese, e divulgazione delle conoscenze sulle deflagrazioni, —un protocollo d'intervento in caso di deflagrazione.	Generalmente applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non si effettua frantumazione di rifiuti metallici
b.	Serrande di sovrappressione	Sono installate serrande di sovrappressione per ridurre le onde di pressione prodotte da deflagrazioni che altrimenti causerebbero gravi danni e conseguenti emissioni.		Non applicabile	Non applicabile	Non si effettua frantumazione di rifiuti metallici
c.	Pre-frantumazione	Uso di un frantumatore a bassa velocità installata a monte del frantumatore principale.	Generalmente applicabile nei nuovi impianti, in funzione del materiale in ingresso. Applicabile negli impianti sottoposti a modifiche sostanziali	Non applicabile	Non applicabile	Non si effettua frantumazione di rifiuti metallici

BAT			descrizione	applicabilità	Stato di applicazione		Note
					ATTUALE	ATTUALE	
				in cui sia stato comprovato un alto numero di deflagrazioni.			
2.2.3. Efficienza energetica							
BAT 28.	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nel mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore. Il frantumatore è alimentato in maniera uniforme evitando interruzioni o sovraccarichi per non causare arresti e riavvi indesiderati.				Non applicabile	Non applicabile	Non si effettua frantumazione di rifiuti metallici
2.3. Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC							
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC, in aggiunta alla BAT 25.							
2.3.1. Emissioni nell'atmosfera							
BAT 29.	Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurlo, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d, la BAT 14 h o nell'utilizzare la tecnica «a» o una o entrambe le tecniche «b» o «c» indicate di seguito.						



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		Note
				ATTUALE	ATTUALE	
	Tecnica					Non si effettua trattamento di RAEE
	Descrizione					
a.	Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti degli oli	Tutti i refrigeranti e gli oli sono eliminati dai RAEE contenenti VFC e/o VHC e catturati da un sistema di aspirazione a vuoto (che riesce ad eliminare, ad esempio, almeno il 90 % del refrigerante). I refrigeranti sono separati dagli oli e gli oli sono degassati. La quantità d'olio che resta nel compressore è ridotta al minimo (in modo che non vi siano perdite dal compressore).		Non applicabile	Non applicabile	
b.	Condensazione criogenica	Gli scarichi gassosi contenenti composti organici quali VFC/VHC sono convogliati in un'unità di condensazione criogenica in cui sono liquefatti (per la descrizione cfr. sezione 6.1). Il gas liquefatto è depositato in serbatoi pressurizzati per sottoporlo a ulteriore trattamento.		Non applicabile	Non applicabile	
c.	Adsorbimento	Gli scarichi gassosi contenenti composti organici quali VFC/VHC sono convogliati in sistemi di adsorbimento (per la descrizione cfr. sezione 6.1). Il carbone attivo esaurito è rigenerato con aria calda pompata nel filtro per desorbire i composti organici. In seguito lo scarico gassoso di rigenerazione è compresso e raffreddato per liquefare i composti organici (in alcuni casi mediante condensazione criogenica). Il gas liquefatto è in seguito depositato in serbatoi pressurizzati. I restanti scarichi gassosi risultanti dalla fase di compressione sono di norma reintrodotti nel sistema di adsorbimento per rendere minime le emissioni di VFC/VHC.		Non applicabile	Non applicabile	Non si effettua trattamento di RAEE

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		Note
				ATTUALE	ATTUALE	
2.3.2. Esplosioni						
BAT 30.	Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche seguenti.					Non si effettua trattamento di RAEE
	Tecnica		Descrizione			
	a.	Atmosfera inerte	Inertando gas inerte (ad esempio, azoto), la concentrazione di ossigeno nell'apparecchiatura chiusa (ad esempio, frantumatori, trituratori, collettori di polveri e schiume) è ridotta (ad esempio, al 4 % in volume).		Non applicabile	Non applicabile
	b.	Ventilazione forzata	Con la ventilazione forzata la concentrazione di idrocarburi nell'apparecchiatura chiusa (ad esempio, frantumatori, trituratori, collettori di polveri e schiume) è ridotta a < 25 % del limite esplosivo inferiore.		Non applicabile	Non applicabile
2.4. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico						
In aggiunta alla BAT 25, le conclusioni sulle BAT presentate in questa sezione si applicano al trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico di cui all'allegato I, punti 5.3 a) iii) e 5.3 b) ii), della direttiva 2010/75/UE.						
2.4.1. Emissioni nell'atmosfera						
BAT 31.	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.					
	Tecnica		Descrizione		Non applicabile	Non applicabile
	a.	Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.			



BAT	descrizione			applicabilità	Stato di applicazione		Note
					ATTUALE	ATTUALE	
	b.	Biofiltro					
	c.	Ossidazione termica					
	d.	Lavaggio a umido (wet scrubbing)					
2.5. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio							
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio, in aggiunta alla BAT 25.							
2.5.1. Emissioni nell'atmosfera							
BAT 32	Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, la BAT consiste nel raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente. Sono incluse tutte le seguenti misure:				Non applicabile	Non applicabile	Non si effettua trattamento di RAEE.
	- l'apparecchiatura utilizzata per trattare i RAEE contenenti mercurio è chiusa, a pressione negativa e collegata a un sistema di ventilazione forzata locale (LCV); - lo scarico gassoso proveniente dai processi è trattato con tecniche di depolverazione quali cicloni, filtri a tessuto e filtri HEPA, seguiti da adsorbimento su carbone attivo (cfr. sezione 6.1); - monitoraggio dell'efficienza del trattamento dello scarico gassoso; - misura frequente (ad esempio, a cadenza settimanale) dei livelli di mercurio nelle aree di trattamento e di deposito per rilevare potenziali fughe del minerale.						

Tabella 6.5

Livelli di emissione associati alla Bat (BAT-Ael) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di TVOC risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico: NCN APPLICABILE

Parametro	Unità di misura	Bat-Ael (media del periodo di campionamento)
TVOC	mg/Nm ³	10-30 (1)
(1) Il Bat-Ael si applica solo se, sulla base dell'inventario citato nella Bat 3, i composti organici nel flusso degli scarichi gassosi sono identificati come rilevanti.		

CONSIDERATO che, relativamente alle “conclusioni sulle bat per il trattamento meccanico dei rifiuti”, il Proponente non contempla, tra gli stati di applicazione indicati, la voce “Non applicata”.

VALUTATO, pertanto, che tale analisi tabellare non rappresenta un quadro completo dello stato di attuazione delle BAT e non consente una piena ed esaustiva valutazione delle misure effettivamente adottate, previste o non applicate.

CONSIDERATO che, relativamente alla tabella sulle BAT riferite alle “Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti”, il Proponente riporta, nella colonna “Stato di applicazione”, la dicitura “Attuale – Attuale”.

VALUTATO, pertanto, che nelle suddette tabelle non risulta oggettivamente distinguibile lo stato attuale da quello futuro e che, conseguentemente, non è possibile valutare in maniera chiara ed univoca le modifiche e gli adeguamenti previsti in progetto rispetto alla configurazione esistente.

3. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione	applicabilità	Stato di applicazione		NOTE
			ATTUALE	FUTURO	
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 3 si applicano al trattamento biologico dei rifiuti in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1. Le conclusioni sulle BAT della sezione 3 non si applicano al trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa.					
3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti					
3.1.1. Prestazione ambientale complessiva					
BAT 33	Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso.	La tecnica consiste nel compiere la preaccettazione, l'accettazione e la cementazione dei rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2) in modo da garantire che siano adatti al trattamento, ad	Applicata	Da Applicare	L'impianto effettua controlli in ingresso come descritto nel piano di gestione operativa. Durante le fasi di accettazione dei rifiuti verranno effettuati scrupolosi controlli di ispezione
3.1.2. Emissioni nell'atmosfera					
OBAT 34	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici o composti odoriferi, incluso H ₂ S e NH ₃ , la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.		Applicata	Da Applicare	
	Tecnica	Descrizione			
a.	Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.	Non Applicata	Non Applicata	
b.	Biofiltro	Cfr. la sezione 6.1. Se il tenore di NH ₃ è elevato (ad esempio, 5-40 mg/Nm ³) può essere necessario	Applicata	Da Applicare	

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		NOTE	
				ATTUALE	FUTURO		
		pretrattare lo scarico gassoso prima della biofiltrazione (ad esempio, con uno scrubber ad acqua o con soluzione acida) per regolare il pH del mezzo e limitare la formazione di N2O nel biofiltro. Taluni altri composti odoriferi (ad esempio, i mercaptani, l'H2S) possono acidificare il mezzo nel biofiltro e richiedono l'uso di uno scrubber ad acqua o con soluzione alcalina per pretrattare lo scarico gassoso prima della biofiltrazione.					
	c.	Filtro a tessuto		Cfr. la sezione 6.1. Il filtro a tessuto è utilizzato nel trattamento meccanico biologico dei rifiuti.	Non Applicata		Non Applicata
	d.	Ossidazione termica		Cfr. la sezione 6.1	Non Applicata		Non Applicata
	e.	Lavaggio a umido (wet scrubbing)		Cfr. la sezione 6.1. Si utilizzano scrubber ad acqua o con soluzione acida o alcalina, combinati con un biofiltro, ossidazione termica o adsorbimento su carbone attivo.	Applicata		Da Applicare
3.1.3. Emissioni nell'acqua e utilizzo d'acqua							
BAT 35	Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate.			Non applicabile			
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità				
	a	Segregazione dei flussi di acque	Il percolato che fuoriesce dai cumuli di compost e dalle anfore è separato dalle	Generalmente applicabile ai nuovi impianti.			



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		NOTE
				ATTUALE	FUTURO	
		acque di dilavamento superficiale (cfr. BAT 19).	Generalmente applicabile: negli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione dei circuiti delle acque.			
b	Ricircolo dell'acqua	Ricircolo dei flussi dell'acqua di processo (ad esempio, dalla disidratazione del digestato liquido nei processi anaerobici) o utilizzo per quanto possibile di altri flussi d'acqua (ad esempio, l'acqua di condensazione, lavaggio o dilavamento superficiale). Il grado di ricircolo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio metalli pesanti, sali, patogeni, composti odoriferi) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio contenuto di nutrienti).	Generalmente applicabile			
c	Riduzione al minimo della produzione di percolato	Ottimizzazione del tenore di umidità dei rifiuti allo scopo di ridurre al minimo la produzione di percolato.	Generalmente applicabile			
3.2. Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti						
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento aerobico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti della sezione 3.1.						
3.2.1. Prestazione ambientale complessiva						
BAT 86	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi		Il monitoraggio del tenore di umidità nell'andana non è applicabile nei	Applicata	Da Applicare	Tutti i processi saranno monitorati mediante il controllo di parametri significativi

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		NOTE
				ATTUALE	FUTURO	
	Descrizione Monitoraggio e/o controllo dei principali parametri dei rifiuti e dei processi, tra i quali: — caratteristiche dei rifiuti in ingresso (ad esempio, rapporto C/N, granulometria), — temperatura e tenore di umidità in diversi punti dell'andana, — aerazione dell'andana (ad esempio, tramite la frequenza di rivoltamento dell'andana, concentrazione di O ₂ e/o CO ₂ nell'andana, temperatura dei flussi d'aria in caso di aerazione forzata), — porosità, altezza e larghezza dell'andana.		processi chiusi quando sono stati identificati problemi sanitari o di sicurezza, nel qual caso il tenore di umidità può essere monitorato prima di caricare i rifiuti nella fase di compostaggio chiusa e regolato alla loro uscita			
3.2.2. Emissioni odorigene ed emissioni diffuse nell'atmosfera						
BAT 87	Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate			Non Applicata		L'impianto non effettua operazioni di trattamento all'aperto.
	Tecnica		Descrizione	Applicabilità		
	a.	Copertura membrane semipermeabili	Le andane in fase di biostadiazione accelerata sono coperte con membrane semipermeabili.	Generalmente applicabile		
	b.	Adeguatezza delle operazioni concizioni meteorologiche	Sono comprese tecniche quali: — tenere conto delle condizioni e delle previsioni meteorologiche al momento d'intraprendere attività importanti all'aperto. Ad esempio, evitare la formazione o il rivoltamento delle andane o dei cumuli, il vaglio o la triturazione quando le condizioni			



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione	applicabilità	Stato di applicazione		NOTE
			ATTUALE	FUTURO	
	meteorologiche sono sfavorevoli alla dispersione delle emissioni (ad esempio, con vento troppo debole, troppo forte o che spirava in direzione di recettori sensibili); — orientare le andane in modo che la minore superficie possibile del materiale in fase di compostaggio sia esposta al vento predominante per ridurre la dispersione degli inquinanti dalla superficie delle andane. Le andane e i cumuli sono di preferenza situati nel punto più basso del sito.				
3.3. Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti					
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento aerobico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti della sezione 3.1.					
3.3.1. Emissioni in atmosfera					
BAT 38	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi. <i>Descrizione</i> Attuazione di un sistema di monitoraggio manuale e/o automatico per: — assicurare la stabilità del funzionamento del digestore, — ridurre al minimo le difficoltà operative, come la formazione di schiuma, che può comportare l'emissione di odori, — prevedere dispositivi di segnalazione tempestiva dei guasti del sistema che possono causare la perdita di contenimento od esplosioni.		Non Applicabile	Da Applicare	Saranno predisposti e controllati i parametri principali per la verifica del corretto funzionamento del processo.

BAT	descrizione	applicabilità	Stato di applicazione		NOTE								
			ATTUALE	FUTURO									
	Il sistema di cui sopra prevede il monitoraggio e/o il controllo dei principali parametri dei rifiuti e dei processi, ad esempio: — pH e alcalinità dell'alimentazione del digestore, — temperatura d'esercizio del digestore, — portata e fattore di carico organico dell'alimentazione del digestore, — concentrazione di acidi grassi volatili (VFA - volatile fatty acids) e ammoniaca nel digestore e nel digestato, — quantità, composizione (ad esempio, H₂S) e pressione del biogas, — livelli di liquido e di schiuma nel digestore.												
3.4. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti													
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento meccanico biologico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti della sezione 3.1.													
Le conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico (sezione 3.2) e per il trattamento anaerobico (sezione 3.3) dei rifiuti si applicano, ove opportuno, al trattamento meccanico biologico dei rifiuti.													
3.4.1. Emissioni nell'atmosfera													
BAT 39	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche di seguito indicate.												
	<table><tr><th>tecnica</th><th>Descrizione</th></tr><tr><td>a.</td><td>Segregazione dei flussi di scarichi gassosi</td></tr></table>	tecnica	Descrizione	a.	Segregazione dei flussi di scarichi gassosi	<table><tr><th>Descrizione</th></tr><tr><td>Separazione del flusso totale degli scarichi gassosi in flussi ad alto o basso tenore di inquinanti, come identificati nell'inventario di cui alla BAT 3.</td></tr></table>	Descrizione	Separazione del flusso totale degli scarichi gassosi in flussi ad alto o basso tenore di inquinanti, come identificati nell'inventario di cui alla BAT 3.	Applicabilità	<table><tr><th>Non Applicata</th><th>Non Applicata</th></tr></table>	Non Applicata	Non Applicata	
tecnica	Descrizione												
a.	Segregazione dei flussi di scarichi gassosi												
Descrizione													
Separazione del flusso totale degli scarichi gassosi in flussi ad alto o basso tenore di inquinanti, come identificati nell'inventario di cui alla BAT 3.													
Non Applicata	Non Applicata												



BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		NOTE
				ATTUALE	FUTURO	
b.	Fiducioso degli scarichi gassosi	Reimmissione nel processo biologico degli scarichi gassosi a basso tenore di inquinanti seguita dal trattamento degli scarichi gassosi adattato alla concentrazione di inquinanti (cfr. BAT 34). L'uso degli scarichi gassosi nel processo biologico potrebbe essere subordinato alla temperatura e/o al tenore di inquinanti degli scarichi gassosi. Prima di riutilizzare lo scarico gassoso può essere necessario condensare il vapore acqueo ivi contenuto, nel qual caso occorre raffreddare lo scarico gassoso o l'acqua condensata è reimpressa in circolo quando possibile (cfr. BAT 35) o trattata prima di smaltirla.	Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione dei circuiti dell'aria.	Non Applicata	Da Applicare	

CONSIDERATO che, relativamente alle “*conclusioni generali sulle bat per il trattamento biologico dei rifiuti*”, il Proponente non contempla, tra gli stati di applicazione indicati, la voce “Non applicata”.

VALUTATO, pertanto, che tale analisi tabellare non rappresenta un quadro completo dello stato di attuazione delle BAT e non consente una piena ed esaustiva valutazione delle misure effettivamente adottate, previste o non applicate.

4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI

BAT	descrizione	applicabilità	Stato di applicazione		note						
			ATTUALE	FUTURO							
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 4 si applicano al trattamento fisico-chimico dei rifiuti. In aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1.											
4.1. Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi											
4.1.1. Prestazione ambientale complessiva											
BAT 40	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione o accettazione (cfr. BAT 2) Monitoraggio dei rifiuti in ingresso per quanto riguarda, ad esempio: - il tenore di materia organica, agenti ossidanti, metalli (ad esempio mercurio), sali, composti odoriferi, - il potenziale di formazione di H₂ quando i residui del trattamento degli effluenti gassosi, ad esempio ceneri leggere, sono mescolati con acqua.		Non applicabile	Non applicabile	L'impianto non effettua trattamenti chimico-fisico dei rifiuti.						
4.1.2. Emissioni nell'atmosfera											
BAT 41	Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH ₃ nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.				L'impianto non effettua trattamenti chimico-fisico dei rifiuti.						
	<table><tr><th>Tecnica</th><th>Descrizione</th></tr><tr><td>a.</td><td>Absorbimento Cfr. la sezione 6.1</td></tr><tr><td>b.</td><td>Biotritto</td></tr></table>	Tecnica	Descrizione	a.		Absorbimento Cfr. la sezione 6.1	b.	Biotritto			
Tecnica	Descrizione										
a.	Absorbimento Cfr. la sezione 6.1										
b.	Biotritto										
			Non applicabile	Non applicabile							
			Non applicabile	Non applicabile							



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
	c.	Filtro a tessuto		Non applicabile	Non applicabile	
	d.	Lavaggio a umido (wet scrubbing)		Non applicabile	Non applicabile	
4.2. Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati						
4.2.1. Prestazione ambientale complessiva						
BAT 42	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)		Monitoraggio dei rifiuti in ingresso per quanto riguarda il tenore di composti clorurati (ad esempio, solventi clorurati o PCB).	Non applicabile	Non applicabile	L'impianto non effettua trattamenti chimico-fisico dei rifiuti.
4.2.2. Emissioni nell'atmosfera						
BAT 43	BAT 43. Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito.					
	Tecnica		Descrizione			L'impianto non effettua trattamenti chimico-fisico dei rifiuti.
	a.	Recupero di materiali	Uso dei residui organici della distillazione a vuoto, dell'estrazione con solvente, dell'evaporazione a film sottile ecc. in prodotti di asfalto ecc.	Non applicabile	Non applicabile	
	b.	Recupero di energia	Uso dei residui organici della distillazione a vuoto, dell'estrazione con solvente, dell'evaporazione a film sottile ecc. per il recupero di energia.	Non applicabile	Non applicabile	
4.3. Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico						

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
4.3.1. Emissioni nell'atmosfera						
BAT 45	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.					L'impianto non effettua trattamento chimico-fisico dei rifiuti.
	Tecnica	Descrizione				
	a.	Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.	Non applicabile	Non applicabile	
	b.	Condensazione criogenica		Non applicabile	Non applicabile	
	c.	Ossidazione termica		Non applicabile	Non applicabile	
	d.	Lavaggio a umido (wet scrubbing)		Non applicabile	Non applicabile	
4.4. Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti						
4.4.1. Prestazione ambientale complessiva						
BAT 46	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito.					L'impianto non effettua rigenerazione dei solventi usati.
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità			
	a	Recupero di materiali	I solventi sono recuperati dai residui della distillazione per evaporazione.	L'applicabilità è subordinata al fabbisogno di energia, quando eccessivo a fronte della quantità	Non applicabile	



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione			applicabilità	Stato di applicazione		note
					ATTUALE	FUTURO	
				di solvente recuperato.			
	b	Recupero di energia	I residui della distillazione sono utilizzati per recuperare energia	Generalmente applicabile			
4.4.2. Emissioni nell'atmosfera							
BAT 47	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito.						L'impianto non effettua la rigenerazione dei solventi esausti.
	Tecnica		Descrizione	Applicabilità			
	a.	Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore	Cfr. la sezione 6.1.	Può non essere applicabile al trattamento dei rifiuti di solventi alogenati, per evitare la formazione e l'emissione di PCB e/o PCDD/F.	Non applicabile	Non applicabile	
	b.	Accarbimento	Cfr. la sezione 6.1.	L'applicabilità della tecnica è subordinata a considerazioni di sicurezza (ad esempio, i letti di carbone attivo tendono all'autocombustione quando alimentati a chetoni).	Non applicabile	Non applicabile	

BAT	descrizione			applicabilità	Stato di applicazione		note
					ATTUALE	FUTURO	
	c.	Ossidazione termica	Cfr. la sezione 6.1.	Per evitare la formazione e l'emissione di PCB e/o PCDD/F.	Non applicabile	Non applicabile	
	d.	Condensazione condensazione criogenica	Cfr. la sezione 6.1.	Generalmente applicabile	Non applicabile	Non applicabile	
4.5. BAT-AEL per le emissioni nell'atmosfera di composti organici provenienti dalla rigenerazione degli oli usati, dal trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico e dalla rigenerazione dei solventi esausti							
	Tabella 6.9						L'impianto non effettua rigenerazione di oli usati.
4.6. Conclusioni sulle BAT per il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno scavato contaminato							
4.6.1. Prestazione ambientale complessiva							
BAT 48	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno scavato contaminato, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.						L'impianto non effettua trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno scavato contaminato
	Tecnica		Descrizione	Applicabilità			
	a	Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni	Il calore recuperato può essere utilizzato, ad esempio, per preriscaldare l'aria di combustione o per produrre il vapore impiantato anche per riattivare il carbone attivo esaurito	Generalmente applicabile	Non applicabile	Non applicabile	
	b	Forno riscaldamento indiretto	Si utilizza un forno a riscaldamento indiretto per evitare il contatto tra il contenuto del forno e gli effluenti gassosi provenienti dai bruciatori.	Poiché i forni a riscaldamento indiretto in genere sono costruiti con un tubo metallico, i	Non applicabile	Non applicabile	



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione			applicabilità	Stato di applicazione		note
					ATTUALE	FUTURO	
				problemi di corrosione possono limitarne l'applicabilità. Vi possono anche essere limitazioni economiche all'adozione di questa tecnica negli impianti già esistenti.			
c	Tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni nell'atmosfera	Le tecniche consistono, ad esempio: — nella regolazione della temperatura del forno e, nel caso di forni rotativi, della velocità di rotazione, — nella scelta del combustibile, — nell'uso di un forno a camera stagna o nel funzionamento del forno a pressione ridotta per evitare emissioni diffuse nell'atmosfera.	Generalmente applicabile	Non applicabile	Non applicabile		
BAT 40	Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.				Non applicabile	Non applicabile	L'impianto non effettua trattamenti termici del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno scavato contaminato
	Tecnica		Descrizione	Applicabilità			
a	Ciclone	Cfr. la sezione 6.1. Questa tecnica è utilizzata in combinazione con altre tecniche di abbattimento					
b	Precipitatore elettrostatico (ESP)	Cfr. la sezione 6.1.					

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
	c	Filtro a tessuto				
	d	Levaggio a umido [wet scrubbing]				
	e	Adsorbimento				
	f	Condensazione				
	g	Ossidazione termica (1)				
4.7. Conclusioni sulle BAT per il lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato						
4.7.1. Emissioni nell'atmosfera						
BAT 50	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, la BAT consiste nel applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.			Non applicabile	Non applicabile	L'impianto non effettua trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità			
	a	Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.			
	b	Filtro a tessuto				
	c	Levaggio a umido [wet scrubbing]				
4.8. Conclusioni sulle BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB						
4.8.1. Protezione ambientale complessiva						



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
BAT 51	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.			Non applicabile	Non applicabile	L'impianto non effettua trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità			
a	Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	Le tecniche consistono, ad esempio: — nel rivestire di resina il pavimento di cemento dell'intera zona di deposito e trattamento				
b	Attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evitare la dispersione della contaminazione	Le tecniche consistono, ad esempio, nel: — chiudere a chiave i punti di accesso alle zone di deposito e trattamento, — subordinare a condizioni speciali l'accesso alla zona in cui sono tenute e manipolate le apparecchiature contaminate, — prevedere spogliatoi separati per indossare gli indumenti di protezione puliti e togliere quelli sporchi.				
c	Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio	Le tecniche consistono, ad esempio, nel: — pulire con detergente anionico la superficie esterna delle apparecchiature contaminate, — svuotare le apparecchiature con una pompa o sotto vuoto anziché per gravità, — definire e applicare procedure per riempire, svuotare e (s)collegare la camera a vuoto,				

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
		— prevedere un lungo periodo di drenaggio (almeno 12 ore) per evitare l'eventuale gocciolamento di liquido contaminato durante le operazioni successive di trattamento, dopo la separazione del nucleo dal corpo di un trasformatore elettrico.				
d	Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera	Le tecniche consistono, ad esempio, nel: — raccogliere e trattare con filtri a carbone attivo l'aria della zona di decontaminazione, — collegare lo sfiato della pompa a vuoto di cui alla tecnica «c» a un sistema terminale di abbattimento (ad esempio, inceneritore ad alta temperatura, ossidazione termica o adsorbimento su carbone attivo), monitorare le emissioni convogliate (cfr. BAT 8), monitorare la dispersione atmosferica potenziale di PCB (ad esempio, mediante misurazioni fisico-chimiche o biomonitoraggio).				
e	Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti	Le tecniche consistono, ad esempio, nel: — destinare all'incenerimento ad alta temperatura le parti porose contaminate del trasformatore elettrico (legno e carta), — distruggere i PCB contenuti negli oli (ad esempio, attraverso decolorazione, idrogenazione, processi con elettroni solvatati, incenerimento ad alta temperatura).				



BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
						— prevedere un lungo periodo di drenaggio (almeno 12 ore) per evitare l'eventuale gocciolamento di liquido contaminato durante le operazioni successive di trattamento, dopo la separazione del nucleo dal corpo di un trasformatore elettrico.
d	Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera	Le tecniche consistono, ad esempio, nel: — raccogliere e trattare con filtri a carbone attivo l'aria della zona di decontaminazione, — collegare lo sfiato della pompa a vuoto di cui alla tecnica «c» a un sistema terminale di abbattimento (ad esempio, inceneritore ad alta temperatura, ossidazione termica o adsorbimento su carbone attivo), — monitorare le emissioni convogliate (cfr. BAT 8), — monitorare la deposizione atmosferica potenziale di PCB (ad esempio, mediante misurazioni fisico-chimiche o biomonitoraggio).				
e	Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti	Le tecniche consistono, ad esempio, nel: — destinare all'incenerimento ad alta temperatura le parti porose contaminate del trasformatore elettrico (legno e carta), — distruggere i PCB contenuti negli oli (ad esempio, attraverso declorazione, idrogenazione, processi con elettroliti solvatati, incenerimento ad alta temperatura).				

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione		note
				ATTUALE	FUTURO	
f	Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi	Il solvente organico è raccolto e distillato per riutilizzo nel processo.				

5. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA

BAT	descrizione	applicabilità	Stato di applicazione	note		
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 5 si applicano al trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1.						
5.1. Prestazione ambientale complessiva						
BAT 52.	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e eccezione (cfr. BAT 2) Monitoraggio dei rifiuti in ingresso, ad esempio in termini di: — biodegradabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei ferri attivi)], — fattibilità della rottura delle emulsioni, ad esempio per mezzo di prove di laboratorio.	Non applicabile	Non applicabile	L'impianto non effettua il trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa.		
5.2. Emissioni nell'atmosfera						
BAT 53.	Per ridurre le emissioni di HCl, NH ₃ e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.					
	Tecnica	Descrizione		Non applicabile	Non applicabile	L'impianto non effettua il trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa.
	a.	Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.			
	b.	Biofiltro				
	c.	Ossidazione termica				
	d.	Lavaggio a umido (wet scrubbing)				



CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO e VALUTATO che la proposta riguarda il *“Progetto di modifica sostanziale dell'impianto di compostaggio in contrada Milisinni - Località Passo San Martino, S.P. n. 69/II nel comune di Catania”*.

VALUTATO che la zona di Piano Regolatore Generale in cui ricade il lotto e le aree nell'immediato intorno proposte è identificata come “F2b - Verde rurale”.

CONSIDERATO e VALUTATO che la suddetta proposta è stata attivata la procedura per il rilascio del P.A.U.R., comprendente il provvedimento di V.I.A., V.INC.A. ed A.I.A., ex art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO e VALUTATO che il sito è individuato nel territorio della Città Metropolitana di Catania, nel Comune di Catania.

CONSIDERATO e VALUTATO che a seguito della proposta di modifica sostanziale sono previste n. 3 linee di produzione:

- Linea 1 – Impianto di digestione anaerobica e produzione Biometano (Operazioni R3-R13) e Impianto di compostaggio (Operazioni R3),
- Linea 2 – Impianto di produzione CSS dal 191212 prodotto dalla linea 1 (op. R3),
- Linea 3 – Impianto di gassificazione del CSS prodotto dalla linea 1 con l'obiettivo di produrre energia elettrica per l'auto sostentamento della piattaforma (op. R1).

CONSIDERATO il PARERE ISTRUTTORIO INTERMEDIO C.T.S. n. 52/2025 del 07/11/2025 e VALUTATO che delle n. 21 (n. 23) criticità in esso contenute si ritengono non superate n. 9 criticità e precisamente le criticità n. 2, n. 3, n. 4, n. 6 (n. 8), n. 7 (n. 9), n. 11, n. 12, n. 13, n. 15.

VALUTATO che il Proponente non supera correttamente tutte le criticità ambientali segnalate nel Parere Istruttorio Intermedio di questa CTS n. 52/2025 del 07/11/2025.

CONSIDERATO che la proposta di progetto prevede attività di demolizione degli edifici B7, B8', B8", "20" e "30" nonché le aree di stoccaggio C5/1 e C5/2 e di stoccaggio del verde e **VALUTATO** che la suddetta attività comporta la modifica del layout generale e complessivo dell'impianto.

VALUTATO che dal confronto tra la tabella “Edifici da demolire” e la tabella “Edifici da realizzare”, contenute nell'elaborato “Comparazione superfici e volumi da demolire e nuova realizzazione”, emerge che:

- l'aumento delle superfici da realizzare rispetto a quelle da demolire è pari a 1.417 m²;
- l'aumento della volumetria degli edifici da realizzare rispetto a quella degli edifici da demolire è pari a 48.649 m³.

VALUTATO che il sito di progetto ricade in area RES “*Pietre da guado-Zone umide*” e risulta limitrofo alla ZSC *Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga* (ITA070001) e a alla ZPS *Biviere Di Lentini, Tratto Mediano e Foce del Fiume Simeto e Area Antistante la Foce* (ITA070029)” (circa 500 metri di distanza).

CONSIDERATO che il sito ricade in area sottoposta a vincolo di:

- Pericolosità Idraulica (P2).
- Pericolosità Idraulica da Esondazione.
- Rischio idraulico (R2).

CONSIDERATO che il sito è censito con le carte tematiche del Piano Gestione Rischio Alluvioni con:

- Rischio molto elevato (R4)
- Rischio medio (R2).

VALUTATO che il sito ricade nelle carte tematiche dei criteri escludenti del PRGR Sicilia, rispetto a:

- Fascia di rispetto Specchi Acqua Sicilia – 300 m
- Idrogeologia e Reticolo idrografico.

CONSIDERATO che tali attività ricadono in un areale censito con i criteri escludenti e penalizzanti di cui al PRGR.

VALUTATO quanto riportato nel PRGR per i criteri escludenti *“ESCLUDENTE (E): esclude la possibilità di realizzare nuovi impianti o la possibilità di realizzare modifiche sostanziali agli impianti esistenti e quando l'impianto proposto sia in contrasto con i vincoli e gli strumenti di pianificazione vigenti sulla porzione di territorio considerata”*.

VALUTATO quanto riportato nel PRGR per i criteri penalizzanti *“PENALIZZANTE (PE): contempla la realizzazione dell'impianto soltanto dietro particolari attenzioni nella progettazione/realizzazione dello stesso, in virtù delle sensibilità ambientali rilevate. L'ente competente autorizza solo se ritiene che le criticità esistenti vengano adeguatamente superate con opere di mitigazione e compensazione dal progetto presentato”*.

CONSIDERATO quanto testualmente riportato a pagina 24 del PII n. 52/2025: **“CONSIDERATO e VALUTATO** che la Società BIOMETAN S.R.L. (già REM S.r.l.) dovrà riscontrare tutto quanto riportato nella nota Prot. DRA n. 24846 del 16/04/2025 dell'AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA”.

VALUTATO tuttavia che il Proponente non ha fornito riscontro a quanto richiesto da questa CTS in relazione ai contenuti della suddetta nota Prot. DRA n. 24846 del 16/04/2025 dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.

VALUTATO che il sito ricade a una distanza di circa 510 metri dalla ZSC Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga (ITA070001) e a una distanza di circa 510 metri dalla ZPS Biviere Di Lentini, Tratto Mediano e Foce del Fiume Simeto e Area Antistante la Foce (ITA070029)”.

CONSIDERATO che nello Studio di incidenza il Proponente fa riferimento a misure di mitigazione e di compensazione degli impatti.

VALUTATO che nell'ambito della procedura di cui all'art. 6, par. 3, della Direttiva 92/43/CEE, recepito dall'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., rilevano esclusivamente le misure di mitigazione volte ad evitare o ridurre le incidenze negative sui siti della Rete Natura 2000. Di contro, le misure di compensazione costituiscono elemento proprio della procedura derogatoria di cui all'art. 6, par.4, della Direttiva 92/43/CEE e all'art. 5, commi 9 e 10, del D.P.R. n. 357/1997, attivabile esclusivamente nei casi di conclusione negativa della valutazione di incidenza, assenza di soluzioni alternative e sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

VALUTATO che le misure di compensazione proposte dal Proponente non attengono al presente livello procedurale di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA di II livello – Valutazione Appropriata) e, pertanto, non risultano pertinenti ai fini della presente valutazione.

VALUTATO che il sito ricade in area sottoposta a vincolo aeronautico aeroporto.



VALUTATO che il sito il progetto ricade in area sottoposta a vincolo aeroporto militare Sigonella.

CONSIDERATO e VALUTATO che la SNAM Rete GAS - Distretto Sicilia - Centro di Giardini Naxos, con **nota prot. DRA n. 18982 del 19/03/2026** ha comunicato quanto di seguito:

Con riferimento alle opere in oggetto e sulla base della documentazione progettuale attualmente disponibile sul portale, si riconferma integralmente quanto già espresso con precedenti note: prot Prot. DISIC/GN/97/2026/PAG del 03/03/2026 e prot DISIC/GN/240/PAG del 29/12/2025, ribadendo che l'opera in progetto interferisce con il nostro gasdotto preesistente, ricadente nel Comune di Catania (CT).

Alla luce di quanto sopra, si rappresenta che non è possibile per la Scrivente esprimere alcuna determinazione né formulare prescrizioni in merito alla realizzazione dell'opera in oggetto, in quanto la documentazione tecnica esaminata non risulta esaustiva. Pertanto, il procedimento per quanto di competenza SRG resta sospeso in attesa delle integrazioni progettuali richieste al soggetto proponente. Inoltre si evidenzia che fino al ricevimento delle dovute integrazioni cui seguirà attenta analisi e valutazione l'opera risulta essere incompatibile con la presenza dei preesistenti gasdotti SRG.

Vi significhiamo quindi che al fine di individuare puntualmente le interferenze fra le rispettive infrastrutture, è necessario effettuare un sopralluogo congiunto. In seguito, sarà necessario che ci trasmettiate una sovrapposizione dei ns asset (con le rispettive fasce di rispetto) sugli elaborati progettuali della realizzanda opera ed una rappresentazione grafica delle sezioni tipo dei punti interferenti, che successivamente ci dovranno essere sottoposte per valutare la risoluzione dell'interferenza.

VALUTATO che in relazione alle integrazioni documentali richieste da SNAM Rete GAS - Distretto Sicilia - Centro di Giardini Naxos, non risulta caricata ulteriore documentazione tecnica sul Portale delle Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana da parte del Proponente;

CONSIDERATO che il sito ricade in un'area interessata da vincoli escludenti individuati dalle carte tematiche del PRGR Sicilia e **VALUTATO** che dalla documentazione prodotta non si evince la presentazione, da parte del Proponente, di opposizioni o ricorsi avverso tali vincoli.

CONSIDERATO che viene prodotta l'analisi delle alternative, nell'ambito della quale si evincono tabelle recanti la valutazione dei fattori di vantaggio e svantaggio riferite all'anno 2001.

VALUTATO, pertanto, che i dati riportati non risultano indicati come i più recenti o comunque attuali e che, conseguentemente, non possono ritenersi aggiornati né rappresentativi dell'attuale contesto di riferimento.

VALUTATO che il Proponente individua anche l'alternativa 2, nell'ambito dell'analisi delle possibili soluzioni progettuali.

CONSIDERATO che la zona di Piano Regolatore Generale in cui ricade il lotto e le aree nell'immediato intorno proposte è identificata come "F2b - Verde rurale" e **VALUTATO** che il Proponente prevede, in termini generici e senza adeguato dettaglio, attività di taglio e rimozione della vegetazione esistente, senza fornire un puntuale censimento delle specie interessate, né una specifica valutazione degli effetti potenziali sugli habitat e sulla fauna presente nell'area di intervento e nelle aree limitrofe.

VALUTATO che il Proponente stesso stima, per la fase di cantiere, livelli acustici generabili comunque prossimi agli 80 dB(A) e che, pertanto, per l'intero periodo delle attività di cantiere, della durata prevista di 15 mesi, risulta verosimile il superamento dei limiti acustici vigenti per l'area di riferimento, con potenziale disturbo per la fauna presente.



CONSIDERATO che, relativamente alle “Conclusioni generali sulle BAT”, il Proponente non contempla, tra gli stati di applicazione indicati, la voce “Non applicata” e **VALUTATO**, pertanto, che tale analisi tabellare non rappresenta un quadro completo dello stato di attuazione delle BAT e non consente una piena ed esaustiva valutazione delle misure effettivamente adottate, previste o non applicate.

CONSIDERATO che, relativamente alle “*conclusioni sulle bat per il trattamento meccanico dei rifiuti*”, il Proponente non contempla, tra gli stati di applicazione indicati, la voce “Non applicata” e **VALUTATO**, pertanto, che tale analisi tabellare non rappresenta un quadro completo dello stato di attuazione delle BAT e non consente una piena ed esaustiva valutazione delle misure effettivamente adottate, previste o non applicate.

CONSIDERATO che, relativamente alla tabella sulle BAT riferite alle “Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti”, il Proponente riporta, nella colonna “Stato di applicazione”, la dicitura “Attuale – Attuale” e **VALUTATO**, pertanto, che nelle suddette tabelle non risulta oggettivamente distinguibile lo stato attuale da quello futuro e che, conseguentemente, non è possibile valutare in maniera chiara ed univoca le modifiche e gli adeguamenti previsti in progetto rispetto alla configurazione esistente.

CONSIDERATO che, relativamente alle “*conclusioni generali sulle bat per il trattamento biologico dei rifiuti*”, il Proponente non contempla, tra gli stati di applicazione indicati, la voce “Non applicata” e **VALUTATO**, pertanto, che tale analisi tabellare non rappresenta un quadro completo dello stato di attuazione delle BAT e non consente una piena ed esaustiva valutazione delle misure effettivamente adottate, previste o non applicate.

VALUTATO, in conclusione, che, sulla base della documentazione complessivamente prodotta dal Proponente, non è possibile escludere la presenza di impatti significativi sulle componenti ambientali e rispetto ai criteri di localizzazione.

CONSIDERATO e VALUTATO che dalla consultazione delle procedure presenti sul Portale delle Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana (in istruttoria e già esitate), risultano caricate diverse Procedure da BIOMETAN S.r.l. e da REM S.r.l., per l'impianto di compostaggio in oggetto sito in contrada Milisinni località Passo Martino, S.P. n. 69/II nel Comune di CATANIA (CT), senza però che lo stesso Proponente abbia fatto una puntuale e dettagliata disamina in termini di cumulo, stato di attuazione, stato di esercizio, completamento di tutte le verifiche di ottemperanza rispetto alle Condizioni Ambientali per ciascuna Procedura e per le varie fasi (progettazione, cantiere, esercizio), anche in virtù del fatto che precedentemente il suddetto impianto è stato sottoposto a sequestro per gravi irregolarità e reati ambientali legati allo sversamento di reflui nell'adiacente fiume Dittaino;

CONSIDERATO e VALUTATO in conclusione che dall'esame della documentazione caricata dal Proponente sul Portale delle Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana, dall'analisi dei pareri acquisiti, dalla mancanza di alcuni pareri vincolanti (ARPA Sicilia, Autorità di Bacino, ecc.), risulta che l'Alternativa Zero (la non realizzazione di un'opera) risulta preferibile al sacrificio ambientale imposto al territorio e connesso alla realizzazione della modifica sostanziale e rilevante dell'impianto in oggetto, per i seguenti aspetti:

- Impatto ambientale elevato: dallo SIA non si esclude che l'opera potrebbe comprometterebbe l'ecosistema, il paesaggio, il suolo, il sottosuolo, la risorsa idrica, la biodiversità e la salute in modo irreversibile, rendendo la non realizzazione della stessa l'opzione preferibile per legge;
- Vincoli territoriali: l'area individuata presenta limitazioni paesaggistiche, idrogeologiche, vincoli urbanistici stringenti e vincoli programmatori escludenti (PRGR);
- Alternative migliori: mancata dimostrazione che non esistano soluzioni alternative più efficienti



CONSIDERATO e VALUTATO che la **Legge Costituzionale 11 febbraio 2022 n. 1** recante: *Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente*, ha segnato un passaggio storico introducendo la tutela dell'ambiente tra i principi fondamentali della Repubblica Italiana, in particolare:

- **l'art. 9:** Integra i principi fondamentali stabilendo che la Repubblica tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, esplicitamente *"anche nell'interesse delle future generazioni"*, e introduce la tutela degli animali;
- **l'art. 41:** Subordina l'iniziativa economica privata, stabilendo che non può svolgersi in modo da recare danno alla salute e all'ambiente.

RICHIAMATI i principi di cui alla Sentenza **Consiglio di Stato, Sezione IV, n. 3657/2026 (R.G. 9112/2024), pubblicata l'11 maggio 2026**, con i quali il giudice amministrativo definisce in modo articolato l'equilibrio tra pianificazione pubblica e concorrenza nel settore della gestione dei rifiuti.

VALUTATO il principio cardine affermato dalla suddetta recente Sentenza del Consiglio di Stato, che la fase di pianificazione regionale costituisce un momento centrale e vincolante dell'organizzazione del ciclo dei rifiuti, in quanto consente di determinare il fabbisogno impiantistico e di orientare la localizzazione degli impianti nel rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità. Pertanto le Regioni sono titolari di un ampio potere di pianificazione (ex artt. 196 e 199 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.). Tale potere, espressione di ampia discrezionalità tecnica, è funzionale alla tutela dell'ambiente e dell'equilibrato sviluppo territoriale. Conseguentemente tale programmazione costituisce un limite vincolante per l'iniziativa economica privata (art. 41 Cost.), legittimando l'archiviazione di istanze autorizzatorie (PAUR) per impianti non coerenti con le necessità individuate dal Piano, purché frutto di discrezionalità tecnica non inficiata da manifesta illogicità.

CONSIDERATO e VALUTATO che laddove il Proponente ritenesse di accedere a un'Audizione con questa Commissione Tecnica Specialistica nell'alveo dei principi di cui alla L. n. 241/1990 e s.m.i. e della L.R. n. 7/2019 e s.m.i. (art. 12 comma 1 lettera c) per riscontrare puntualmente e superare tutte le criticità sopra evidenziate, ci si riserva di modificare il superiore Parere espresso, in sede di un'eventuale richiesta di motivato riesame, ai sensi della Direttiva del Dirigente Generale prot. n. 14584 del 04/03/2026;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

PARERE NON FAVOREVOLE riguardo alla compatibilità ambientale del *PROGETTO PER LA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO SITO IN CONTRADA MILISINNI LOCALITÀ PASSO MARTINO, S.P. N. 69/II NEL COMUNE DI CATANIA (CT)* - Codice Procedura 3302 - Classifica: CT_015_RIF3302 - Proponente: BIOMETAN S.r.l.



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 29.05.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 29.05.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE
2.	AMICO	Angelo	PRESENTE
3.	BARATTA	Domenico	PRESENTE esce 12.50
4.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
5.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE
6.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
7.	CILONA	Renato	PRESENTE
8.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE Entra 13.46
9.	D'AMATO	Salvatore	PRESENTE
10.	DIELI	Tiziana	PRESENTE Entra 13.00
11.	D'URSO	Alessio	PRESENTE
12.	FALCONE	Antonio	PRESENTE Entra 10.43
13.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE
14.	FICANO	Filippo	PRESENTE
15.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
16.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE
17.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE
18.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE
19.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
20.	LATONA	Roberto	ASSENTE
21.	LA CARRUBBA	Alberto	PRESENTE
22.	MAIO	Pietro	PRESENTE
23.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
24.	MARRONE	Roberta	PRESENTE esce 14.00
25.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
26.	MELI	Matteo	PRESENTE
27.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
28.	MINARDI	Francesco	PRESENTE entra 10.47
29.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
30.	MODICA	Dario	PRESENTE
31.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
32.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
33.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	PRESENTE esce 10.27
35.	PEDALINO	Andrea	PRESENTE
36.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
37.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
38.	PISCIOTTA	Antonino	PRESENTE
39.	RANIOLO	Ignazio	PRESENTE entra 12.00
40.	RONISVALLE	Fausto	PRESENTE
41.	SALERNO	Giuseppe	PRESENTE
42.	SALVIA	Pietro	ASSENTE
43.	SANTINI	Attilio	PRESENTE
44.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE entra 11.20
45.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE
46.	SCIANGULA	Anna Maria	PRESENTE entra 10.42
47.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE esce 10.42.entra 13.30
48.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE esce 11.51
49.	SEMINARA	Salvatore	PRESENTE
50.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE entra 12.50



51.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE
52.	TORTORA	Adriano	PRESENTE
53.	VERNOLA	Marcello	PRESENTE
54.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE
55.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao